

**Regalare un profumo  
costa meno  
di quanto pensiate.**

**PROFUMI  
Servetti**

Via Rodi 1 - Piazza Sabotino 1  
Via Tripoli 7 - Via Carlo Alberto 31  
Corso Giulio Cesare 214

# STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

OGGI  
**WEEKEND  
SUPPLEMENTO  
A COLORI**

Vademecum per tutti

## COSI' SARA' LA MUTUA DAL 1980



cittadino deve scegliersi il medico di fiducia nell'elenco che può consultare presso le unità sanitarie locali. In ogni caso il medico convenzionato non sarà pagato direttamente dai mutuat.

ROMA — Si chiama «vademecum sanitario», è un libretto che contiene tutto ciò che un cittadino deve sapere sul servizio sanitario nazionale. Lo ha presentato ieri il ministro della Sanità Altissimo: 28 pagine illustrate con vignette, sei milioni di copie tramite le farmacie e le unità sanitarie locali.

Si comincia con le «regole fondamentali»: tutti i cittadini a partire dal 1° gennaio 1980 sono obbligatoriamente assicurati contro le malattie; ogni

Nel libretto sono fornite le indicazioni per quanto riguarda l'orario delle visite, il ricovero in ospedale, le informazioni per l'assistenza nel caso che un cittadino italiano si ammali all'estero. Il «vademecum sanitario» è stato stampato con un fine ben preciso: spiegare la riforma sanitaria, «un processo» — ha detto il ministro Altissimo — che si realizzerà nell'arco di qualche anno con la partecipazione di tutti. «Perché partecipare», ha aggiunto, «significa anche protestare, se necessario».

■ Il servizio a pag. 9 ■

## OLIVETTI Accordo: 440 assunzioni



Accordo all'alba per la Olivetti al ministero del Lavoro. La minaccia di 4500 licenziamenti (quasi tutti nella zona di Ivrea) è definitivamente scongiurata: l'azienda «rinuncia a qualsiasi ipotesi di licenziamento o mobilità extra-aziendale» e si impegna ad «assumere le indicazioni di politica industriale contenute nei piani di settore».

Questi, in sintesi, i punti principali dell'intesa.

■ 500 lavoratori saranno messi in cassa integrazione dal 21 gennaio e seguiranno corsi di riqualificazione professionale per reimpiego all'interno del gruppo «in funzione della domanda pubblica».

■ Agli uomini che hanno superato i 55 anni e alle donne sopra i 50 sarà proposto il prepensionamento volontario sulla base del decreto Scotti che consente di smettere di lavorare 5 anni prima, ma di percepire la pensione pari al massimo di anzianità professionale;

■ L'azienda garantisce 440 nuove assunzioni (200 ricercatori nell'area canavesana, 200 nella rete commerciale della «Divisione Italia», 40 ingegneri per un centro ricerche in allestimento in Campania).

■ IL SERVIZIO A PAGINA 2 ■

IN REGALO  
OGGI  
IL PRESEPE  
A COLORI  
DA TAGLIARE  
E INCOLLARE

nel weekend

**Nuovi prezzi  
del petrolio**

Dopo l'Opec spenderemo 3 mila miliardi di più

■ pagina 2

**Carovita  
a ottobre  
+2,3%**

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati ha registrato, a ottobre, un aumento del 2,3% rispetto al mese precedente. Lo rileva l'Istituto di statistica.

**L'ultimo  
scritto  
di Italo  
Cremona**

La scomparsa del nostro collaboratore  
alle pagine 11  
e weekend

**I Vostri  
auguri  
gratis**

Pubblicati ogni giorno da Stampa Sera  
■ pagina 11

— HO UNA BELLA NOTIZIA:  
IL PREZZO DELLE  
PELLICCE DI VISONI  
E' PRESSOCCHÉ  
STABILE



(Cavallo)

Sciopero di sorveglianti e cassieri ai caselli

## Gratis sulle autostrade per le feste di fine anno

Le probabilità di viaggiare in autostrada gratis per la fine di dicembre si fanno più consistenti. Allo sciopero degli autonomi della Cisal-autostrade che si astengono dal lavoro dal 22 al 31 dicembre per un'ora al termine di ogni turno e per l'intera giornata il 24 e 31 dicembre gli impiegati e gli operai, si è aggiunto ieri lo sciopero dei dipendenti delle autostrade aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil.

L'azione di lotta sarà di 4 ore per i turnisti a fine orario il 23 ed il 28 dicembre. Per gli altri dipendenti lo sciopero sarà per l'intera giornata del 28 dicembre.

### DOVE LA NEVE

#### PIEMONTE

Alagna-P. Indren 0-150  
Bardonecchia 20-50  
Cesana 25

Claviere 50-60  
Limone Piemonte 15-30  
Macugnaga-M. 5-150  
Sansicario 35-60  
Salice d'Uzzio 10-40  
Sestriere 30-40

#### VAL D'AOSTA

Cervinia 85-185  
Chamois 30-60  
Champoluc-Ayas 40-100  
Courmayeur 40-250  
Gressoney L. T. 20-85  
La Thuile 50-160  
Pila 40-100  
Valgrisenche 50-80  
Valtournenche 20-80



## Dopo lo stanziamento governativo di 100 miliardi Olivetti: accordo all'alba assunti 440 nuovi tecnici

Il Canavese può tirare un sospiro di sollievo: il pericolo di 4500 licenziamenti nei vari stabilimenti Olivetti è definitivamente scongiurato. Anzi, l'azienda si è addirittura impegnata ad assumere 440 nuovi lavoratori specializzati: 200 ricercatori nell'area di Ivrea, 200 nella «Divisione Italia» (rete commerciale), 40 ingegneri per il centro ricerche che sarà creato in Campania.

Il problema dell'esuberanza di personale, che fin dal mese di settembre aveva fatto scoppitare il «caso Olivetti», viene risolto in questo modo:

1. 500 dipendenti in Cassa integrazione dal 21 gennaio, con corsi di riqualificazione che consentano il loro impiego all'interno dell'azienda con particolare riferimento alla domanda pubblica;

2. agli uomini sopra i 55 anni e alle donne sopra i 50 verrà proposto il prelievo volontario secondo il decreto Scotti che consente di andare in pensione con 5 anni di anticipo ricevendo, però, ugualmente il massimo della pensione.

Una soluzione, come si vede, molto lontana dal punto di partenza a cui hanno contribuito sostanzialmente due elementi: prima di tutto la decisione del governo di erogare 100 miliardi per la ricerca a fondo perduto, entro il 1980; in secondo luogo il sempre più consistente numero di lavoratori che quotidianamente abbandonano volontariamente l'azienda da quando si è incominciato a parlare di licenziamenti. Due risultati che, dicono i sindacati, erano esattamente quelli che De Benedetti voleva ottenere quando ha fatto scoppiare la «bomba» dei 4500 licenziamenti.

«Sicuramente positivo», è stato definito l'accordo dal segretario nazionale della Fim, Domenico Paparella, che ha seguito tutta la vertenza, «perché segna un risultato significativo di una lotta molto dura e difficile, ma soprattutto perché l'Olivetti pare voler assumere un ruolo attivo nei destini della informatica e della meccanica strumentale».

«Finalmente positivo» — ha concluso Paparella — è stato il ruolo del governo, ed in particolare quello del ministro Scotti che è riuscito a mobilitare tutte le strutture dell'amministrazione pubblica e a smuovere quei piani di settore fermi dal '77.

Giorgio Destefanis

### Incontro-lampo tra il governo e i sindacati

ROMA — Governo e sindacati torneranno a vedersi venerdì 28 dicembre. Saranno discussi i problemi energetici, i punti di crisi e la piattaforma sindacale su fisco, assegni familiari, pensioni, tariffe e prezzi.

Questo il risultato dell'incontro-lampo svoltosi questa mattina a Palazzo Chigi e durato, come nelle previsioni, un'ora esatta (dalle 9 alle 10). Si è trattato di un incontro a carattere metodologico, servito solo, a quanto hanno riferito i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil, a predisporre una agenda di lavori.

Oltre il 28, infatti, sono previsti anche confronti collaterali su singoli problemi: uno di questi si svolgerà il 3 o 4 gennaio con i ministri Giannini e Scotti e sarà dedicato ai giovani della 285 della pubblica amministrazione.

Prime reazioni a Ivrea dopo la conclusione della vertenza

## Il sindaco: con questa intesa il Natale sarà più tranquillo

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — «Questo accordo ci consente un Natale più sereno e tranquillo», è stato il commento del sindaco di Ivrea, Mario Viano, alla notizia che per la Olivetti si è finalmente raggiunto un accordo che allontana il pericolo di 4500 licenziamenti.

«Spero che l'accordo ottenga una risposta positiva dalle maestranze, e cessi il clima di tensione e si superi un momento difficile — ha continuato il sindaco —. Sapevo che un'intesa era nell'aria, anche se la notizia me l'avete portata voi. Dall'ultimo mio incontro con Carlo De Benedetti avevo tratto la convinzione che, sicuramente,

l'operazione sarebbe stata la meno dolorosa possibile. De Benedetti aveva assicurato che avrebbe tenuto conto dei problemi connessi all'economia e alla vita del Canavese. L'azione delle forze sindacali è servita sia per smuovere da certe impostazioni la Olivetti, sia per scuotere lo stesso governo che si dimentica molto spesso della necessità di risolvere i problemi, tenendo presente la necessità di programmazione che hanno le aziende».

Alla Olivetti l'atmosfera è eccitata: molto movimento, capannelli di operai, volti sorridenti. Giorgio Rigola, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, ci dice: «Dopo

l'analisi che abbiamo condotto sui risultati raggiunti abbiamo detto ai lavoratori che consideriamo esemplare il modo di conduzione di questa vertenza. Siamo riusciti a mobilitare non soltanto le maestranze, ma l'intera cittadinanza e il Paese. Lo dimostra la presenza alle trattative dei tre segretari generali della Fim. Abbiamo respinto l'attacco padronale dell'ing. De Benedetti che è rientrato. Resta la Cassa integrazione ordinaria (con corsi di formazione) per 500 dipendenti nel Canavese e 250 a Crema che rientreranno in fabbrica, a fronte dei precisi impegni di investimento. Le tecnologie, che

erano messe in pericolo, vengono salvate sia per la parte meccanica, sia per quella elettronica. Soprattutto è importante che, per la prima volta, ci si trovi di fronte al tentativo di risolvere la crisi aziendale con un avvio della programmazione, cioè aggraziando la vertenza allo sviluppo dei piani di settore».

Anche la spesa pubblica garantita alla Olivetti viene gestita con un criterio complessivo di programmazione e con l'impegno di sviluppare la manutenzione dei prodotti, che era il punto debole della Olivetti nei confronti della concorrenza. Se questi sono i punti positivi, ora bisogna muoversi sui meccanismi che consentiranno il rispetto degli impegni perché quando una piattaforma di politica industriale è raggiunta — ha concluso Rigola — quello che si deve ottenere sono i meccanismi di attuazione contrattuale. Ecco perché il 2 gennaio avvieremo la discussione con una riunione del coordinamento aziendale Olivetti di tutti i delegati e con le assemblee di reparto, in modo che il dibattito sia molto articolato e consenta di studiare la capacità di gestione di questo contratto da parte dei lavoratori».

Mario Barlona

### Autonomia: 30 fermi e perquisizioni

MILANO — Una vasta operazione antiterrorismo sulla quale gli inquirenti mantengono comunque il massimo riserbo è in corso da questa notte a Milano. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero state filmate una trentina di persone, tutte appartenenti all'ambito di «autonomia», e sarebbero state eseguite decine e decine di perquisizioni.

Tra i fermati sembra vi siano anche alcuni nomi noti negli ambienti estremisti implicati in recenti azioni di terrorismo. L'operazione è condotta personalmente sotto il controllo del procuratore capo della Repubblica di Milano e ad essa con gli uomini della Digos partecipano anche due sostituti procuratori.

## Aumenti di Caracas - Un milione di disoccupati in più in Europa La nuova «stangata» dell'Opec costerà 3000 miliardi all'Italia

CARACAS — I nuovi prezzi del petrolio si assesteranno liberamente sul mercato, con un incremento medio del 25 per cento rispetto alle ultime quotazioni. Se questa prima valutazione, formulata a Caracas dagli esperti del mercato petrolifero internazionale in contrasto con le teorie illustrate da alcuni autorevoli esponenti dell'Opec, si rivelerà esatta, la bolletta petrolifera dell'Italia, paese che importa circa 100 milioni di tonnellate l'anno, aumenterà di

circa 3 mila miliardi di lire. C'è però da aggiungere che nell'ipotesi — tuttavia non auspicabile — in cui il «buco» petrolifero previsto per il 1980 non sia coperto, il rincaro per l'Italia potrà risultare contenuto nei limiti di 2-2200 miliardi di lire.

Queste cifre indicano l'impensabile che si avrà sul bilancio nazionale, mentre non è ancora possibile valutare quale sarà l'impatto sui bilanci aziendali e familiari che saranno colpiti da inevitabili aumenti dei combustibili industriali e dei prodotti petroliferi di largo consumo come la benzina e il gasolio.

Sul piano internazionale il contraccolpo finanziario più duro dal mancato accordo dell'Opec, dovrebbe riceverlo la Cee che importa 500 milioni di tonnellate l'anno su un consumo di oltre 550 milioni di tonnellate. Complessivamente per i nove Paesi comunitari la stangata sarà di 20 miliardi di dollari, con le negative conseguenze sullo sviluppo economico che le valutazioni dell'Oecd hanno indicato due giorni fa.

Particolarmente preoccupante potrà essere la situazione dal punto di vista occupazionale. Il commissario della Cee Brunner qualche settimana prima della con-

ferenza dell'Opec aveva dichiarato che un rincaro del petrolio pari al 10 per cento avrebbe prodotto, nel corso del 1980, 500 mila disoccupati in più nei nove Paesi della Cee. Una parte di questi toccherà anche all'Italia.

Ugualmente pesante è la situazione per gli Stati Uniti. Questi su un consumo di oltre 850 milioni di tonnellate ne devono importare 400 milioni ed i previsti rincari si tradurranno in una maggiore spesa di 15 miliardi di dollari.

Per il Giappone, che importa 260 milioni di tonnellate, l'aggravio sarà di 10 miliardi di dollari. Per tutti i rimanenti paesi si calcola un ulteriore onere di circa 12 miliardi di dollari.

In totale, il previsto rincaro del petrolio del 25 per cento, produrrà per i Paesi consumatori una maggiore spesa di 57 miliardi di dollari. Molti dei quali finiranno subito in tasca alle multinazionali, che hanno avuto il solo merito di riempire i loro depositi e di sperare che la conferenza dell'Opec fallisse. Sul più lungo periodo una parte di questo fiume di dollari finirà anche sui conti bancari dei Paesi produttori.

## Le notizie di oggi

● **Disidenti cecoslovacchi condannati.** La corte d'appello di Praga ha confermato ieri le condanne a sei tra i più noti esponenti del movimento per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia, «Charta 77»: condanne per sovversione inflitte il 23 ottobre scorso. Il noto drammaturgo Vaclav Havel è stato condannato a 4 anni e sei mesi di carcere, l'ing. Petr Uhl a 5 anni, i due portavoce di «Charta 77» Jiri Dienstbier e Vaclav Benda a 3 e 4 anni, la giornalista Otka Bednarova a 3 anni e la psicologa Dana Nemcova a 2 anni con la sospensione condizionale.

● **Condanna del teologo Küng.** Un documento di 70 teologi delle Università cattoliche americane afferma che, pur non essendo necessariamente d'accordo con Küng, il professore di Tubinga deve essere considerato teologo cattolico, contrastando così la dichiarazione del Vaticano. Küng intanto, ha ribadito il suo pensiero ma ha espresso disponibilità al dialogo.

● **Crollo galleria-giocattolo.** A Mazzarino, Caltanissetta, il crollo d'una galleria scavata per gioco da tre bambini, ha ucciso Salvatore Galassi, di 5 anni. Gli altri due si sono salvati.

● **Collisione nello Stretto di Messina.** Salvi gli equipaggi. Le navi urtate sono da carico, appartengono alla flotta «Lauro» e all'armatore Gardella di Genova.

● **Assalto in gioielleria.** A Giarre alcuni banditi hanno assaltato una gioielleria ingaggiando conflitto a fuoco con il figlio del titolare: rapinatore ucciso ed un altro gravemente ferito.

● **Sciagura stradale nelle Filippine.** Un autobus di linea di una società governativa filippina è uscito di strada precipitando nelle acque vorticosi di un fiume. Le autorità parlano di «decine» di morti, tutti operai che rientravano a casa per le vacanze di Natale.

● **Rapito pianista britannico?** Terence Judd un giovane pianista britannico è scomparso domenica scorsa. Egli doveva partire tra qualche giorno per una tournée nell'Urss dove doveva dare sei concerti nel giro di due settimane. L'agente del pianista, Wilfred Stiff, ritiene che il musicista sia stato rapito da una setta reeligiosa.

● **Khalkhali: «Liberate gli ostaggi».** In un'intervista pubblicata dal «Times» l'ayatollah Khalkhali, il «duro» responsabile dei tribunali islamici iraniani, ha detto che desidera che gli ostaggi dell'ambasciata Usa siano liberati. «Sono innocenti. Essi sono nostri ospiti e io voglio che siano liberati e tornino a casa».

● **Fuggono da Berlino Est.** La polizia di Berlino Ovest ha annunciato che due giovani di Berlino Est, di 19 e 20 anni di età, sono riusciti a passare clandestinamente nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

● **Uccisa «perché poco gentile».** Un insegnante tedesco è stato condannato all'ergastolo dal tribunale di Atene sotto l'accusa di aver ucciso una negoziante che «si era mostrata poco gentile nei suoi confronti». Voleva vedere alcuni tappeti e la donna si era mostrata «scontrosa»: così l'ha colpita con un vaso di marmo alla testa.

## Sentenza del pretore di Pordenone Sesso in palestra

Da oggi, ma limitatamente a quanto riguarda gli esercizi ginnici, siamo «più uguali». Una sentenza del pretore di Pordenone riconosce, infatti, agli insegnanti di educazione fisica, indipendentemente dal loro sesso, il diritto a essere inseriti in graduatoria nell'albo (maschile o femminile) che più conviene e piace loro.

Insomma, anche questa discriminante è caduta, nonostante l'avvocato dello Stato abbia «lottato» fino all'ultimo per difendere le posizioni del ministero: la tesi principale a sostegno dell'ormai vecchio principio, «insegnante maschio per i maschi, femmina per le femmine», affermava che l'educazione fisica, talvolta, potrebbe «provocare turbe emotive di varia natura, come per esempio, l'esercizio al cavalletto nel quale il docente aiuta l'allievo a volteggiare».

Il pretore non ha accettato l'ipotesi delle «muni turbative e peccaminose» degli insegnanti di educazione fisica, ed ha accolto il ricorso di Paola Crementieri e Maria Pia Giarardo, entrambe ventiduenne di Casarsa. Sei mesi fa le due insegnanti di ginnastica, poiché erano già complete le graduatorie dell'albo femminile, fecero domanda di inserimento in quello maschile. Il provveditore agli studi di Pordenone accolse la richiesta, anche perché le due ragazze si appellavano alla legge che stabilisce parità di diritti fra maschi e femmine.

Il ministero, però, si oppose e ne ordinò il depennamento dalla graduatoria: le insegnanti, allora, presentarono ricorso al pretore del lavoro.

La sentenza di Pordenone costituisce un precedente serio e vincolante per altri possibili giudizi. Non ci sono dubbi: questione di tempo, ed anche quest'ultima differenza rimasta nella nostra scuola a discapito delle donne cadrà miseramente.

Un solo dubbio rimane: se le donne possono insegnare ginnastica ai maschietti, possono anche gli uomini insegnarla alle femminucce? O ci sarà bisogno di un'altra causa per verificare se negli esercizi al cavalletto, le loro mani sono «turbative» e quindi peccaminose?

g. p.

STAMPA SERA  
Sandro Doglio  
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Giovannini  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorio Chiusano  
Carlo Messeroni  
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)  
Pierluigi Bertola  
Secondino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.



CERTIFICATO N. 184  
DEL 19-3-1979



# IL CESPUGLIO CHE CREA L'ATMOSFERA DI NATALE VISCHIO

## Ha anche poteri soprannaturali?

A nessun'altra specie del regno vegetale sono state attribuite tante simbologie, tradizioni e virtù come la vischio.

Dall'osservazione di come questa pianta viva senza affondare le sue radici nel terreno, ma si sviluppi sui rami di altri alberi traendo da questi nutrimento, si originò nei tempi antichi la credenza che il vischio avesse una origine celeste e dei poteri soprannaturali.

Già lo scrittore latino Plinio ci racconta come i sacerdoti dei culti celtici, i Druidi, avessero per questo vegetale una venerazione particolare e lo credessero addirittura disceso dal cielo, attraverso il saettare della folgore. Gli alberi portatori di vischio, ed in particolare le querce, erano inoltre considerati come sacri in quanto si riteneva che in essi fosse presente lo spirito stesso della divinità.

L'antica credenza nella provenienza cosmica di questa strana pianta è ancora rintracciabile in molte zone della Svizzera e della Germania, dove il vischio è chiamato «scopa del fulmine».

L'osservazione che sulle maestose querce, sacre per tutte le antiche religioni, anche durante il pieno inverno, quando tutte le foglie erano cadute, continuasse a

verdeggiare la vegetazione del vischio, contribuì ad accentuare il carattere sacro, facendo nascere addirittura la credenza che la vita stessa della quercia risiedesse proprio nella sempreverde pianta ospite.

E' comprensibile come il vischio, per l'alone di mistero e di soprannaturalità che lo circondava, divenisse protagonista di racconti mitologici o elemento centrale di rituali religiosi.

Tra le leggende eroiche nelle quali questa pianta compare, la più nota è quella norvegese di Balder, figlio del gran dio Odino, che così ci viene raccontata dal Frazer nel suo libro «Il ramo d'oro».

Balder, la più saggia e mite delle divinità nordiche, ebbe in sogno la premonizione che un pericolo mortale lo minacciava. Gli dei tennero allora un consiglio per trovare il modo di metterlo al sicuro da un tale tragico evento e, su consiglio della dea Frigg, fecero giurare alla terra, agli alberi, agli animali, alle malattie ed ai veleni, al fuoco, all'acqua ed a tutti gli altri elementi dell'universo, che non avrebbero mai fatto del male a Balder.

Il dio Loki, il maligno, era scontento di un tale stato di cose e, travestitosi da donna,

si recò dalla dea Frigg e le chiese se realmente tutte le creature avessero giurato per l'incolumità di Balder.

Frigg rispose che solo una piccola pianta, dal nome «vischio», non si era sottoposta al giuramento.

Il malvagio Loki andò allora a raccogliere un ramo di vischio, ne ricavò un dardo acuminato e indusse il dio cieco Moder a scagliarlo per scherzo contro Balder, al momento che nulla avrebbe potuto nuocere al giovane. Il dardo invece colpì Balder al cuore e lo uccise.

Un'altra leggenda nordica, che si è sovrapposta al mito norvegese del figlio di Odino, racconta che la madre del dio ucciso, piangendo la morte del figlio, fece cadere alcune lacrime sulla pianta di vischio che si trasformarono in perle e da allora i frutti di questa pianta sono rappresentati da bacche che hanno la forma, il colore e la lucentezza di quelle stesse perle.

Il mito di Balder, dio del sole, sta forse a configurare la sconfitta dell'estate, di cui il dio ucciso è il simbolo, da parte dell'inverno, simboleggiato dal vischio, che rappresenta infatti una delle piante invernali più note.

● Il culto — Da tempo immemorabile questa pianta è



stata oggetto di venerazione in molte religioni. Per i sacerdoti celtici nulla era più prezioso del vischio cresciuto su una quercia.

Quando ci divertiamo a leggere le avventure del piccolo Asterix e dei suoi invincibili compagni del villaggio gallico, forse non sappiamo che quando il Druido Panoramix va nel bosco con il suo falchetto d'oro per raccogliere il vischio sulla quercia, ripete una cerimonia che gli antichi sacerdoti compivano realmente.

Nella *Naturalis Historia* Plinio il Vecchio ci fornisce una dettagliata descrizione dei rituali che, presso le popolazioni galliche, accompagnavano la raccolta di questa pianta magica: «Nel sesto giorno dopo il solstizio d'inverno i Druidi si avvicinano alla quercia indossando vesti candide e conducendo per mano due tori bianchi. Il capo dei sacerdoti sale sull'albero e, usando un falchetto d'oro, taglia i rami del vischio che vengono raccolti in un candelino lino prima che tocchino il suolo. Poi immolano alla divinità le due vittime, pregano che il dio renda prospero il proprio dono a quanti lo riceveranno».

Non è da credere che il culto del vischio ed i rituali ad esso legati si siano sviluppati solamente in tempi remoti come quelli ai quali Plinio si riferisce.

Il Frazer, nel libro già citato, racconta come in Scozia, ed in tempi ben più recenti, fosse viva la convinzione che i destini di un «clan», quello degli Hay nella regione del Perthshire, fossero legati al vischio che cresceva sopra una certa quercia. Si credeva che un ramo scelto di vischio tagliato da un membro della famiglia alla vigilia di Ognissanti con un pugnale nuovo, dopo aver fatto tre volte il giro dell'albero nel senso del sole ed aver pronunciato una formula magica, fosse un amuleto infallibile contro ogni stregoneria od incantesimo. Su questa tradizione era stato composto anche un poema che, tra l'altro, diceva: «Sino a quando il vischio prospera sulla quercia e la quercia sta salda, gli

Hay fioriranno ed il loro bel falco grigio non tremere dinnanzi al turbine. Ma quando marcirà la radice della quercia ed il vischio passerà sul suo ramo disseccato, l'erba crescerà sul focolare ed il corvo cova nel nido del falco».

Non si può chiudere il discorso sul culto del vischio e sui poteri magici che ad esso venivano attribuiti senza ricordare come il sommo Virgilio nel libro sesto dell'Eneide, quando racconta la discesa agli Inferi dell'eroe troiano per incontrare lo spirito del padre Anchise, minuziosamente descrive come Enea porti in mano come lasciapassare per il regno dei morti un «ramo d'oro» che molti autori hanno identificato proprio nel vischio, visto attraverso il velo della superstizione popolare che affermava come, in certi momenti, questa pianta risplendesse tutta di una soprannaturale aureola d'oro.

● Le proprietà — Al vischio, che già Plinio chiamava «colui che guarisce tutto», sono state attribuite proprietà ineguagliabili nel campo della medicina popolare, della magia e dei poteri soprannaturali.

Teofrasto, nel IV secolo a.C., lo riteneva in grado di guarire l'epilessia, Dioscoride e Galeno, rispettivamente nel I e II secolo, lo consigliavano invece per combattere le infezioni, i bubboni ed i tumori.

A quest'ultimo proposito va ricordato come in tempi recentissimi, grazie a ricerche condotte in Svizzera e Germania, si sia avuta una riconferma delle proprietà terapeutiche di alcuni principi attivi contenuti nel vischio nella lotta contro alcuni tipi di cancro.

Nel Medioevo il vischio veniva consigliato per un gran numero di malattie quali la tubercolosi, la gotta, l'itterizia, i vermi, mentre nel XVIII secolo ne vennero messe in luce le proprietà antispasmodiche che lo fecero frequentemente impiegare nei casi di tosse convulsa e di epilessia.

Oggi nella medicina popolare viene ancora consigliato come regolatore della pres-

sione arteriosa e come coadiuvante nei casi di palpitazioni, capogiri, disturbi cardiaci.

Va però sottolineato che il suo impiego può essere pericoloso in quanto il vischio, in dosi eccessive, è tossico: provoca infatti, specie con le bacche, una perdita generale della sensibilità ed una paralisi progressiva, bloccando i muscoli dell'apparato respiratorio.

Se ne deduce che l'uso del vischio nella medicina «amiliare» va sconsigliato, anche perché pare ormai assodato che gli effetti tossici sono molto variabili a seconda delle piante sulle quali il vischio si trovava radicato.

Queste caratteristiche di estrema variabilità dei principi attivi, assume invece una importanza di primo piano nelle ricerche sulle possibilità della lotta ai tumori con l'impiego del vischio: pare che le diverse razze di questa pianta possano essere impiegate secondo la localizzazione del male. Così il vischio del pino agirebbe sui tumori superficiali, il vischio dell'olmo sul cancro polmonare e così via.

Le proprietà di questa pianta non si sono affermate solo nel campo della fitoterapia, ma hanno spesso invaso quelli della superstizione e della magia. Così si riteneva, ed in alcune zone si ritiene ancora, che il vischio spenga il fuoco o, almeno, preservi le case da tale pericolo, e per questo se ne appendono dei ciuffi al soffitto.

La dove sopravvive ancora la credenza che la pianta, detta «scopa del fulmine», sia stata originata da una folgore, esiste l'usanza di bruciarla nel focolare, ritenendo così di proteggere la casa dai fulmini.

Dai guerrieri medioevali il vischio era ritenuto un amuleto infallibile, capace di proteggere dalle ferite di arma da guerra e veniva pertanto portato sotto le armature dai combattenti durante le battaglie.

Era altresì ritenuto dotato del potere di far scoprire i tesori nascosti nella terra.

Luciano Rota

### CHE COS'È IL VISCHIO

## Vive come parassita

Il vischio che in questa stagione forma dei cespugli verdeggianti che spiccano sui rami ormai spogli di molti alberi, è una pianta che vive come parassita su numerose specie vegetali.

Esso cioè non si radica nel terreno e quindi non trae da questo le sostanze nutritive: pur essendo in grado di svolgere la normale funzione clorofilliana, non è capace di vivere autonomamente ma deve trarre i sali e l'acqua necessari al suo sviluppo dalle piante sulle quali si insedia e nei cui tessuti fa penetrare le proprie radici.

Il vischio si impianta, nei nostri climi, su oltre un centinaio di specie arboree. Ne esistono peraltro diverse specie: il vischio delle latifoglie che è il più diffuso, quello dei pini e quello degli abeti che si differenziano tra di loro per la forma ed il colore delle bacche.

Gli alberi reagiscono in maniera diversa al parassitismo del vischio: in alcuni casi denotano segni di sofferenza, in altri pare che il fatto non provochi il minimo danno sulla pianta ospite.

In casi limite, soprattutto sul Pino silvestre, si è accertato che una forte invasione di vischio riesce a provocare addirittura la morte della pianta parassitizzata.

In natura la diffusione del vischio, cioè la sua possibilità di passare da un albero ad un altro, è legata agli uccelli ed anche un tale fatto deriva da una caratteristica biologica ben precisa di questa pianta.

Essa infatti è una delle poche che matura i frutti in pieno inverno e le sue bacche bianche sono pertanto,

in molti casi, l'unico alimento che i piccoli volatili trovano disponibile in tale stagione.

Soprattutto il tordo è goloso di questi frutti, che inghiotte tutti interi: nello stomaco dell'uccello viene digerita solo la polpa mentre i semi restano completamente integri e si ritrovano negli escrementi che il volatile lascia cadere sui rami durante il suo peregrinare nel bosco alla continua ricerca di cibo.

I semi germinano, le radichette che si sviluppano penetrano nei tessuti dell'albero e nuovi individui si formano.

Anche la capinera è molto attiva nel diffondere il vischio ma con un procedimento diverso: non riuscendo ad inghiottire la bacca intera, perché troppo grande, la spolpa con il becco liberando così i semi che, aderendo con il succo attaccaticcio dei frutti al ramo, germinano originando nuovi individui.

Attraverso i processi sopradescritti, una miriade di semi viene diffusa ogni anno e se tutti dovessero germinare e produrre nuove piante di vischio, avremmo certamente una diffusione enorme di questa pianta parassita.

Ma sono ancora gli uccelli che limitano il danno che il vischio potrebbe provocare sulle piante ospiti in caso di una sua diffusione massiccia: le cince ed il picchio muratore, ad esempio, cercano sui rami i molti semi che sono stati abbandonati da altri uccelli e li mangiano impedendo così che possano germinare ed impiantarsi a parassitizzare la pianta ospite.

l. r.



## ECONOMICI

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'iscrizione è impegnata a rispettare tale legge.

## 2 Affari e capitali

**A.A.A.A. PRESTITI** a tutti in poche ore

**FID. AUTO**  
Fiducia telefonica e postale libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

**FID. AUTO**  
**PIAZZA STATUTO N. 24**  
telefono: 472.180-472.181.

Aiuti bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti imprestati con certezza di disoccupazione e cortesia. Telefonare 549.136.

## 3 Aziende, negozi

**A. CEDO** bar ristorante tavola calda pizzeria tra zona Mirafiori e Borgo S. Paolo ottimi incassi. Telefonare 500.9898.

**ABBIGLIAMENTO** centrale presso via Garibaldi 500 mila giornalmente facile conduzione cedesi, 10 milioni dilazionabili. Telefonare 532.409.

**AFFARE** drogheria avviatissima incasso 220 mila al di cadere cause famigliari zona Aero-nautica 8 milioni 800 mila. Tel. 530.052.

**APPIA** esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede eleganteria ristorante 80 coperti bar super locale caratteristico nuova completa attrezzatura rilevante utile per famiglia competente equa richiesta. Bardonecchia.

**DI SALVATORE** corso Turati 13 cede albergo 15 camere ristorante 200 coperti bar super tabacchi Totocalcio attrezzatura moderna con lavanderia stirena adatto nucleo familiare cultura viva.

**FERRAMENTA** coltificio vendesi occasione in zona Collegno. Telefonare 380.810.

**STAZIONE** di servizio Torino Sud cedesi impianti e attrezzature ottimo incasso, causa in lire. Telefonare 380.810.

## 4 Terreni

**A.L. 100.000**  
più 9 rate da 100.000 mensili il Punto Immobiliare Spa vende a 28 km. da Torino 1000 mq. di terreno servito da strada tel. 658235.

**PAVARDO** affarone vendito terreno 1700 mq. progetto approvato lavori iniziati per villa bifamiliare. Tel. 578.609.

**TERRENO** agricolo 18.000 mq. fronte strada di Settimo venduto anche frazionato L. 3200 al mq. Tel. 578.609.

## 5 Locali e negozi

**domande**

**ACQUISTASI** locali uso industria magazzino 33 mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 335.888.

**CASABIANCA** acquista box auto negozi locali vani tel. 531.008 531.310 via S. Francesco d'Assisi 24 Torino.

**FASANO** 896.4670 ricerca locali uso negozio da mq. 60 a 400 con vetrina e passo carruio. Possibilmente con tabacchi X e XIV.

**offre**

**ABBANDONO** da affittare in zona Parella semini terreno di 300 mq con piccolo ufficio uso deposito o magazzino. Telefonare 441.474.

**BOX** carichi libere corso Unione Sovietica (Mirafiori) 8 milioni. Centraledile. Telefonare 530.183.

**CASABIANCA** vende deposito sottotetto ad Alassio con ascensore mq. 150 libero subito L. 5 milioni. Tel. 531.310.

**CONSULEDILE** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

**CONSUMO** 533.322 vende Nichelino via Torino 14, centralissimi mun. negozi da 8 milioni 500 mila magazzino liberi metratura varia da 5 milioni.

Oggi  
cent'anni fa, nasceva un uomo.  
Era destinato a dare una svolta alla storia contemporanea. E a dividere l'umanità.  
Nasceva in Georgia,  
ed era figlio di servi della gleba.  
Studiò in seminario,  
perché la madre voleva farne un prete.  
Ma divenne ateo. Un ateo che si fece dio.  
Per milioni di uomini fu un dio vivente,  
simbolo di un culto quasi religioso.  
E per milioni di uomini, di altri uomini,  
fu un demonio, dominato dalla sete del potere.  
Fu un rivoluzionario, lottò contro  
la tirannide di un impero dispotico  
e sconfinato. Ma si fece lui stesso tiranno.  
Divenne lui stesso despota. D'un altro impero.  
Cent'anni fa. È passato un secolo.  
Cento anni di storia. Della nostra storia.  
Dal 15 gennaio la Fabbri Editori, settore  
grandi opere storiche, presenterà  
nelle edicole, a fascicoli settimanali,  
una monumentale biografia di quest'uomo.  
Una biografia che è anche una storia  
per immagini.  
Storia non solo di un uomo, ma anche  
storia di un partito, di una nazione,  
di un'epoca che ha cambiato il mondo.  
E lo ha diviso.  
Il nome di quest'uomo  
era Iosif Vissarionovič Džugašvili.  
Ma la storia lo ricorda come Stalin.

## 15 Autovetture

**A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCE** dispone:  
127 72 78; 127 80; 128 72 78; pulmino; Fulvia 72; Beta 1.6 77; coupé 1.3 76 79; Alfa Romeo 75 75; Giulietta 76; Ritmo 75; Horizon LS 76; 1307 5 77; Peugeot 104 SL 78; 25 77; 131 CL 78; Flavia 1.1 77 78; R14 TL 77; 132 76; 131 2500 79; garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommerce corso Dribassano 72. Tel. 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

**A.A.A.A. FIAT** nuove consegne 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 5, R4, RS, RS, Alfa Romeo, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1600, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiosissime lunghe rateazioni con minimi anticipi. Selezione venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

**A.A. COMPENSIAMO** autovetture pagando massimo contanti. Graglia via Nizza 133, Torino.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**A.A. URGE** acquistare Fiat Lancia Bmw RS R4 Golf Fiesta Leone corso Trieste 170 Moncalieri (Italia 61). Tel. 8060271.

**ACQUISTIAMO** autovetture anche ipotecate pagamento contanti. Tel. 321.735.

**ACQUISTIAMO** vetture piccole e medie cilindrate qualsiasi marca. Telefonare 441.474.

**ASSORTIMENTO** Beta berlina 1300, 1600, 2000 2° serie perfette con garanzia vende Svat via Colombo 43, tel. 594.794.

**AUTOAFFARI LANCAR**  
Concessionaria Lancia usata in ottime condizioni Beta berlina, coupé, HPE, Gamma berlina 2000, Fulvia berlina 5 marce, Mini, Citroën DS 21 S, Peugeot 504 benzina e diesel, Fulvia, A 112, 127, 126. Corso Regina Margherita 270.

**CITROEN AMI II**  
giardinetta anno 1978 pochissimi km con garanzia totale. Francese corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.282.

**CITROEN CX DIESEL**  
occasione revisionata con garanzia totale «Eurocas» disponibili anche modelli Fiat benzina, permuta rateazioni Banca Amica. Francese corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758.282.

**COMPRO** contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17.55 vende o permuta Rekord D 2.1 grigio anno 1973; Rekord D 2.1 grigio metallizzato anno 1974; Rekord D 2.1 verde scuro anno 1974. Rekord D 2.0 bianco anno 1975; Rekord D 2.0 amaro anno 1977; Rekord D 2.0 ultimo tipo bianco anno 1977; Fiat 131 D 2.0 blu anno 1978; Peugeot 304 D tetto apribile champagne metallizzato anno 1977; Peugeot 304 D avorio anno 1978. Vetture in condizione anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno.

**GENCAR**  
nuova concessionaria Opel via Nizza 185 telefono 696.17



# Mostruose, gigantesche, le nuove discoteche «di provincia» Le «cattedrali da ballo»

Investimenti colossali per grandi complessi che spesso spuntano come funghi in mezzo alla campagna deserta - Ma rendono molto bene - In città si ristrutturano le sale cinematografiche

**SANTHIA** — Una «cattedrale del ballo» emerge dalla nebbia fittissima e il primo pensiero è che prima di essere «travoltini» o «punk» bisogna essere «ardimentosi», per arrivare fin qui. Invece: «Il tempo non ci crea difficoltà. Oddio, meglio il sole — dice Enzo Vinet, 24 anni, insegnante di ginnastica, uno dei soci — ma anche con la nebbia arrivano. C'è l'autostrada e siamo facilmente accessibili».

Milleottocento posti a sedere; 12 mila metri quadrati di superficie; un impianto di amplificazione dal quale (ci assicurano) il suono esce in «decibel» appena al di sotto del fragore di un jet sulla pista di volo; ingresso «cavalieri» 3000 lire, dame 2500; un gruppo elettrogeno capace di 150 KW («I «Rockets» ne esigono 100 per i loro impianti soltanto e se manca la corrente i soldi li vogliono ugualmente»; tra le «attrazioni» Ray Charles, Amanda Lear, Gerry Brown, Alberto Fortis «gente da 15-20 milioni per il solito 3/4 d'ora-un'ora di canzoni»; queste le credenziali dello «Sporting» di Santhia.

E' mattino e il locale è vuoto. Ci aggiriamo tra sedie, tavoli e piste. Schiacciamo un tasto e si sprigionano fantasmi di luci; un altro, e s'accendono immagini in movimento sulle pareti. La stanza dei bottoni dove siede il disc-jockey è la torre di controllo di un aeroporto e il bar illuminato è l'altare maggiore di una chiesa.

Deserto e vuoto, con le voci che risuonano e questi materiali incredibili che sono polistiroli, metalli, carte e stoffe e tralicci e ponti, strutture e armature dai quali pendono grappoli di riflettori e raggi laser, il locale mette soggezione.

Oscar, in barman, prepara un long-drink per questa sera, si chiama «Marie Magdalene» (1/5 di cordial Campari, 1/5 di vodka Artie Ananas, 1/5 di sciroppo di ananas, 2/5 di ghiaccio tritato finissimo).

Parco esterno, dondoli, altre piste da ballo per l'estate...



te... Ci vuole del coraggio e anche una punta di «lucida follia» per mettere in piedi un baraccone del genere, dicono, idearlo e rischiare dei capitali: le «Cupole» di Cavallermaggiore. Proprietario Luigi Roselli, è nato nel 1969; 87 mila metri quadrati di superficie, 2600 di locale coperto; 3000 posti a sedere; 6 piscine, piste all'aperto. «E' costato 420 milioni allora, oggi — dice Toselli — costerebbe sui 5 miliardi. Il solo tendone che fa da fondo e scenario, in lame cangiante acquistato a Londra è costato 20 milioni». Toselli si vanta della sua «follia»: «Potevo stare tranquillo? No. Così adesso mi sono andato ad imbarcare mettendo su una tv privata».

Ci muoviamo tra queste mostruosità, metà night e metà teatro di posa; metà circo e metà varietà e ci chiediamo chi possano essere i «cervelli» che in connubio con i proprietari-finanziatori hanno creato questi templi del divertimento.

La «fabbrica delle discoteche» è a Torino nello studio di architettura dei Diulgheroff, padre e figlio.

Ce ne sono altri di «laureati in discoteca», da Piero Scaglietta di Cuneo, autore delle «Cupole», a Gianni Arnaudo del «Flash back» di Borgo San Dalmazzo (recentemente bruciato ma che riaprirà tra un mese) continuatori di quel filone che Lorenzo Berni su «Panorama» definisce «sensuali night-club» che Carlo Molino il protagonista dell'architettura torinese degli Anni 50 allestiva con compiaciuta ironia per i ricchi borghesi, ma i Diulgheroff cominciano dal «Lutario» quando sorgeva ancora su terreno demaniale.

«Soltanto un passo come Lutario — dice Nicolay Diulgheroff — poteva investire tanto denaro (per quei tempi) su un terreno che non era neppure suo. Eppure lo fece e ci cavò di che poi costruire l'altro «Lutario» quello che esiste ancora oggi». E continua: «Mi hanno sempre dato carta bianca. Ed io ogni volta avevo un po' paura, perché pochi sanno che difficoltà ci sono di continuo da superare e da risolvere in questi progetti. Specie quando si tratta di tra-

sformazioni (cosa che adesso avviene di frequente perché il cinema rende meno) di una sala cinematografica in una discoteca».

«Problemi di gente che dalla galleria deve raggiungere la pista da ballo; il pavimento che nato inclinato per consentire a tutti di «vedere» non può essere utilizzato come pista e la pista deve diventare necessariamente soltanto il palcoscenico. Per nascondere un soffitto orrendo e troppo alto — continua ancora — una volta ebbi un'idea: appendere delle stoffe; ebbene quelle tele con un ventilatore giocavano nell'aria e fu una trovata che regge ancora oggi».

Nicolay e Romano Diulgheroff, 80 anni il padre, 40 il figlio non ci diranno quante «cattedrali» hanno costruito. Sornione, il vecchio dice: «Sai, a ottant'anni la memoria tradisce qualche volta, ma stranamente non lo tradisce mai nel particolare di un progetto o della sua vita. Ammette soltanto che ne hanno progettati «tanti».

Nato a Kunstendil in Bulgaria il 20 dicembre 1901, Nicolay Diulgheroff pittore vicino alla corrente futurista (il movimento fondato da Marinetti che annoverò nelle file Balla e Boccioni e Luigi Colombo (Furia) a Torino, s'ispirava ai miti della città industriale e della velocità, rifacendosi alla scomposizione del colore e della forma) ha frequentato la Der Weg Schule di Dresda, la Bauhaus di Weimar e la scuola superiore di architettura di Torino.

Nel suo studio tappezzato di quadri e di collage un bambino potrebbe impazzire; non c'è materiale vile o nobile lucente, d'effetto o strano, che non sia stato «trattato» da Diulgheroff che ammette con sincerità disarmante: «E' vero: mi diverto anch'io come un bambino». Da queste composizioni «Impulsi elettronici», «Riflessi prismatici» o «Polimerici», «Arabesco astrale» attinge soluzioni decorative e architettoniche per rendere «abitabili» questi capannoni che coprono le piazze d'armi del ballo.

«Tutto — dice — deve essere accessibile rapidamente, le piste come gli impianti elettrici. Un guasto deve essere riparabile sempre in pochi secondi. Perché lì, sotto quelle volte ci sono migliaia di persone e c'è sempre un deterrente di reazioni e di violenza che si può scatenare da un momento all'altro per un nonnulla. Si sente il peso

della responsabilità progettando queste cose ma è anche un campo che fa di me un favorito perché i proprietari mi lasciano libertà e car-

ta bianca: una fiducia che in pochi altri ambienti viene così completamente delegata all'artista».

Mario Barlona

## È VERO

Molti pensano che i negozi importanti siano solo in centro.

## NON È VERO

Nel cuore del Borgo Vittoria in via Chiesa della Salute, i negozi sottoelencati offrono prodotti di qualità ed un servizio improntato ad una squisita cortesia.

- |             |   |
|-------------|---|
| Al n.4      | BERTUZZI Mobili - Elettrodomestici      |
| Al n.7      | GHIGO Ortopedia - Corsetteria           |
| Al n.10     | TONINO Tessuti - Confezioni             |
| Al n.13     | BERGADANO - Scarpe e Borse              |
| Al n.15/bis | GIULIETTA Profumeria                    |
| Al n.17     | RIGOLI Gioielleria                      |
| Al n.17/a   | DOMUSFORME Arredamento                  |
| Al n.17/bis | BALDESCHI Tende sole - Porte pieghevoli |
| Al n.18     | CHIADO Abbigliamento - Confezioni       |
| Al n.19/e   | RIO NEGRO - Torrefazione - Specialità   |
| Al n.21     | CASA DEL CORREDO                        |
| Al n.25     | NELLIN Fiori in seta                    |
| Al n.26     | SAGLINBENI Ottica - Foto - Cine         |
| Al n.28     | PORTAMODA Abbigliamento Uomo-Donna      |
| Al n.35     | MARUS Confezioni                        |
| Al n.48     | GOTTA Concessionario FIAT               |

Dal 1900 in Piazza Vittorio Veneto 8 a Torino

*Bertolini & Borse*

pelletterie  
"cose per il Natale"

rivenditore Samsonite

**offerta speciale TVColor Philips**

**GALLO DOGLIO**  
via Ormea 131 - tel. 697.920 - TORINO





# Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Oggi più che mai è vero. Coca-Cola, in ogni parte del mondo, è la bevanda per tutti quelli che fanno sport e lo vivono con partecipazione, entusiasmo, gioia. Per questo nel 1980, come già a Sapporo, Coca-Cola sarà la bevanda gassata ufficiale delle Olimpiadi della Neve a Lake Placid negli Stati Uniti. Perché ogni attimo intenso possa avere sempre la stessa, fresca conclusione.



Olimpiadi della Neve 1980

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**INVESTIMOBILI**  
vende libero ideale ufficio adiacente piazza Marmotta all'incirca 1 camera e tinello cucinino servizi L. 52 milioni dilazionabili, avvitabile box auto a parte. Telefonare 548.630-548.755.

**LA Dega Vinovo Spa** vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Dega Nord in strada Salsoglio Vinovo cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 831.380-835.870.

**LANZO** Torinese vende libero appartamento signorile composto di salotto con camino 3 camere tinello cucinotto doppi servizi doppi ingressi ripostiglio. Al piano seminterrato cantina lavandiera box per 2 auto, mutuo residuo. Telefonare 253.434.

**LANZO** Torinese (Origlia) vendesi occupato appartamento in palazzina di soggiorno camera tinello cucinotto bagno ampi servizi laia giardino con piscina. Superba posizione, mutuo fondiario. Telefonare 333.434.

**LIBERO** verso Svizzera panoramica recente camera tinello angolo cottura bagno, 25 milioni. Telefonare 537.213-517.280.

**LIBERO** corso Grosseto signorile camera tinello ampio cucinino vando 29 milioni. Tel. 582.932.

**LIBERO** panoramico corso Cosenza ottimo ogni confort 2 camere cucinino bagno. Unione 549.777.

**LIBERO**  
piazza Statuto corso S. Martino, 3° piano all'oggi 285 mq terreno asfaltato. Lux Case, tel. 546.476.

**LIBERO** signorile via Balme vendesi 2 camere tinello cucinino servizi 2° piano mq 90 L. 55 milioni. Tel. 573.600.

**LIBERO** vendesi corso Francia Collegno 2 camere tinello servizi mq 100 molto bello. Tel. 531.105.

**LIBERO**  
via Frassineto 1-2 camere cucina. Lux Case, tel. 546.476.

**LIBERO** via Lancia 1 camera tinello servizi vendesi. Dilazioni di pagamento. Telefonare 553.260-533.273.

**LIBERO** vicinanza piazza Sofia piano rialzato alloggio composto di 1 camera tinello cucinino bagno riscaldamento vendesi. Tel. 280.885.

**LIQUIDAZIONE**  
via Vespucci 66 corso Mediterraneo 120, 2 camere cucina servizi L. 14 milioni 500 mila. Lux Case, tel. 546.476.

**MADONNA** di Campagna via Lanzo vendesi occupato spazioso 2 camere tinello e servizi da L. 22 milioni a L. 27 milioni, stessa casa. Orlandini 353.900.

**PECCETTO** in elegante palazzina nuova centralizzata appartamento ma isolato di soggiorno 3 camere cucina doppi servizi. Unione 548.777.

**PIAZZA ROBERTI**  
vendesi in blocco palazzina con 3 appartamenti liberi spaziosi sottotetto cantina corale mq 300 con passo carrato richiesta L. 155 milioni. Il Mattone, telefono 532.760-531.927.

**PIEMONTESE** vendesi piazza Bengasi 2 camere cucina bagno. Tel. 835.747.

**PORTA** Palazzo all'ingrasso vendesi per realizzare 2 camere cucina servizi libero L. 7 milioni 500 mila più 7 milioni mutuo. Tel. 372.443.

**S. PAOLO** investimento 2 camere cucina servizi L. 12 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 372.443.

**TAIT** E. vende libero barriera di Milano camera cucina ingresso servizi 3° piano asfaltato a L. 16 milioni 900 mila. Telefonare 502.383.

**UNIVERSALCASE** libero Buttiglieria Alta in palazzina signorile salotto 2 vani cucina servizi L. 70 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 553.3755.

**UNIVERSALCASE** Roata villa libera mai abitata zona centrale 11 vani servizi box L. 155 milioni. Tel. 953.3755.

**UTIP** 547.828 vende via Nizza 91 in stabile d'epoca camera cucina servizi 9 milioni 900 mila 2 camere cucina servizi da 12 milioni 900 mila grandioso commercialissimo negozio.

**UTIP** 547.828 vende all'incirca piazza Sofia libero camera tinello cucinino ingresso bagno 24 milioni 900 mila minimo anticipo.

**VIA TURINI**  
libero spazioso 3 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 74 milioni dilazionabili. Il Mattone, telefono 531.927-532.760.

**VIA VIDUA**  
recente 2 camere tinello cucinino bagno terreno asfaltato. Lux Case, tel. 546.476.

**VILLA Alpignano** salotto 4 camere cucina 3 bagni mansarda garage giardino 1500 mq venduto mutuo e dilazioni. Tel. 967.46.87.

**VILLA Bruino** bifamiliare 6 camere 2 cucine 2 saloni 2 bagni 130 mq scantinato mansarda 1500 mq terreno vendesi, 160 milioni. Telefonare ore pastori 808.3137.

**VILLETTA** Valtellina 3 camere cucina bagno lavandiera lavandiera garage giardino 1500 mq venduto dilazioni. Tel. 967.46.87.

**1.800.000** vendesi libero pied-à-terre zona Molinetti stessa casa camera cucina servizi cantina libero L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 547.385.

**20 Domande affitto**

**A. ABA** offre 450.860.850 mila affitto mensile per vostri alloggi uffici per i nostri clienti. Telefonare 441.593-441.474.

**A. MEDICO** urge 2-3-4 camere a qualsiasi prezzo, in qualunque zona. Telefonare 306.559 anche sera.

**A. PROFESSIONISTA** affittarebbe casa ufficio e abitazione alloggio di 2-3 vani salotto cucina 2 bagni zona Statuto Adriano Bernini max 400 mila. Telefonare 441.593.

**LAUREANDI** in medicina molto referenziati cercano in Torino per anno accademico un appartamento ammobiliato. Telefonare 745.010.

**PROFESSIONISTA** per uso studio ricerca in Torino o dintorni 2-3 camere e servizi. Deana Domus, corso Vittorio 195. Tel. 447.268.

**STUDIO** immobiliare Bonino via Gotto 2 ricerca uffici ad alloggi Torino e cintura. Tel. 850.3024-850.8884.

**21 Offerte affitto**

**ABBIAMO** ufficio centrale di rappresentanza composto di 5 camere salotto 2 servizi 3 ingressi piano rialzato. Telefonare 441.474.

**AFFITTASI** monolocali uso pied-à-terre o studenti in Torino stessa casa. Telefonare 757.264.

**AFFITTASI** zona centro mansarda uscita tutti i comfort L. 160 mila compenso le spese. Deana Domus corso V. Emanuele 195. Telefonare 447.2978.

**STUDIO** Codoni 531.105 affitta in residence mini alloggi arredati con prestazione di servizi a club ginnico.

**UFFICI** arredati telex anche esclusivamente recapiti postali e telefonici zona centro corso Vittorio. Telefonare 541.543.

**UFFICI** signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici sala di riunioni. Tel. 606.777.

**UFFICIO** rappresentanza via Re - Sorvals (negozio) 2 vani letto servizi mq 45 casa nuova 140 mila. Agente Sartori 504.432.

**24 Mobili, arredi**

**A. AL** mobilificio dell'usato vasto assortimento mobili d'occasione prezzi interessanti Raspinio via Ciro 2 nel cortile tel. 267.388.

**GRANDI** affari in un piccolo negozio, vendita promozionale di cucina all'americana con sconto 50% su prezzi inchiavati al 1978. Appropinquate. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Torino.

### 25 Artigiani, ecc.

**DECORAZIONI** perfezionissime lavabile 50.000 tappezzeria compresa 50.000 infissi 10.000. Rapidamente. Telefono 323.876-355.295.

**IN 24 ORE**  
laviamo moquette poltrone divani, puliamo alloggi. Personale specializzato. Immacolato. Telefonare 636.777-554.413.

**36 Nautica**

**PRENOTATE** le nuove Hobby la deriva familiare trasportabile su auto, albero diviso, concessoria Nord Mare via Nizza 31, telefono 650.7272 Torino.

**37 Campeggio e sport**

**AUTOCASA**  
consegna immediata di motorhomes - camper autocaravan italiani e tedeschi super accessoriati con facilitazioni leasing finanziarie, per vederli e provarli telefonare 501.765.

**38 Animali e veterinaria**

**FRANCO** Club, tel. 636.883, via Millefonti 20, dispone Dalmata, Doberman, Yorkshire, Cocker, (telesele accessori ambulatorio veterinario).

**45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.**

**AL** mare Loano, Pietra, Borghetto, Andria vendiamo acquistiamo alloggi. Immobiliare S. Rita 745.692.

### 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

**BARDONECCHIA** affitto centrale monolocale cucinino e bagno arredato 3 posti letto stagionale invernale. Telefonare 411.0138.

**BANICARIO** 1700 affittarsi appartamento arredato ad attrezzato da 2 a 8 posti letto stagionale. Telefonare (0122) 68.330-69.297-(011) 518.812.

**47 Alberghi, pensioni**

**VARAZZE** (012/97403) albergo villa Casati 50 m² sala parco confort riscaldamento centrale disponibilità.

**49 Informazioni**

**ALLA** Sings investimenti controlli infedeltà rintracci ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.615.

**51 Occasioni**

**ORIGINALI** regali istruttivi educativi modellismo aereo auto nautica radiocomando scacchi di montagna. Casagette casa di cavalletti. Corso Vittorio Emanuele 24. Telefonare 832.517.

**52 Varie**

**ACQUISTA** antichità sale studi rinascimento barocco mobili 1800 e rustici soprammobili. Telefonare 472.195-740.584.

**ACQUISTA** oggetti vari anticaglie mobili in stile roccoco piuma d'oca. Sgombria alloggi. Tel. 435.440-481.068.

**VENDI** giubbini giacconi con interno pelliccia L. 20 mila. Magazzini Bruno corso Orbasano 90, telefonare 351.572 solo pomeriggio.



# Domani l'interrogatorio dei sei arrestati dai carabinieri Per le Brigate rosse gli Autonomi sono i «bambini del terrorismo»

Il «blitz» degli uomini del generale Dalla Chiesa si è concluso e comincia ora il lavoro giudiziario. Domani verranno interrogati gli arrestati. Non in carcere ma nelle diverse caserme dei carabinieri, in Torino e cintu-

## Percorso collinare a Superga

Secondo quanto prevede il piano regolatore generale e con il parere favorevole del Consiglio del quartiere Madonna del Pilone, l'assessore all'Ecologia Marzano, in collaborazione con gli assessori ai Lavori pubblici, Vindigni, e al Bilancio, Radicioni, ha presentato martedì scorso all'amministrazione civica il progetto per il primo intervento per la realizzazione di un percorso pedonale sulle pendici di Superga con pulizia del bosco attraversato dal sentiero.

Con questa delibera, approvata dal Consiglio, per una spesa di circa 216 milioni, si dà il via ad un'operazione che richiede tempi abbastanza lunghi per le espropriazioni dei terreni prima e dei lavori poi.

Il provvedimento si inserisce nel progetto più generale di realizzare percorsi pedonali in tutta la zona collinare, così da permettere l'attraversamento, mediante i sentieri naturali già esistenti e quelli prossimamente aperti, da Moncalieri sino a Superga.

La «via pedonale», approvata martedì scorso, consentirà di collegare Superga a Sassi.

ra, dove Giuseppe Mattioli, Angela Val, Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, Antonio Delfino e Mario Volgarino sono stati rinchiusi. La magistratura ha già provveduto ad avvertire i difensori di fiducia che i sei hanno nominato.

L'inchiesta per questa operazione anti-Br è affidata al sostituto procuratore Alberto Bernardi ma la Procura ha interessato pure gli altri magistrati che si sono occupati delle passate inchieste giudiziarie riguardanti le Brigate rosse, compreso il giudice che per primo indagò sui «capi storici» brigatisti: Giancarlo Caselli.

Il compito dei magistrati non sarà certamente agevole. Le posizioni degli arrestati sono, in base alle prime risultanze, molto differenti. Il mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore

Bernardi, in base al primo rapporto informativo dei carabinieri, è per tentata strage (i due attentati con bombe anticarro contro i mezzi blindati dei carabinieri in servizio di sorveglianza all'ex caserma Lamarmora); omicidio (l'uccisione degli agenti Lanza e Porceddu davanti alle «Nuove»); tentato omicidio (Cesare Varetto e Giovanni Frina, dirigenti Fiat di Torino); Franco Cuocolo ed Enrico Ghio, esponenti democristiani di Genova; Giuseppe Bonfante, direttore dell'Ansaldo; porto e detenzione d'armi e materiale esplosivo. Infine, per tutti, partecipazione a banda armata.

Soltanto dopo gli interrogatori degli imputati sarà possibile stabilire il grado di responsabilità nelle diverse azioni criminose che il materiale sequestrato ha consen-



Patrizio Peci

tito di individuare. Il personaggio più importante, il più compromesso per il materiale abbandonato nell'alloggio che occupava in corso Lecce, è sfuggito all'arresto. L'uomo, individuato come il capo della «colonna» torinese delle Br, Patrizio Peci, è scomparso insieme con la donna

che fungeva da «copertura» per la sua attività clandestina, Maria Giovanna Massa.

Dal brigatista maggiormente compromesso Giuseppe Mattioli catturato con le armi in pugno, non sarà certamente possibile ottenere la minima confessione. Soltanto l'analisi del materiale sequestrato e i confronti con alcuni testimoni potranno dire se nel gruppo degli arrestati ci sono i responsabili diretti degli attentati e dei ferimenti. Naturalmente per Maria Carmela Di Cecco e Angela Val, sorprese con Mattioli nell'alloggio di via Rossini a Nichelino, l'accusa di favoreggiamento è scontata.

Al di là degli interrogatori rimangono i riscontri obiettivi e i programmi terroristici che la «colonna» torinese delle Br intendeva perseguire: un'interpretazione alla

lettera del comunicato n. 21 che i «capi storici» avevano letto nel recente processo d'appello. Un terrorismo diffuso che doveva colpire la Fiat e le aziende collaterali, La Stampa e La Gazzetta del Popolo, caserme e commissariati; i carabinieri e i loro mezzi.

Come sempre gli archivi Br contengono materiale definito «molto interessante». In corso Lecce sarebbero stati trovati codici segreti per comunicare con i terroristi in carcere, scritti di brigatisti e l'organigramma che abbina le diverse organizzazioni. Fra l'altro, parlando delle punte estreme dell'Autonomia, quelli che stanno a cavallo fra l'attività politica e l'azione armata, nei documenti ritrovati vengono definiti «i bambini del terrorismo».

Alessandro Rigaldo

## Alle Nuove due dei tre fermati per la rapina alla Fiat Lingotto

In questura, in stato di «fermo preventivo», come è consentito dalle nuove leggi antiterrorismo, ci sono da 30 ore tre persone. Secondo i funzionari della squadra mobile avrebbero fatto parte del «commando» di rapinatori che venerdì mattina della scorsa settimana ha assalito la Fiat Lingotto.

Per due dei tre il fermo è stato trasformato in arresto «per favoreggiamento». Sono Giuseppe Del Frate, 28 anni, abitante in via Fiochetto 15, venditore ambulante e Nazzareno Lo Surdo, 40 anni, ti-

tolare di un negozietto di frutta e verdura in via Santa Chiara 45. Entrambi sono amici di Giuseppe Campicelli.

### Rubate a Traves 400 carte identità

Furto di 400 carte di identità nel comune di Traves. Nella notte i ladri sono entrati da una finestra posteriore dell'edificio comunale.

Messi a soqquadro tutti gli uffici, hanno rubato anche un proiettore. Indagini sono in corso.

Il pregiudicato fermato all'interno del Lingotto la mattina stessa della tentata rapina.

Il terzo uomo è ancora in camera di sicurezza in attesa che il magistrato decida se arrestarlo o no. Si tratta di Ubaldo Raso, 25 anni, via C. Colombo 1 che, quando la polizia è andata a cercarlo a casa, ha cercato di scappare dalla finestra. Ha precedenti per rapina ed estorsione. E' in stato di fermo, indiziato di «concorso in rapina» alla Fiat Lingotto.

La polizia sospetta che

siano stati gli stessi banditi a rapinare anche la Fiat Rivalta dove è stato razziato un bottino superiore al mezzo miliardo di lire.

Le indagini hanno preso il via dall'arresto di Giuseppe Campicelli, 30 anni, ex operaio a Lingotto, detenuto che fruttava della «semilibertà» e usciva di prigione alle 6.30 per ritornare in carcere alla sera a dormire. E' stato bloccato in un reparto dell'azienda pochi minuti dopo l'assal-

to. Era senza armi. Ha confessato che voleva fare un «colpo» e che era andato in fabbrica per studiare alcuni particolari.

### echi di cronaca

#### Montoneros

Via Torricelli 38, Torino. Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borsa in pelle da L. 15.000. Tel. 595.590.

## Carica di tritolo contro un magazzino Tutto il palazzo senza riscaldamento

Attentato questa notte pochi minuti prima delle 4 in via Camillo Riccio 70. Una carica di tritolo è stata fatta esplodere davanti a un magazzino di macchinette automatiche di caffè che si trova nel seminterrato di un palazzo a cinque piani.

Lo scoppio ha scardinato la saracinesca del deposito

frantumando tutti i vetri fino al quarto piano e danneggiando una colonna portante dell'edificio.

L'esplosione ha fatto saltare i tubi dell'acqua, di scarico, del gas e della luce.

I vigili del fuoco dovranno effettuare un sopralluogo per stabilire quali lavori do-

vranno essere fatti per ripristinare l'erogazione della luce e del riscaldamento. Luigi Vario, 40 anni, Pinerolo, via

Virgilio 8, titolare della ditta Sodibe (società distributrice bevande), non aveva, prima, mai ricevuto minacce.



Il magazzino devastato dallo scoppio

## La vita dei quartieri

■ Quartiere San Paolo — Alle 20.30, in via Osasco 80, riunione del Consiglio di circoscrizione. All'ordine del giorno: la proposta di investimento per il bilancio 1980, informazioni sul programma di manifestazioni per l'Anno internazionale del fanciullo (in particolare la mostra presso la scuola Santorre Santarosa che resterà aperta sino a sabato 22), il programma di intervento e di spesa per lo sport, una proposta sulle modalità di espletamento delle pratiche necessarie per l'erogazione del Fondo Sociale (e cioè il contributo per l'equo canone destinato ai pensionati con minimo vitale). A fine serata, come supplemento all'ordine del giorno, un'analisi della situazione dell'ordine pubblico a Torino.

Cenisia Citi Turin — Alle 20.30, in via Vigone 72, è convocato il Consiglio per eleggere il presidente e i sei coordinatori delle commissioni di lavoro.

Madonna del Pilone — Riunione del Consiglio alle 20.30 in via Bardassano 5/A. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la formulazione dei pareri sul progetto di sentiero collinare tra Sassi e Superga e sulla circolazione di Lungopò Antonelli.

Lucento Vallette — La riunione del Consiglio di circoscrizione è prevista per stasera, alle 21, nella sede del quartiere (via dei Mughetti 8). Si discuterà del bilancio del Comune e del piano socio-sanitario.

Centro — Assemblea pubblica alle 20.30 presso la biblioteca di via della Cittadella 5, sul bilancio preventivo per il 1980 del Comune.



l'occasione che aspettavi a prezzi  
**FANTASTICI**

camere • soggiorni • salotti  
cucine componibili  
mobili moderni e rustici

- la migliore qualità ai migliori prezzi
- vendite rateali 30 mesi senza cambiali
- ritiro dei mobili usati valutandoli al massimo
- consegna ovunque ITALIA ed ESTERO

arredati subito  
con **SUPERMEC DEL MOBILE** puoi!

C.so Potenza, 166 - Via Lanino, 9 (Porta Palazzo)  
RIVOLI - Str. Avigliana km. 17 (ROSTA)



## Programma del Comune e della Provincia contro la disgregazione sociale

# L'esperienza di minori e ragazze madri dal rifiuto della famiglia alle comunità

Il 14 settembre '76 la Giunta Comunale approvava una delibera proposta dall'assessorato alla sanità ed ai servizi sociali. Riguardava l'istituzione delle comunità alloggio. «Il ricovero in istituto di minori, anziani e handicappati — notava l'ex assessore Rosalba Molinari — è ancora oggi uno strumento largamente praticato: infatti al giugno '75 risultavano ricoverati in istituti a carattere di internato, con rette a parziale o totale carico del Comune e della Provincia di Torino: 549 minori normali, 734 minori handicappati, 3502 anziani, inoltre in istituti a seminternato 141 minori normali e 239 minori handicappati. Alla data suddetta erano ricoverati in ospedali psichiatrici 2919 persone, di cui 800 circa erano anziani senza particolari problemi psichiatrici».

La proposta di delibera apriva dunque il discorso assistenziale innovativo delle comunità alloggio: nel giro di tre anni (il programma dovrebbe essere completato entro l'81) Provincia e Comune, per le rispettive competenze, intendono avviare per ogni quartiere una serie di comunità alloggio dove (in numero non superiore a dieci persone) vengono ospitati anziani, dimessi da ospedali psichiatrici, handicappati, ragazze madri e minori. In precedenti articoli abbiamo descritto, le prime comunità per anziani, handicappati e dimessi da ospedali psichiatrici.

La comunità per minori da zero a dieci anni, in via Massena 11, in dieci mesi dalla sua apertura, ha ospitato trentun bambini che per motivi diversi non potevano momentaneamente contare sull'assistenza dei genitori. La funzione di questa comunità rispetta dunque fedelmente il progetto iniziale che la vedeva destinata, per il quartiere, al pronto intervento. Diverso l'utilizzo per la comunità dei minori delle Vallette: anche qui, in via delle Pervinche, l'alloggio avrebbe dovuto ospitare casi urgenti, ma nel giro di sei o sette mesi, si è compreso che la composizione sociale del quartiere non avrebbe di fatto consentito permanenze brevi.

In via Massena, nel quartiere Crocetta, i minori affidati alla comunità provengono generalmente da situazioni familiari non disgregate e l'affidamento deve ovviare magari soltanto a un'improvvisa indisponibilità dei parenti; gli ospiti di via delle Pervinche 43/a viceversa difficilmente riescono a rientrare in famiglia dopo l'affidamento, ordinato in alcuni casi da un giudice per l'arresto della madre o per altre situazioni «non ricomponibili».

Nell'alloggio tra i cinque ospiti attuali vive un ragazzo di 18 anni, mongoloide: «Anche in futuro — spiega il geometra Imarisio, uno dei responsabili di queste strutture — collocheremo un bambino handicappato per ognuna delle comunità. Una scelta confortata dai risultati già verificabili in via delle Pervinche dove il giovane handicappato ha ritrovato una dimensione di vita, in comunità tra i bambini con i quali gioca e nel centro di lavoro protetto dove trascorre due o tre ore al giorno. Certi miglioramenti nei rapporti con l'ambiente che lo circonda sono decisamente visibili».



I bambini che arrivano alla comunità da un istituto subiscono il passaggio senza particolari traumi. Diverse le difficoltà che deve affrontare chi al contrario viene estrinato, più o meno bruscamente, dalla famiglia: nessun assistente sociale, educatore, psicologo o neuropsichiatra potrà infatti rimediare a questi affetti venuti improvvisamente a mancare.

Non del tutto dissimili i problemi delle madri o gestanti nubi, in special modo delle minorenni, ospitate in corso Giovanni Lanza, dall'ex istituto per l'infanzia, ora trasformato in comunità alloggio. Circondato da un grande parco, sulle prime pendici della collina torinese, la comunità di corso Lanza ha ospitato dal settembre del '78 trentacinque madri, delle quali otto minorenni. Le ospiti attualmente sono 13, delle quali 8 minorenni.

L'istituto in corso Lanza è stato abolito, sopravvive però nelle strutture murarie del vecchio edificio: un ingresso con portineria, uffici lunghi corridoi. Un ambiente non ideale per ospitare una comunità, ma che potrà essere trasferito soltanto reperendo locali più idonei.

Gli alloggi adattati sono tre: uno per le madri o gestanti minorenni, gli altri due per le maggiorenni.

«Con la legge precedente — spiega una delle operatrici sociali — alle madri nubi era consentito il ricovero in istituto sei mesi prima e sei mesi dopo il parto. L'assistenza si limitava a questo arco di dodici mesi, come se prima e dopo non potessero esistere altri problemi. Madri e bimbi erano ospitati in reparti diversi e potevano stare insieme soltanto in cer-

te ore. Tutto questo era assurdo».

«Ora — aggiunge — la madre che sceglie di proseguire la maternità trova qui la

possibilità di vivere con persone che hanno gli stessi problemi. Di confrontare dunque la propria con altre esperienze e di riprodurre in par-

te quei rapporti troncati con la famiglia».

La comunità di corso Lanza ha poi — seppur anche in questo caso le permanenze medie non sono generalmente inferiori ai sei mesi — la funzione di coprire con un servizio di pronto intervento i casi più urgenti del quartiere.

Le operatrici addette alla comunità (undici), la psicologa e l'assistente sociale tentano per quanto possibile di mantenere i contatti e di sanare gli eventuali conflitti con le famiglie. Un compito arduo, ma che si tenta di risolvere ad ogni costo. L'attuazione di un piano di comunità alloggio in tutti i quartieri deve infatti essere subordinato a un intervento di tipo culturale che riesca in qualche modo ad incidere sui pregiudizi e luoghi comuni radicati nella gente. Subordinato anche alla messa a disposizione dei servizi primari (asili, scuole, casa, trasporti), all'assistenza domiciliare, economica, alle adozioni ed affidamenti educativi.

Con l'attuazione graduale

di questi interventi, e soltanto come soluzione di ripiego delle comunità alloggio, il ricovero in istituti a carattere di internato, cioè segreganti, dovrebbe essere progressivamente eliminato.

Un programma ambizioso? Forse impossibile perdurando scelte culturali ed economiche che dovranno essere modificate radicalmente per consentire un reale soddisfacimento di queste esigenze.

Come si potrebbe sperare altrimenti di consentire la messa a disposizione ad esempio di un servizio primario come quello abitativo, ostacolato da sempre da una politica della casa che ha privilegiato l'edilizia residenziale rispetto a quella popolare?

Moltiplicando semplicemente le comunità alloggio, per tamponare le falle della disgregazione sociale, si otterrebbe infatti il risultato, nel giro di pochi anni, di aver distrutto gli istituti riproducendoli più frazionati e numerosi sul territorio.

Salvatore Rotondo

## ILLUMINA IL TUO NATALE

### regala Stock

Ogni anno, Stock fa più bello il Natale. Lante, tantissime cassette natalizie, con tanti, tantissimi prodotti firmati Stock, Tony John Harper, Schenker, Julia, Phil, Kevych, Comille, Radis, Berrutten, Duca d'Alba. E tante cassette, tanti preziosi oggetti, per fare un regalo nel regalo, per dire "tanti auguri" in tanti modi diversi.

Una cassetta natalizia Stock mette nella giusta luce il tuo regalo di Natale.



**STOCK**  
qualità che vale

### Le meraviglie dell'Abbazia di S. Benigno

Durante i lavori per installare un impianto di riscaldamento nell'abbazia di San Benigno Canavese, ex-Santa Maria San Benigno di Fruttuaria (nota frazione benedettina degli inizi dell'XI secolo, ora visibile nel rifacimento settecentesco) sono emersi i resti delle strutture originarie del complesso, comprendenti strutture architettoniche e un tratto di pavimento in mosaico raffigurante animali fantastici, inseriti in partiture decorate,



## Incontri in città

• Prosegue alla galleria Accademia, in via Accademia Albertina 3-E la «Mostra di Natale 1979». Esposte opere antiche e moderne: pitture, sculture, ceramiche.

• Alle 21, all'Auditorium, XI concerto della stagione sinfonica d'autunno. Direttore e pianista Christoph Eschenbach. In programma l'ouverture de Le nozze di Figaro, di Mozart. Dello stesso compositore, saranno eseguiti anche il concerto K 488 in la maggiore per pianoforte e orchestra, e la sinfonia K 385 in re maggiore (Hafner). Orchestra sinfonica di Torino della radio-televisione italiana.

• Alle 21 al Conservatorio, per la VI rassegna pianistica internazionale organizzata dall'«Iniziativa Camt» sotto l'egida della Regione Piemonte Assessorato al turismo, recital della pianista Gigliola Rizzuto. In programma musiche di Vivaldi, Paganini-Liszt, Allegri, Chopin, Saint-Saëns. Ingresso libero.

• Alle ore 21,15, quarta serata su «Esperienze di psicodramma», organizzata dal «Cerchio dell'arcobaleno», con sede a Rivoli in via Viotto 47.

• Al centro di metapsichica Artemide, con sede in via Cagliari 19, alle ore 21,30, sarà dibattuto l'argomento: «Astrologia - Il tema della nascita e i suoi quattro punti cardinali». La serata è aperta al pubblico.

• Stasera, dalle 20,15 alle 21, il sindaco Diego Novelli sarà ospite della trasmissione «Venerdì gliene dico quattro» di Radio Città Futura (Fm 96.600). Risponderà alle domande di tutti gli ascoltatori sul bilancio municipale per il 1980. Tutti gli ascoltatori che desiderano intervenire potranno farlo chiamando il 544.383 o il 544.380.

• Alle 21,15 in via San Massimo 21 «Kau-a-rà» esperienza di Meditazione Shan condotta dall'istruttore Shan A. Ghidoni.

• Questa sera, alle ore 21, al Teatro Erba (corso Moncalieri 241), proiezione del film «La terra contro i dischi volanti».

## Fiat: le parti verso una conciliazione?

Anche tutta la mattinata è stata dedicata al tentativo di conciliare Fim e Fiat sull'accusa di «comportamento antisindacale» mossa dal sindacato all'azienda. Il pretore Denaro ha ripetuto l'invito alle parti subito in apertura di udienza alle 9,30, la Fiat ha chiesto allora un'ora e mezzo di sospensione (che invece è poi durata fino a dopo mezzogiorno).

Sono così proseguiti i contatti fra i due collegi legali. A quanto è dato di sapere dalle indiscrezioni che circolano nei corridoi della pretura del lavoro, il sindacato avrebbe ribadito di non avere alcuna preclusione di principio verso la conciliazione, ma di volere però che si mantengano fermi alcuni punti essenziali: prima di tutto deve emergere la mancanza di alcun collegamento — come, secondo il sindacato, avrebbe invece cercato di far credere la Fiat — fra i 61 licenziati, il terrorismo, la violenza e le lotte sindacali; in secondo luogo si deve immediatamente ritirare il blocco delle assunzioni.

# Lo distribuisce il ministero della Sanità: si troverà nelle farmacie Presto a Torino il vademecum per conoscere la riforma sanitaria

Come cambia la sanità? Il complesso di norme della nuova legge di riforma sanitaria è tutt'altro che semplice. Per questo motivo il ministro Altissimo ha deciso di far distribuire (non si sa fra quanto tempo, si spera presto) un «vademecum sull'assistenza». Il libretto sarà a disposizione delle farmacie e delle unità sanitarie locali quando queste ultime saranno definitivamente costituite. Ecco i punti principali che verranno esaminati nella pubblicazione.

### Il medico di fiducia

I cittadini dovranno ricordare due regole fondamentali. Innanzitutto, coloro che non sono iscritti a un ente mutualistico pubblico (liberi professionisti, imprenditori) dovranno versare un contributo annuo fissato dallo Stato.

Ogni utente, poi, dovrà scegliersi un medico di fiducia e la scelta sarà effettuata nell'elenco dei medici convenzionati, che è reperibile presso gli uffici delle unità sanitarie locali, oppure, dove queste non fossero in funzione, presso le strutture amministrative unificate di base (Saub), dislocate presso gli uffici delle ex mutue.

### Le visite a domicilio

Il medico di fiducia convenzionato deve obbligatoriamente effettuare le visite domiciliari anche il sabato, purché la richiesta sia stata inoltrata entro le ore 10. Il medico non potrà richiedere alcun compenso e dovrà prescrivere, eventualmente, medicine da ritirare in farmacia gratis, salvo la quota a carico (ticket) quando prevista. La ricetta dovrà essere utilizzata entro dieci giorni dal rilascio.

### Le visite in ambulatorio

L'utente si può rivolgere al medico di fiducia oppure a un qualsiasi medico convenzionato compreso nell'elenco delle unità sanitarie locali. Il medico può prescrivere una cura, un accertamento dallo specialista o il ricovero in ospedale. Nella giornata

di sabato l'ambulatorio resterà chiuso.

### Le visite d'urgenza

Possono essere sempre richieste e ottenute; vengono effettuate da un servizio apposito.

### Il ricovero nella casa di cura

Se la clinica è convenzionata, il ricovero è gratuito, salvo alcune aggiunte per «comfort» particolari (stanza a un solo letto, telefono, tv). Il ricovero può avvenire anche in ospedali o cliniche fuori della regione di residenza, ma occorre un'autorizzazione. Per il ricovero in caso di cura non convenzionata, la Regione rimborsa al cittadino una somma equivalente, in media, alla spesa che avrebbe sostenuto per il ricovero pubblico.

### Il ricovero in ospedale

Il ricovero deve avvenire dietro richiesta del medico di fiducia, o dello specialista, o per ammissione del medico di guardia, o in caso di emergenza e di infortunio.

## Servizio Sanitario Nazionale



### La querela contro il «colonnello Valerio»

## Sulla morte del duce rimarrà il mistero?

Attesa stamane in tribunale (seconda sezione penale) per la conferma ufficiale del ritiro della querela per diffamazione presentata anni fa dall'ex comandante del Cln comasco Oscar Sforzi contro l'editore del libro di memorie «In nome del popolo italiano» di Walter Audisio, il «colonnello Valerio», che il 28 aprile 1945 eseguì a Giulino Mezzegra, presso Dongo, la sentenza di morte pronunciata dai comandi partigiani nei confronti di Benito Mussolini e Claretta Petacci.

Morti sia Audisio sia Sforzi (il primo l'11 ottobre '73, il secondo il 4 settembre '78, a processo iniziato), la possibilità di proseguire su una strada che aveva inopinatamente aperto uno spiraglio di luce su alcuni aspetti tuttora misteriosi delle circostanze della fucilazione del duce era rimasta in mano agli eredi del querelante, il quale aveva manifestato nel testamento la volontà di vedersi riabilitato, cancellando le pesanti valutazioni che di lui aveva dato il «colonnello Valerio» nel suo libro («una mezza... brutta figura», un «mentitore e un provocatore»).

A quasi due anni di distanza dalla prima udienza, celebrata il 10 febbraio '78, proprio alla vigilia della testimonianza in aula del presidente del pci Luigi Longo (dal quale venne l'ordine di fucilare Mussolini) e del

giornalisti Bandini, Caudana e Zatterin autori di inchieste su quelle drammatiche giornate, e forse della convocazione di protagonisti della Resistenza quali Parri, Pertini e dello storico Leo Valiani, ieri è giunta improvvisa la doccia fredda della remissione di querela decisa dai figli di Sforzi.

L'editore (che è assistito dall'avvocato torinese Graziano Masselli) si era finora dichiarato intenzionato ad andare fino in fondo. Stamane Nicola Teti è stato bloccato dallo scoppio dei treni e non ha potuto giungere in tempo in aula, dove nel frattempo si era creata una situazione di stallo.

Mentre si attendeva l'arrivo dell'editore, il tribunale (presidente Fassone) tentava una conciliazione: e su questa ipotesi si concludeva l'udienza della mattinata.

Maurizio Spatola

**da vagnino c'è**

**un professionista a prezzo scolastico**

un Neolt  
L.306000 (IVA)  
L.195000 (IVA)

Torino - Via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84  
Torino - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21  
Torino - Via Passo Buole 170/10 - Tel. 619.06.15

**National Panasonic**

TV COLOR A PREZZI ECCEZIONALI

RIVENDITORE ESCLUSIVO:  
STIEVANI L.GO GIACHINO 93 TORINO

**Bauform s.n.c.**  
nuovo Centro Vendita

**GRUNDIG**

Via Carlo Alberto, 31 Torino  
Tel. 545678



## Auguri (gratis) con Stampa Sera

Riprende la tradizionale rubrica «Auguri con Stampa Sera», piccoli annunci gratuiti dei lettori, per amici, parenti e conoscenti. Chi vuole mandare auguri e messaggi per Natale e Capodanno può telefonare al 6568 322 tutti i giorni dalle 15 alle 18.

- Da Gianni per Antonietta un Felice 1980 sempre con le mani sulla testa.
- A te Lucio dolce compagno di molte ore felici, infiniti auguri. Natale.
- Da Angela per Edoardo con tanti auguri di Buon Anno e Buon Natale.
- Ad Angela, Maxi, Patric, Walter, Mary, Flavia, Beppe, Alessia, Eleonora, Assunta e Pasquale, auguri a tutti di Buone Feste e tanti baci da Lella, Uccio, Natascia. Una raccomandazione: veniteci a trovare.
- A Giorgio Satragno, garista di bocce: la calma è dei forti! Auguriamo a lui e famiglia Buone Feste! Casini.
- Ciao trottola, auguri anche se sei brutto e pazzo, scontroso e tenero, dolce e amaro. L. M.
- Giuseppe Pastorino non piangere sulla marmotta, tanto tu puoi. Auguri di Buone Feste. Ornella e i pasticci.
- E' il primo Natale che passo con voi. Vi prometto di essere sempre buona e auguro Buon Natale a mamma, papà, nonno Carlo, nonno Renato, nonna Elsa e nonna Franca. Un bacio la vostra Shirley.
- A Pierangelo, Viviana e Vanessa, Buon Natale e Felice Anno. Nonno Carlo e nonna Franca.
- A nonna Carolina i figli e i nipoti augurano una pronta guarigione e un Buon Natale.
- Cristiana, mamma, papà e i nonni porgono al caro Davide gli auguri di Buon Compleanno, Onomastico e un Felice Natale.
- Sara e Michele formulano gli auguri più belli al caro Davide.
- Urgente per l'ex brigadiere di Porta Nuova A. C. ora a Ravenna: auguroni da b. di Nichelino e dalla famiglia.
- Per Antonio di Catania. Questo Natale sarà come il nostro incontro: l'attesa, la gioia, e via... niente di più, per una volta sola. Buon Natale e Felice Anno Nuovo, la «Papareda» di una estate.
- A mamma Angela e Paola e a tutti i ragazzi della Comunità, nella speranza auguri buone feste da Simona, Barbara Saraci.
- Per Nino un anno di salute, lavoro e di un 13... furbo. Auguri con tanto affetto N.
- A Maria Teresa e Pinuccio e a tutto il Personale della Clinica medica. Mamma e Papà.
- Suor Cathrine e tutte le consorelle dell'Istituto inviano i loro più fervidi auguri al loro Padre spirituale e confessore Don Lorenzo.



- Nico augura Buon Natale e Felice anno nuovo a tutta la famiglia. Buone Feste amici!
- Alla insuperabile «Penna» di R. E., ringrazio per l'articolo fattomi e spero di contraccambiare presto imitando il suo stile. Oriala.
- L'Istituto di estetica di via Montevicchio 3 invia i più fervidi auguri di Buon Anno a tutta la sua clientela.

## Affollata conferenza a Cuorgnè di mons. Bettazzi

### «Se fossi stato vescovo ai tempi di Gesù Cristo»

Parla per quasi due ore monsignor Bettazzi a Cuorgnè. Tema della conferenza la «Redemptio hominis» di papa Giovanni Paolo II, occasione per una riflessione sui valori umani e sociali del mondo d'oggi, davanti ad un auditorio numeroso e attento che riempie quasi interamente il salone dell'istituto «Morgando» di Cuorgnè. E' in visita fuori sede — Cuorgnè fa parte della diocesi di Torino — ma, come dice lui, «col permesso del parroco».

Pochi minuti prima, in un incontro con i giornalisti, non ha mancato di lanciare uno strale contro la stampa: «I giornalisti dicono spesso bugie», ha detto sorridendo il presule. All'obiezione se anche lui giornalista pubblicista, facesse parte della congrega, non si è scomposto: «Spesso mi viene la tentazione dell'articolo ad effetto». Lo spunto era dato dalla sua apparizione, nelle vesti di attore, ad Ivrea, presso il teatro Giacosa, e dalle reazioni suscitate dall'iniziativa: «Ho semplicemente impersonato me stesso, svolgendo il ruolo di commentatore».

«La vicenda si è poi ingrandita e mi hanno fatto anche dire cose che non ho detto. Ad esempio, non ho sostenuto che sarei contento di perdere il posto, ma anzi che non piangerei se mi fos-

se preclusa la possibilità di far carriera, perché per me vorrebbe dire restare ad Ivrea».

Su Bettazzi attore, il vescovo tornerà più tardi nel corso della conferenza, quando parlerà del primo discorso del papa: «Lui sì che è stato un attore, non come certi vescovi...». Non mancano nella sua conferenza, incentrata sull'analisi storica della vita della Chiesa precedente la prima enciclica di papa Wojtyla e sull'importanza data alla vita ed alla funzione attiva e di servizio di tutti gli uomini nel mondo di oggi, alcuni riferimenti ai problemi attuali che travagliano la Chiesa: «Il rischio, il limite e forse la tentazione dei teologi è di rendere accettabili all'umanità di oggi le verità di fede, venendo così ad attenuare o tradire le verità di sempre».

Resta per lui un grosso mistero la vita di Gesù, passata per dieci undicesimi quasi all'anonimato, pur essendo già stata dimostrata nella prima giovinezza la sua capacità di trascendere i generi. «Se, con rispetto, fossi stato il suo vescovo — dice sorridendo —, gli avrei detto di andare a predicare almeno qualche volta. Che lavorasse pure, facesse il prete operaio, ma almeno il sabato e la domenica...».

## Stasera in corso Casale Manifestazione contro la caccia

Manifestazione di protesta questa sera, alle 19.30, davanti alla biblioteca Gelster di corso Casale 5 in concomitanza con la conferenza sul tema «Ecologia e caccia» del ciclo Torino-Enciclopedia. La manifestazione è stata organizzata dalla «Lega per i diritti degli animali» per stigmatizzare — si legge in un comunicato — la leggerezza di chi ha tentato di stravolgere le responsabilità di una delle principali cause di sfacelo ecologico.

«Con la serie di conferenze pro-caccia di Torino-Enciclopedia — informa la Lega — si intende spacciare la caccia medesima quale momento ecologico, occorre denunciare e lottare contro i giochi di un potere che mira a favorire e coprire le manovre di un mercato, quello venatorio, che supera i 300 miliardi».

## Felice Nicol

Lo annunciano la moglie, figlie, fratelli, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 22 ore 10 partendo da via Suse 53, Leumann.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

## Edera Tarditi ved. Quirico

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Domenico con la moglie Gina, Marcello con la moglie Filippa, i nipoti Edoardo, Cristina, Cristiano, Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 14.30 nella parrocchia Madonna delle Rose (via Rosario Santa Rita 7). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 dicembre 1979.

## Mafalda Montarolo ved. Tirrone

Lo annunciano il marito, le sorelle Mariuccia, la sorella Lina e Nando, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in San Giliò oggi ore 14.45 in parrocchia.

— Pianezza, 21 dicembre 1979.

Servamente è mancata

## Clelia Bruno in Deagostini

Lo annunciano il marito, le sorelle Mariuccia, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali sabato 22 ore 8 partendo da via Barletti 46 per chiesa parrocchiale S. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 dicembre 1979.

Umile e buona è tornata nella pace del Signore confortata dall'amore dei suoi cari cui ha dedicato tutta la sua vita

## Teresa Borello in Dulevant

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Marco, i figli Renata, Edoardo e Lorenzo, i nipoti Andrea e Stefano, la nuora Rossana e Fernanda e parenti tutti.

— Torino, 21 dicembre 1979.

## Esterina Mangialdi n. Frola

di anni 67

La piangono il marito Domenico, figlio Giovanni con la moglie Maria Luisa e nipote Massimo, la sorella Teresina con il marito Guido e nipote Carlo, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 22 c.m. alle ore 9 partendo dalla clinica Città di Bra, inol la casa salma verrà tumulata nel cimitero di Bonzo (Vall di Lanzo) alle ore 12.

— Bra, 20 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato:

## rag. Vincenzo Coletto

anni 32

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la nonna e parenti tutti. I funerali sabato 22 c. m. ore 8.45 via Breglio 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

## Luciana Rossero in Mattiazzo

di anni 32

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Paolo, la mamma Giuseppina, la sorella Mariangela con il marito Roberto Ferrini e il figlio Alessandro. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Elio Spesso 2.

— S. Ambrogio, 20 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancata

## Amalia Scaglione ved. Daffara

Lo annunciano: le figlie Ottilia e Rita, generi Virgilio Varnetti, Dino Robbino, nipoti Laura e Luisa, sorella, cognate, parenti tutti. I funerali ore 10.15 sabato 22, via Campana 7.

— Torino, 19 dicembre 1979.

E' mancato

## Vittorio Saravella

Ne danno il triste annuncio, moglie, figlie, fratello, sorella, genero, cognati, nipoti. I funerali oggi 21 c.m. alle ore 16, parrocchia Madre della Chiesa.

— Torino, 19 dicembre 1979.

E' mancato

## Alberto Vitale

Cavaliere Vittorio Vitale

Lo annunciano la moglie Sica Scordone, i figli Lido, Fulvia e Lietta con il marito Enzo Cuccinella, i nipoti Alberto e Luca e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 corrente mese alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via S. Cellini 42, per il Duomo.

— Valenza, 20 dicembre 1979.

E' tornato al Signore lo spirito ardente e coraggioso di

## don Aldo Marocco

Parroco di Savi di Villanova d'Asi

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Savi sabato 22 dicembre alle ore 14.30 e nella parrocchia di San Paolo Solbrito alle ore 15.40 circa.

— Villanova, 20 dicembre 1979.

E' mancata

## Teresa Ribotti (Ginota)

Anziana Lancia

Addolorati lo annunciano i nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 parrocchia Gesù Adolecente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1979.

E' tornata al Signore dopo lunghe sofferenze la cara e amata

## suor Maria Teresa Rulu

Figlia della Carità

Lo annunciano con grande dolore: il fratello Pietro, la sorella Maria, la cognata, con figli e nipoti. Un particolare ringraziamento vada alla superiora suor Paola e consorelle degli istituti riuniti «Sacro e Florio» di Rivoli. I funerali oggi, ore 14, via Grandi n. 5.

— Rivoli, 21 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

## Bernardo Dentis

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna, il figlio Luigi con la moglie Carla e il piccolo Michele, cognate, cognati, zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 15 nella parrocchia Spirito Santo, Gerbido. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Grugliasco, 20 dicembre 1979.

Servamente è mancata il

## rag. Otello De Paoli

Lo annunciano con grande dolore ammalati ed amici, Carlo Villa, Ercole Girelli, Giacomo Baccardi, Bruno Cavallero, Emma Ciano, Giorgio Rainieri, famiglia Spertino. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 16 ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 dicembre 1979.

Improvvisamente ci ha lasciato per raggiunger la sua Mariuccia

## cav. Armando Coletto

(stipite)

Lo annunciano angosciati la figlia Mariuccia, la sorella Paola, il fratello Otello, la cognata Lucia, il nipote Flavio, nipoti, cugini e parenti tutti. Amici, amici e Anziani. I funerali sabato 22, ore 9.30, via Roma 100, Pino Torinese. Per espresso desiderio dell'estinto, non fiori ma offerte devolute ai gruppi Alpini e Anziani di Pino.

— Pino Torinese, 20 dicembre 1979.

In seguito a tragico incidente stradale è mancata all'affetto dei suoi cari

## Maddalena Berrino ved. Berrino

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli Margherita e Gioacchino con rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo a Bra sabato 22 dicembre alle ore 14 partendo dal santuario della Madonna del Fior per la parrocchia di San Giovanni.

— Bra, 20 dicembre 1979.

E' mancata

## Ida Colombo

anni 84

L'annunciano gli amici più cari. I funerali oggi ore 14.30 partendo dalla Casa di riposo israelitica (via Bernardino Gatti 13).

— Torino, 21 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

## Valerio Solero

anni 49

L'annunciano la moglie Aurora, le figlie Isabella e Rosella, il genero Mauro, il nipotino Roberto e parenti tutti. I funerali domani ore 8.45 partendo dall'ospedale Martini via Tolone 71.

— Torino, 21 dicembre 1979.

Per espressa volontà dell'estinto ed a funerali avvenuti annuncia il decesso di

## Maria Bianca Allari in Romita

il marito Domenico con i parenti ed amici tutti.

— Torino, 21 dicembre 1979.

E' mancata

## Umberto Maggioli

giornalista

di anni 79

Costernati l'annunciano la moglie Lucia Depauli, il fratello Ernesto e famiglia, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 dall'abitazione, borgata Sedime. Un ringraziamento al dott. Vietti.

— San Carlo Canavese, 20 dicembre 1979.

Il 18 dicembre 1979 è mancata

## Giovanni Battista Pambianco

Riposa ora nella tomba di famiglia in Finalborgo accanto alle persone e ai luoghi che più gli furono cari. Il figlio Luigi con la consorte Anna Chiarino e con Elena e Jolanda, la figlia Maria Teresa con il marito Roberto Tosi e con Andrea e Roberto ringraziano quanti si unirono nel dolore e nella preghiera.

— La Spezia, 21 dicembre 1979.

Cristianamente è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

## Maria Veglio in Vinardi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti. I funerali sabato ore 10.15 dalla parrocchia Gesù Adolecente, ind. tumulazione in Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1979.

E' tornato alla Casa del Padre

## Carmelino Soldo

La moglie Pasqualina, i figli Antonia, Maria, Edoardo, Giuseppe, Isidoro, Franco costernati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo venerdì 21 c.m. ore 14.30 dall'abitazione di via Siricori 14/3.

— Torino, 20 dicembre 1979.

## RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi per le manifestazioni di stima ed affetto

## Elio Caronna

la moglie ed i figli ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'Aspi, Contino, Federorari e Spedizionieri, ai coristi. Recosio, alle carissime Luisa Venturino ed alla famiglia Ascoli, a tutta la Savi e Caronna, Linea Lucio ed Alessandra, al nipote Sergio Muzio ed alla famiglia Abbiati, ai signori Rosati, Ollino, Lapi e signora Angela, ai carissimi amici di Alberto ed ai compagni di classe di Luca, al Liceo Scientifico di Chieri, S. Messa di trigesima 14 gennaio ore 10, parrocchia S. Carlo.

— Torino, 21 dicembre 1979.

## ANNIVERSARI

1978 1973

## Maria Antoniotto n. Bianco

Vivi indimenticabili nel cuore dei suoi cari.

— Settimo Torinese, 20 dicembre 1979.

## avv. Annicare Di Fortunato

Ogni giorno ogni ora ogni attimo Roberto e Rita. Messe oggi S. Cristina ore 11.30, S. Lorenzo ore 18.30.

1977 1978

## Lorenzo Longo Vascetti

La moglie vive nel suo ricordo. S. Maria donatori ore 18.30 via Nizza 355.

1972 1979

## DOTTOR PROFESSOR Gligio Ferrando

Dal profondo inquieto della terra guardando alla Tua Luce rassegnatamente pregando.

1976 1979

## Maria Serra in Verzaro

Il marito e la mamma la ricordano con affetto.

1974 1979

## Ettore Canale

Con immenso rimpianto di un bene perduto. La tua Onorina.

1976 1979

## Teresa Parussa

Messa ore 17.30. Pensandoli, rimpiandendoli, prego.

1971 1979

## Piera Cane

Con rimpianto senza fine mamma, papà.

1977 1979

## rag. Giuseppe Razetto

Ricordiamolo.

1974 1979

## Stefano Chialotto

A perenne ricordo.

1973 1979

## Ugo Simone

Brava ti ricorda con immutato affetto.



# Rivedremo a febbraio in una mostra Italo Cremona, pittore e scrittore

*Al piano terreno*  
**OPERE DAL XVI  
AL XVIII SECOLO**  
*Al primo piano*  
**'800 ecc.**

**Cosimo Mancini**



## Vecchie tradizioni, nuovi regali, scarsa vivacità Alessandria: un Natale "minore", con lo sguardo rivolto alla crisi

ALESSANDRIA — A dispetto della solita animazione che pare invadere tutti gli anni le vie del centro, sarà Natale duro. Lo dice il Telegiornale, mentre gli invitati attendono ansiosamente le decisioni dei «signori del petrolio»: lo dice la gente che sente il terrorismo bussare alle porte, che accoglie con ironia fatalismo i black-out energetici, che subisce con sgomento gli aumenti dei prezzi.

Le tradizionali «luminarie», che allietavano questi giorni dell'anno, sono sparite dalle vie, con un gesto di coscienza responsabile adeguamento alla crisi: segno esteriore che rivela realtà più concrete. La gente fa ancora regali, ma — lamentano i negozianti — senza vivacità, la voglia di vivere, quasi l'incoscienza degli scorsi anni. Va di moda il regalo «povero», o quello destinato a durare nel tempo, come un investimento.

Sono così prese d'assalto le «botteghe d'arte», le gioiellerie, gli orologi, e, su altro versante, profumerie, i negozi del «vini», le mercerie o i negozi di confezioni che vendono a «prezzi stracciati». La pelletteria si avvantaggia del fascino dell'oggetto di lunga durata, subisce il timore dei prezzi ormai inavvicinabili.

Chi non teme, per ora, cali



di vendita, è il negozio di gastronomia o la pasticceria: anche il «movimento» maggiore si avrà negli ultimi giorni, già sa che la buona tavola, almeno per le feste, è uno dei bastioni su cui tutti si attestano per credere che, nonostante tutto, è ancora Natale.

Permane su tutti l'incertezza del futuro: «Non a caso — afferma il titolare di un tabaccheria, Luciano Grassano — degli articoli più venduti in questo periodo sono le carte per la cartomanzia, un modo di interrogare il destino quasi smentire le pessime previsioni della ragione».

Discorsi che valgono, maniera molto attenuata, anche per i più piccoli. Chi potrebbe infatti privare il figlio il nipote dell'Ufo Robot, della bambola «di sogno», della riproduzione in scala dei teleschermi. Proprio in questi mesi il mondo dei giocattoli sta subendo la rivoluzione elettronica. Per la prima volta la mente di quella infantile, viene invitata a sfidare un computer: chi può resistere alla tentazione di portarsi a casa uno di questi oggetti che appartengono ormai ad una nuova era, la scusa di soddisfare i desideri dei piccoli

«geni» di famiglia?

Insomma, con alcune limitate prese di coscienza da parte dei consumatori, la morale è sempre la solita: come evitare, infatti, un'atmosfera creata ad arte per costringere a fare regali, i quali, oltre a dimostrare l'affetto per il destinatario, evidenzino anche lo «status sociale» del donatore? «Se il mondo gira così inutile innestare la retromarcia», alessandrini, gente pratica, non si scordano questo detto. Forse però, il frenatore sta arrivando dalle ardenti sabbie medio-orientali.

Piero Bottino

## Iniziative per gli anziani e all'ospedale psichiatrico Anche per i più dimenticati sarà una giornata di festa



ALESSANDRIA — Non molte iniziative che gli enti dell'Alessandria promuovono in occasione delle festività natalizie, anche perché il Natale ha un dubbio perso quel carattere di occasione per fare beneficenza, magari una sola volta l'anno tanto per mettersi l'animo in pace.

Non molti anni fa, ad esempio, resisteva ancora l'usanza del pranzo natalizio al Palazzo dello sport, offerto dal Comune ai poveri della città. Era, tutto sommato, una manifestazione abbastanza squallida: che faceva che acuire i problemi offrendo, per poche ore, l'illusione del benessere. «Iniziativa di questo genere — dice il sindaco Francesco Barbera — non ne facciamo più. Preferiamo un tipo di assistenza, lungo tutto l'arco dell'anno».

Dove invece il Comune varato serie di manifestazioni allietare le feste chi proprio in quei giorni si sente più triste, è alla Casa comunale di soggiorno per anziani di via Tortona. Oggi pomeriggio, spettacolo cinematografico con film «La favolosa storia di Pelle d'asino»; domenica 21, concerto del Trio Alessandria, con musiche di Beethoven, Brahms e Mendelssohn. Per il giorno di Natale in programma alle 10 festività per gli ospiti che hanno compiuto, nel 1979, i novant'anni. A tutti loro verrà offerta una medaglia.

Per Natale e Capodanno, poi, l'attentissimo menu speciale, scelto dagli ospiti. A tutte le manifestazioni è invitata la cittadinanza, proprio per offrire un maggiore calore umano a chi è troppo spesso solo.

Manifestazioni natalizie anche all'ospedale psichiatrico San Giacomo. Questa sera alle 21, nel salone del teatro la compagnia San Francesco presenta la commedia brillante «Quando la moglie è al mare». Per Santa Stefano proiezione del film «L'isola del tesoro», mentre il 30 dicembre alle 14,30 gran ballo di fine d'anno con orchestra, panettone e spumante offerto a tutti gli intervenuti.

Sempre nel quadro delle manifestazioni natalizie, verranno consegnati domani mattina alle 10 alla Scuola Carducci i premi di bontà «Livia Tempesta» ad alunni delle scuole elementari della provincia che durante l'anno si sono distinti nell'amore per il prossimo.

Segnaliamo infine una iniziativa dell'Azienda Teatrale Alessandrina, che gestisce il Teatro Comunale. Per la notte di San Silvestro organizza, nel foyer del teatro, ore 23, una danza denominata «El Bal Gross». L'idea ha incontrato consensi, anche polemiche, dati i prezzi.

Il solo ingresso costerà infatti 10 mila lire persona ed altre 10 mila lire il tavolo, massimo quattro posti. Le consumazioni sono escluse ed il servizio ristoro è a cura del bar del Teatro. A conti fatti, serata costerà, ad una coppia, almeno 10 mila lire, che questi tempi possono essere molte. E forse per l'occasione per utilizzare diversamente una struttura che, bene ricordarlo, pubblica è gestita da un'azienda municipalizzata.

Buona l'idea del veglione di fine d'anno, prezzi abbordabili anche da chi non ha molti quattrini da spendere, magari proprio quelle persone che al 31 dicembre accostano alla televisione.

Roberto Scagliotti

## Cambia il In tavola mancherà il panettone

ALESSANDRIA — Il grande sulle tavole degli alessandrini sarà, il giorno di Natale, proprio quel panettone che sembrava tradizione ormai radicata e quindi inattuabile.

Basta infatti parlare con gli esercenti per venire a sapere che di panettoni quest'anno se ne sono venduti pochi, che molti consumatori si sono orientati su altri tipi di dolci, ad esempio il pandoro.

Per il resto la tradizione è pienamente rispettata sulle tavole di Natale, con la tovaglia delle grandi occasioni, non mancherà dei piatti tipici in quest'occasione: cappone, tacchino.

Invece di quelli dei soliti «addetti ai lavori», riportiamo i menu suggeriti da due alessandrini che hanno l'hobby della cucina. Il primo tradizionale è lo consiglia Vanda Robotti: affettati misti, sottaceti, peperoni in bagna cauda, tartine, carne, salsa di tonno ed acciughe; agnelli alla piemontese, petti di tacchino avvolti in fette di pancetta con contorno di cipolline dolci, farosana arrosto, cottechi con spinaci, formaggi, frutta dolci.

Per Eliana Ravera invece il Natale è un'occasione di ricette impegnative ed il suo menu lo conferma: cipolline d'Ivrea in agrodolce alla francese, crostini al gorgonzola, fonduta, tomini di robiola, verdure in «bagna cauda», cocktail di gamberi in salsa rosa. Come primo piatto taglierini di salmone vodka, quindi crepes al filetto e funghi porcini, infine frutta mista e crepes suzettes al Grand Marnier.

r. sc.

Punto d'incontro

TEAM

STILISTI INTERNAZIONALI

Alessandria

Wanda Robotti

Roberto Scagliotti

Il panettone

**TUTTOLIBRI**

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

I gioielli nel gioco creativo di

Giam Versace

Roberta di Camerino

**MISSONI**

per Corsi gioielleria

LANCETTI

V. Roma 20, tel. 510.422 - TORINO

regala HI-FI

con

**Stereoconsult**

TORINO Via del Mille 24/A

Tel. 011/837547

**FOLTRAN**

liquida tutti i suoi tessuti  
in seta, cotone, lana  
cachemire, alpaca, cammello

Via C. Alberto 29 (ammezzati)

tel. 547.339 Torino

è un'occasione irripetibile



Al suono delle sirene, dopo la rottura delle trattative

## La Montefibre di Verbania viene occupata nella notte

VERBANIA — Le sirene dello stabilimento Montefibre hanno ululato nella notte intermittenza per segnalare la rottura delle trattative fra sindacati e azienda. L'occupazione dello stabilimento (autogestito) 15 giorni e le cui scorte di natta si esauriranno entro domani.

### Vini e tartufi alle stelle le vendite sono aumentate

ALBA — (g. f.) L'approssimarsi delle feste natalizie ha fatto ancora lievitare il prezzo dei tartufi. Alla galleria della Maddalena, sede abituale del mercato, le ultime trifole bianche della stagione sono contese a 50-60 mila lire l'etto, livelli mai raggiunti finora. Nonostante queste quotazioni i «tuber» contesi da commercianti, ristoratori, buongustai.

Accanto alla domanda dei tartufi è andata aumentando in questi giorni anche la richiesta dei vini doc, altro prodotto tipico dell'Alba. Milioni di bottiglie di Asti spumante e moscato naturale partono nelle settimane per l'estero e soprattutto verso Stati Uniti, Svizzera, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Canada.

Anche i prezzi dei vini doc sono aumentati rispetto lo scorso anno. Una bottiglia di Asti spumante costa da 3 a 4 mila lire, contro 2300-2400 dell'anno scorso. Il moscato naturale sulle 2500 lire (1500-1600). Una bottiglia di barolo annata '76 costa sulle 3-4 mila lire, per salire a 5000-5500 per un '75. Per l'ormai rarissimo '71 non si spende che di 6-7 mila lire. Il barbaresco è in vendita l'annata '77) si spende 2500 - 3500 lire, tremila circa il '78, 3500-4000 il '75 mentre per il '74 si parte da 5 mila lire.

### Cuneo: incarico internazionale dato al sindaco

CUNEO — (g. d. m.) Incarico internazionale per il nostro sindaco Guido Bonino, il primo riconoscimento a così alto livello per Cuneo: è stato eletto a rappresentare l'Italia nel Consiglio della Federazione mondiale delle città gemellate. Il congresso internazionale, che ha sancito la nomina, si è concluso l'altro ieri a Fez, in Marocco. Il sindaco Bonino rientrato ieri sera a Cuneo è stato festeggiato dai colleghi della giunta comunale.

### Vercelli spende milioni per riassettrare le strade

VERCELLI — (e. m.) Trecento milioni costerà il rifacimento di numerose vie cittadine. La somma è già stata stanziata dal Comune. I lavori, dati in tempi necessari per l'approvazione del progetto, per il perfezionamento del mutuo, l'apporto ai problemi burocratici, inizieranno nella tarda primavera del 1980.

NOVI LIGURE — Nel fotografico — Nel comunale di Arquata Scrivia è aperta una mostra fotografica intitolata «Arquata la sua gente».

ni da parte strane.

S'era trattato in precedenza dalle 15 alle 23,20 di ieri, con una serie di pause chieste dal rappresentante della società, ing. Pecce, per consultazioni con la direzione generale a Milano. Alle 23,15 l'azienda ha fatto sapere che veniva respinta anche la proposta sindacale «ritorno alle condizioni dell'11 dicembre, poi immediate trattative per una cassa integrazione a turni per tutto il settore nallon e su un eventuale aumento dei carichi di lavoro». Era la rottura.

A mezzanotte si riuniva in fabbrica un'assemblea straordinaria della maggioranza convocata (ma già migliaia di dipendenti erano presenti per i turni di notte) con un primo ululato di sirena. Si decideva l'occupazione dello stabilimento ad oltranza.

Oggi delegazioni di attivisti sindacali e di operai della fabbrica si recheranno a Vercelli, Ivrea, Novara, Vindossola, Chatillon per illustrare la situazione. E' scontato che in conseguenza della fermata ogni attività nello stabilimento di Verbania, che produce acetato chimico, anche queste fabbriche saranno costrette a breve termine a ogni attività produttiva.

Da Novara il vescovo ha già fatto sapere che il giorno di Natale sarà in fabbrica con gli operai.

Aldo Costantini

### Nei pressi di Broni Donna investita e uccisa da un camion

VOGHERA — (e. g.) Incidente mortale nei pressi di Broni, nella Piana Inferiore, periferia di Bedaule. Una donna, 32 anni, verso Broni, investita da un camion, è morta sul colpo. Sfondamento della base cranica.

### Un chilo d'uva costa a Cuneo 8 mila lire

CUNEO — (g. d. m.) Per Natale i cuneesi più spendacciosi meno preoccupati per i tempi che per l'uva fresca, a tavola, nera, costa solo 8 mila lire al chilo ed è da questa mattina in vendita un negozio di primizie di corso Giolitti. L'uva naturalmente un prodotto di importazione dall'altro emisfero dove è cominciata l'estate mentre da oggi è iniziato l'inverno. Continua anche, purtroppo con la vendita di pesche africane a 8 mila lire il chilo nei negozi di Cuneo dove le mele del Saluzzese a 500 lire il chilo trovano scarsi compratori.

Prevista un'affluenza eccezionale

## Treni speciali porteranno sciatori francesi a Limone



Limone Piemonte. Relax al sole di fronte alle piste del Monte Alpetta

LIMONE PIEMONTE — Dicono che in questa conca nevichi più che altrove della montagna cuneese a causa dello scontro delle correnti marine che si infilano nella valle del Roja e in cima al Massiccio del colle di Tenda si scontrano con il freddo che viene dalla pianura cuneese. Il fenomeno non si è smentito neppure quest'anno perché mentre in tutte le altre località, ad eccezione di Pratò Nevoso, la neve è mancata all'ap-

puntamento novembrino, qui la stagione è già cominciata da quasi un mese, gli impianti funzionano, almeno quelli ad alta quota, soprattutto il sabato e domenica ora per il week-end di Natale e Capodanno.

Con i suoi sessantaquattro chilometri di piste, seggiovie, skilift, Limone conferma e difende il primato di stazione per gli sport invernali più attrezzata del Cuneese. Negli alberghi, pensioni, locande sono di-

sponibili oltre mille posti letto, altre diecimila persone occupano nei giorni di punta gli alloggi condominiali, ville, animano cioè l'agglomerato di cemento sorto all'epoca del «boom» edilizio (oggi invece si costruisce poco perché si attende il nuovo piano regolatore e anziché licenze piovono denunce).

La neve, qui, è diventata un'industria che rende de- palate anche se i limonesi gli ultimi a ammetterlo. Rende agli ultimi montanari che cedono la terra i prezzi inferiori a quelli delle grandi città, agli impresari che hanno saputo realizzare autentiche fortune senza troppo preoccuparsi del paesaggio; ne rende agli albergatori che incrementano la clientela le «settimane bianche», ai gestori degli impianti di risalita che nei periodi di maggiore affluenza occupano anche le nonne nel vendere i tesserini e i biglietti giornalieri, ai cento maestri di sci che guadagnano quanto un direttore di banca (ma la nostra è solo occupazione stagionale, precisano gli interessati).

E' fiume di banconote che dalla città sale alla montagna che poi, dedotte le spese, viene quasi sempre reinvestito in nuove attrezzature e in nuove costruzioni. Non è un mistero che il mercato immobiliare di Limone è più fiorente di quello di Cuneo, che le filiali locali delle banche hanno una massa di depositi che il rapporto alla popolazione residente è probabilmente la più alta, in percentuale, della provincia.

Ma ora arrivano anche i francesi. La Cuneo-Nizza appena ricostruita porta a Limone gli sportivi d'oltre-alpe che per il caro-benzina o perché le strade sono tortuose e pericolose lasciano l'auto in valle e scelgono il treno. Se nevicata, già da domenica arriverà a Limone ogni giorno festivo un treno speciale tutto riservato agli sciatori nizzardi. E' altro convoglio è già programmato da Cannes per raccogliere gli sportivi della Costa Azzurra. Il successo è garantito perché con il cambio favorevole i transalpini spendono a Limone molto meno che nelle loro stazioni spesso irraggiungibili quando c'è maltempo. A Limone calcolano che con i treni della neve, arriveranno dalla Francia un migliaio di nuovi clienti, che porteranno altri milioni fra abbonamento giornaliero e pranzo al ristorante oltre ai souvenir ogni qualvolta si convoglia speciale si fermerà in stazione.

Gianni De

La crisi energetica fa prospettare un maggiore uso del carbone coke

## Anche il ministro Lombardini afferma che la Cokitalia deve essere salvata

SAVONA — Si continua a parlare del futuro della Cokitalia, la cokeria di Bragno che la «Samim» (ente pubblico che gestisce le ex aziende Egami) vorrebbe chiudere in quanto, a suo dire, la produzione di coke in Italia sarebbe superiore di un milione di tonnellate alle richieste del mercato.

Questa cifra viene contestata decisamente solo dagli enti savonesi che chiedono, invece, il mantenimento in vita della cokeria ed un suo adeguato sviluppo, ma è ritenuta inattendibile dallo stesso ministro per le Partecipazioni Statali che, in contrasto con la «Samim» è dell'avviso che Cokitalia deve essere salvata.

Intanto presso l'on. Lombardini, ministro delle PP.SS., continuano a succedersi le delegazioni savonesi. Dopo quella di alcuni giorni fa composta dal presidente della giunta regionale, dal presidente della provincia di Savona, e dal sen. Giovanni Urbani (tutti e tre comunisti) è stata ieri la volta di una rappresentanza di savonesi composta dal segretario provinciale Damonte, dal capo gruppo consiglio provinciale, Abrate, dall'ing. Marantoni, dal sen. Ruffino, accompagnati dagli onorevoli Manfredi, Faruguti e Zoppi.

La delegazione ha presentato al ministro una serie concreta di proposte sulle cokerie da cui emerge che quella di San Giuseppe di Cairo costituisce un elemento indispensabile nel quadro dell'economia energetica. La relazione precisa che il settore del coke chiude il bilancio dell'anno 1979 in condizioni di sostanziale equilibrio economico e ciò nonostante che la cokeria di Bragno abbia sviluppato la pro-

duzione al 30% della sua capacità.

Da ciò emerge la certezza che la cokeria di Cairo viene subito acquistata dalla «Samim» (attualmente la proprietà è divisa, in parti uguali, tra Eni ed Italgas) viene gestita in una organica ed omogenea visione del comparto coke, nel 1980 il settore nazionale delle cokerie registrerà in termini economici un attivo di diversi miliardi.

Infatti, secondo la dc, è impossibile collocare il co-

ke nel mercato interno per il riscaldamento, è seguito anche da una adeguata campagna promozionale e di incentivi a livello legislativo nel mercato estero attraverso contratti plurimi (area del Mediterraneo e Paesi dell'Est), coprono ampiamente la capacità produttiva reale delle quattro cokerie gestite dalla Samim (Vetrocoka, Cokapumia, Fornicoke e Cokitalia).

Il ministro, si legge in una nota diffusa dalla dc, ha recepito le considerazioni della

delegazione concordando sulla gravità del caso; ha invitato l'Eni a riesaminare le prospettive del settore del coke che, a giudizio del ministro, non sembrano sufficientemente valutate e approfondite nel piano della «Samim», anche sulla base di un recente studio della Ceca secondo il quale, in presenza di certe condizioni, nel giro di alcuni anni, la capacità produttiva del coke nella comunità potrebbe essere inferiore alla domanda.

Niccolò Siri

## Il traffico enorme è inquinante provoca spesso incidenti In Valle d'Aosta si vuole limitare il transito dei «Tir» sotto il Bianco

AOSTA — Il traffico commerciale internazionale su strada deve adeguarsi alle condizioni della rete viabile esistente. Questo concetto di fondo espresso dal movimento regionalista dell'Unione Valdôtaine che ritiene inadatta la rotabile Aosta-Courmayeur alla portata di autocarri dei trasporti internazionali in transito nel tunnel del Monte Bianco.

In un manifesto i regionalisti affermano, in base ad elementi oggettivi, che nel 1984 o, nella migliore delle ipotesi, nel 1989 attraverseranno il tunnel del Bianco, nell'arco di un anno, un milione di veicoli adibiti ai trasporti di merci tra l'Europa Nord-occidentale e l'Italia. D'altra parte già ora si sono avute punte di quasi tremila autocarri in un giorno, che si muovono con difficoltà lungo i tormentati chilometri di statale che, dall'uscita del tunnel, si col-

legano all'autostrada.

Ora l'Unione Valdôtaine ritiene necessaria «una soluzione radicale ed urgente» di cui si vuol difendere dall'invasione dei Tir. Sicché, secondo i regionalisti, la salvaguardia dell'autonomia valdostana, degli interessi locali e della fisionomia della Valle d'Aosta non possono obbedire agli imperativi economici esterni; perciò ci si deve opporre a una «colonizzazione progressiva» tenendo presente che tutte le soluzioni proposte farebbero della regione un «corridoio di transito delle merci».

Si mette anche in evidenza che gli autocarri in transito provocano spesso incidenti anche gravi, blocchi stradali e sono altresì causa di inquinamento atmosferico. Non si discute sulle soluzioni proposte (autostrada, strada doppia carreggiata, strada riservata agli autocarri e ferrovia) perché in

ogni caso occorreranno almeno dieci anni per la realizzazione dell'una o dell'altra opera.

L'Unione Valdôtaine si è quindi impegnata a presentare un disegno di legge statale di iniziativa regionale allo scopo di ridurre il transito degli autocarri dal traforo del Monte Bianco seguendo l'esempio della vicina confederazione elvetica, dove è vietata la circolazione sulle strade dei camion di portata superiore a 280-320 quintali.

I regionalisti intendono anche contattare i rappresentanti delle regioni alpine italiane, i movimenti ecologici e rappresentanti della Savoia, della Svizzera Romanda e della Francia e la Cee allo scopo di studiare il problema e dare alternative per il transito delle merci in Italia lungo l'asse del 48° parallelo.

Giuseppe Margot



## I SUPER EROI



## CATFISH di Rog Bollen



San Sebastian. Sulle coste spagnole infuria la tempesta. Questa nave, come un giocattolo, è stata spinta contro la scogliera

## OROSCOPO DI OGGI

a cura di IRMELA GIRARDO

## ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Vi sentirete in perfetta forma. Le manifestazioni di chi vi sta a cuore. Per alcuni, incontro affettivo determinante. Professionalmente dovreste affrontare qualche problema, ma di solito con serenità.

## TORO (21 aprile - 21 maggio)

Non rischiate di rendere ancor più difficile la vostra opera con indecisioni ed impazienza. Saranno un grave errore. Per essere apprezzati dovete dimostrare la vostra capacità. Anche gli affetti richiedono maggiore decisione. Lanciatevi.

## GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Dedicatvi alla famiglia, dei problemi riguardanti i figli vanno risolti con la vostra compagna. Gli affetti vi riservano molte piacevoli novità se siete amanti. Gli altri saranno in armonia con il partner.

## CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Favoriti gli affetti extra-coniugali. Il lavoro vi darà molto, ma le difficoltà, anziché spaventarvi vi stimolano. Buona occasione per i vostri interessi finanziari. Proposte interessanti per alcuni, in campo sentimentale.

## LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Supererete brillantemente le controversie create da una questione legale, che si risolverà a vostro favore, portando grandi vantaggi economici. Il lavoro vi dà la possibilità di dedicarsi a ciò che vi interessa e vi coinvolge maggiormente.

## VERGINE (23 agosto - 22 settembre)

Cambiamento di molto prossimo. Professionalmente siete influenzati da una congiunzione negativa di pianeti. Guardatevi da alcuni rivali molto forti, che se tenete d'occhio possono nuocerli. Amore: Venere vi dà molta fortuna.

## BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre)

I vostri tentativi di riappacificazione risulteranno. E' comunque una questione di tempo. Ancora poco di pazienza. Il lavoro vi offre molte scelte, cui consegua se si ripercuoteranno di voi state cauti.

## SCORPIONE (23 ottobre - 22 novembre)

Agli amanti dell'alcol viene consigliato astinenza. Eviteranno così trovarsi in spiacevoli situazioni. I sentimenti che si rivelano sono profondi, si rivelano deludenti. La crisi si risolverà presto anche per quanto concerne il lavoro.

## SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre)

I nati del segno subiranno influenze negative. Il danneggiamento nel lavoro e nei sentimenti. E' il caso di allarmarsi, la negatività potrà essere superata a quanto meno ridotta dalla vostra buona volontà.

## CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)

Temporale a ciel sereno in campo affettivo, le nubi si disperderanno comunque molto presto ad il sole tornerà a splendere. Il lavoro è importante, non andrà in porto. Interessi che migliorano.

## ACQUARIO (21 gennaio - 18 febbraio)

Piacevoli le compagnie. Affetti che in burrasca. Ammaliate ve le attendete che il mare tornerà calmo. Nel lavoro supererete lo sforzo e difficoltà più pesanti. Ottima proposta da un superiore.

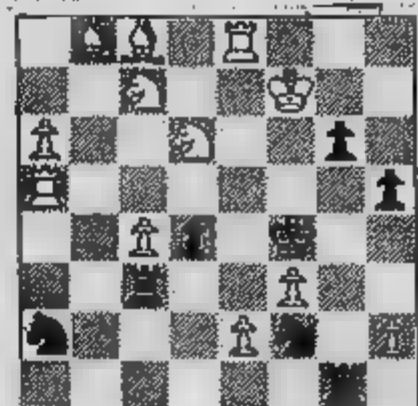
## PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Le difficoltà di lavoro si appianeranno se il vostro intervento, e prima o poi quanto crediate. Una buona rimetterà in sesto le vostre finanze. Siate meno caparbi con i superiori, compromettere un rapporto valido.

## SCACCHI

del problema n. 2855:  
1. Dg4 (min. 2. Cg6 matto)

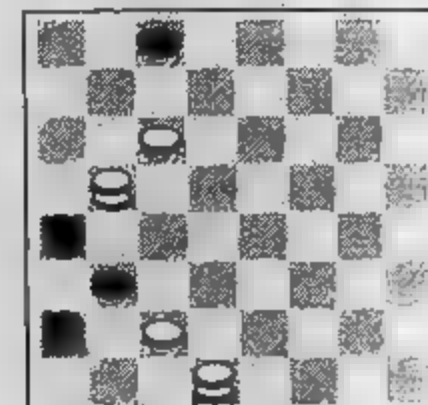
N. 2856 (12+8)



A. Ellerman  
(Cecoslovacchia, 1963)  
Il 2. mossa

## DAMA

## Il finale

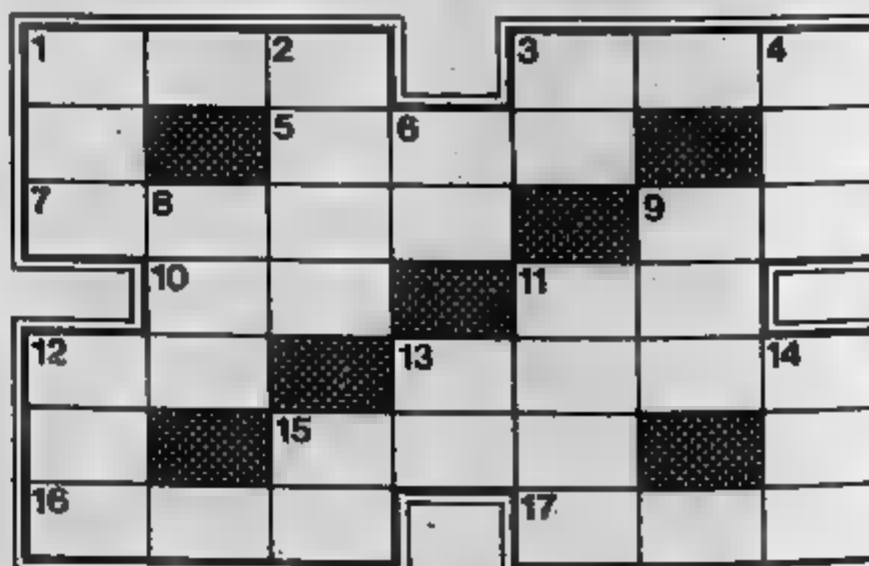


Il B. vince  
(M. Gentili)

SOLUZ.: 13-18, 18-23, 23-22, 25-21, 17-24, 30-21, vince.

## L'ANGOLO ENIGMISTICO

di Franc'Aurelio



**ORIZZONTALI:** 1. Passerotto insettivoro dal becco lungo e sottile. 3. Orusca. 5. Il mese musulmano del digiuno. 7. Acquisto per stoviglie. 9. Truffatore. 10. Tra il calcagno e la punta del piede. 11. Pudico. 12. Duetto all'anno. 13. Uccelletto melodioso. 14. Ladrone. 15. Città francese dell'Alta Garonna. 17. Conoscimento.

**VERTICALI:** 1. Appendice. 2. Velo palatino. 3. Eden. 4. Vi cadde prigioniero Napoleone III. 5. Attività. 6. Organo tattile. 8. Oloriarsi. 9. La terza gamba. 11. Somma di denaro. 12. Benemerita. 13. Amata. 14. Storbato. 15. Ha la torre che pende... c. pende.

**SOLUZIONE ORIZZONTALI:** 1. upupa, 3. sarnola, 5. ramadan, 7. lavandoli, 9. barto, 10. larzo, 11. casto, 12. mela, 13. capinera, 15. piva, 16. Tolosa, 17. mela.

**SOLUZIONE VERTICALI:** 1. upupa, 2. sarnola, 3. sarnola, 4. Eden, 5. ramadan, 6. Organo tattile, 8. Oloriarsi, 9. La terza gamba, 11. Somma di denaro, 12. Benemerita, 13. Amata, 14. Storbato, 15. Ha la torre che pende... c. pende.

AL SALONE «LA STAMPA»  
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500  
i poster

PIEMONTE  
DA SALVARE



Natale  
piccola  
patria

Protagonisti di questi giorni indaffarati della vigilia sono la neve (finalmente arrivata per sollievo degli albergatori delle stazioni di sci), le vetrine dei negozi dove è sbizzarrita la fantasia mercantile dei «maghi natalizi», le nei ristoranti nelle case.

E' la grande «stagione» della gastronomia tradizionale: gli agnolotti (che consentono all'estro dei cuochi di esibirsi in ogni sorta di varianti); il cappone (che la consuetudine vuole bollito, ma che molti maestri di cucina servono anche ben rosolato) in alternativa con la tacchina e soprattutto del panettone, il più popolare dei dolci natalizi, liscio come esce dalla confezione o tostato, con zabaglione caldo con gelato, farcito o al naturale.

Tra le delizie della tavola di Natale parte sfavorito perché arriva ultimo, ma poi non c'è chi non ne gusti almeno una fetta: in quella pasta morbida insaporita dai canditi e dall'uvetta c'è il gusto vero del Natale, della piccola patria, della festa tutti assieme.

## Questa settimana:

- Il presepe, questa suggestiva immagine della tradizione cristiana, è il filo conduttore di questo inserto. I personaggi, gli alberi, la capanna, interpretati con un gusto un po' Liberty, sono presentati nel paginone centrale. Lì si deve ritagliare e, con l'aiuto di una scatola da scarpe, fabbricare il più casalingo dei presepi. La spiegazione per la costruzione è a pagina III, dove si parla anche dei molti presepi che si possono visitare in Piemonte e delle sacre rappresentazioni natalizie a cui si può assistere ai Sacri Monti, a Orta, Crea, Varallo, Oropa, a Boca, a Cellio, a Dogliani
- Neve: per prima Bardonecchia (a pagina VIII)
- A Mango festa degli anziani (a pagina VI)
- I consigli dei pittori per la festa «da non trascorrere con i tuoi» (a pagina VI)
- A Torino un palazzo tanto bello che si merita un giardino in dono (a pagina VII)
- E inoltre le gite e le iniziative della Regione, del Touring, del Cai, del Comune di Torino

Queste notizie (e molte altre) contenute nell'inserto compilato d'intesa con la Regione Piemonte («Orizzonte Piemonte»), sono state fornite dalle Camere di Commercio, dagli Enti del turismo, dalle Pro loco, dal Cai e da associazioni turistiche varie.



«Natività», incisione presentata da l'Arte antica

Alagna riesuma per Santo Stefano una tradizione antichissima

Si danzerà al suon della «ribeba»  
legando assieme gli sposi promessi

Accompagnati da un mandolino, da una fisarmonica e dalle note secche della ribeba (lo scacciapensieri valsesiano) i giovani di Alagna, ai piedi del Monte Rosa, hanno tradito lo shake ed il redivivo rock and roll e balleranno, il giorno di Santo Stefano, le danze walsen ormai quasi del tutto dimenticate.

Per avere dimestichezza con le «figure» caratteristiche «di landra», del «baduass», dello «scottisch» che il ballo del giorno, i giovani valsesiani organizzati dalla maestra Nelly Gualdi per mesi, hanno dovuto provare e riprovare i passi, gli inchini, i proietti.

hanno fatto perché non vogliono che una loro vecchia tradizione vada dimenticata.

Un tempo i walsen, primi abitanti della terra del Rosa, di cui esistono copiose notizie negli archivi delle biblioteche ma dei quali la prova vivente è rappresentata dai cognomi delle famiglie dal dialetto di Alagna, stretto parente con il tedesco, organizzavano per dicembre una baldoria collettiva: fino all'alba si ballava, si cantava, si beveva e c'era tolleranza anche per chi voleva scolarsi qualche bicchierino in più del normale.

I giovani a volte aprendosi un sentiero nella neve, arrivavano dalle frazioni ad Alagna «centro» nei locali dell'«Unione alagnese».

Si radunava l'intero paese. pista i giovani ballare mentre i genitori stavano in galleria «curare» le figlie per sincerarsi delle compagne che frequentavano.

Nel bel mezzo della serata compariva una fune con la quale gli amici stringevano, legandoli vicini, due giovani che si erano promessi sposi e che sarebbero maritati entro l'anno.

Era il ballo della «fera» (della fiera) perché veniva messo in piazza, scoperto e pubblicizzato, un legame sentimentale fra due ragazzi che prima lo avevano tenuto nascosto affidato, tutt'al più, al pettegolezzi di un pic-



Come in quadro antico, l'antichissimo ballo dei walsen Alagna nella Santo Stefano

colo centro dove tutti si conoscevano. La tradizione verrà rispettata.

I giovani hanno riesumato i vecchi costumi nonni con pantaloni alla zuava, calzoncini bianchi fino al ginocchio, scarpe con fibbia vistosa, giacca redingote ed in testa un berretto senza tese con un fiocchetto che ricorda il arabo.

Le ragazze si sono cucite una gonna nera, la camicia di pizzo, i nastri colorati per raccogliere i capelli dietro la nuca, i grembiuli, le scarpette di pezza come quelle che le generazioni passate confezionavano nelle lunghe giornate d'inverno quando bufera infuriava ed impossibile uscire casa.

I. d. b.

Un menù di Natale  
Non gli agnolotti  
ma le tagliatelle

Quale potrebbe il menù di Natale? Gli accademici della gastronomia astigiana capeggiati dall'avvocato Giovanni Goria, suggeriscono pranzo più leggero in cui siano messi al bando gli agnolotti immancabili su tutte le tavole a fine dicembre.

Con l'aperitivo, quadrelle focaccia di formaggio. Poi si insalata di cruderie bianche, invernali, condite con crema di gorgonzola blu; insalata di spinaci crudi, crostini di pane fritti tonno; asparagi al forno con fonduta. Ed ecco il capitone, panato fritto, piatto tipico della vigilia Natale dei centri del Monferrato delle Langhe.

Il «primo» di agnolotti sarà sostituito da semplici tagliatelle fatte in casa e cotte alla carbonara con carciofo tenero, tuorlo d'uovo, pancetta pepe.

Unico «secondo»: vero cappone lessato in un brodo concentratissimo di ortaggi tre salse leggere alla piemontese: quella delle api (noci, miele di acacia) senape pestata nel mortaio; salsa dolce con pomodori maturi e salsa verde con prezzemolo. Di contorno carciofi ripieni cotti al forno.

Infine: panettone farcito al caffè; macedonia frutta al vino rosso; uva moscato fresca.

Chi vuol gustare un pranzo natalizio di questo tipo segua l'esempio degli accademici astigiani e si rechi al ristorante «La dogana» a Quarto d'Asti. Non è un locale di rappresentanza, dice Goria, i veri buongustai non cercano l'eleganza, ma il buon mangiare antico.



# Nuovo Fiat 242 E. Il grande trasportatore.



## Buon lavoro con la nuova potenza del Diesel 2500 cc.



### Il veloce Fiat 242E Diesel

Un grande motore per il grande trasportatore: il nuovo Diesel 2500 cc. viene montato sia sul 15 q.li sia sul 18 q.li. Una nuova potenza in grado di offrire elevate prestazioni. Adatta a mantenere le alte velocità, a pieno carico e nelle più difficili condizioni di marcia.

### Il capace Fiat 242E Diesel

Con la migliore proporzione tra capacità di carico e potenza del motore, il nuovo Fiat 242 E conferma il suo primato: massima capacità e

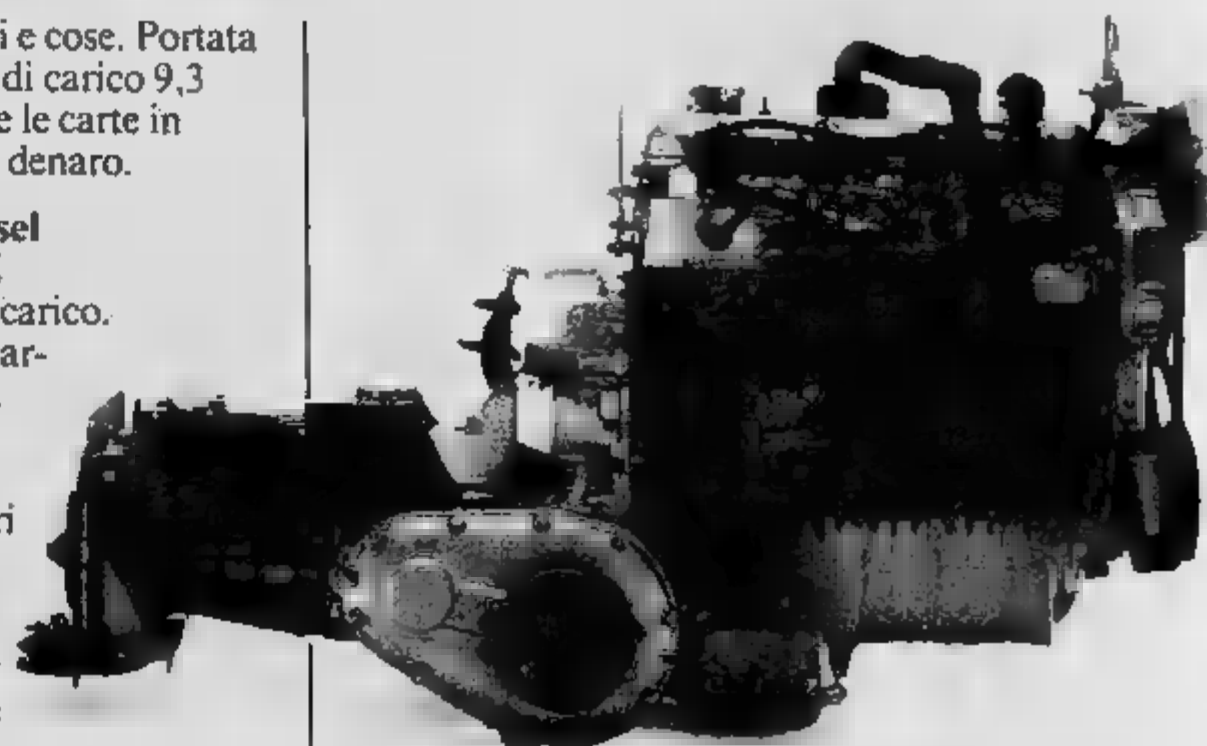
adattabilità per trasportare uomini e cose. Portata 15 o 18 q.li. Volume utile del vano di carico 9,3 mc. Il grande trasportatore ha tutte le carte in regola per far risparmiare tempo e denaro.

### Il sicuro Fiat 242E Diesel

Stabile, sicuro, il nuovo Fiat 242 E trasporta svelto e disinvolto il suo carico. Trazione anteriore, sterzo particolarmente maneggevole per una guida agile sia nel traffico urbano che in quello extraurbano. Un potente sistema frenante per lavorare sicuri in ogni condizione d'impiego.

### Il silenzioso Fiat 242E Diesel

Con il nuovo motore, studiato per contenere al massimo vibrazioni e rumori di marcia, migliorano le caratteristiche di silenziosità del 242 E.



### La gamma Fiat 242 E Motore Diesel 2500 cc.

*Furgone	15/18 q.li	Combinato	9 posti
*Vetrato	15/18 q.li	Autobus	16/17 posti
*Cabinato	15/18 q.li	*Autotelaio	18 q.li
Pick-up	18 q.li		

\*Anche in versione benzina con motore da 2000 cc. (solo 18 q.li).

**FIAT**  
**veicoli commerciali**

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.



# Alla ricerca delle più antiche tradizioni natalizie Il Piemonte dei presepi

A Boca **III** capolavoro meccanico, a Crea l'opera d'arte di un panettiere di Moncalvo - Tutta Dogliani recita la sacra rappresentazione - A Cellio (Borgosesia) il Bambino Gesù nasce in piazza sotto il più alto campanile della Valsesia.

Più antica di quella dell'albero di Natale, importato dalla Scandinavia, **III** tradizione **III** presepe in Piemonte **III** storia secolare. Ogni **III** ha una serie di statuine di legno o di gesso: pecore e pastori, viandanti, artigiani, contadini che lavorano, animali, il bue, l'asinio, la Madonna, San Giuseppe. Po- **III** prima di Natale escono dalla bambagia che le ha protette per un anno e «recitano» la loro parte nella scena della nascita di Gesù Bambino.

Un tempo il presepe veniva costruito con mezzi di fortuna. I bambini raccoglievano nei boschi **III** muschio che doveva diventare un tappeto erboso. La capanna si costruiva con il carbone. Un angolo di specchio rotto serviva per rappresentare la superficie d'acqua **III** un laghetto. La stella cometa si ricava ritagliando una striscia di cartone dorato mentre **III** la stagnola di un cioccolatino si modellava il Gesù Bambino. Altri tempi: meno ricchi **III** anche meno maliziosi. Adesso le statuine sono veri e propri «pezzi d'arte». I presepi, arricchiti di luci intermitten- **III** diventano anche occasione di richia- **III** turistico.

Il santuario di Boca dell'Antonelli ha venti metri quadrati di presepe meccanico.

Bettole, alle porte della Valsesia, ha ricostruito la scena della Natività **III** «personaggi» di legno a grandezza naturale ed ha preparato una galleria di presepi immaginando **III** avrebbe potuto nascere Gesù Bambino, in Scozia, in Egitto, a New York.

A Varallo **III** delle 44 cappelle in cui **III** rappresentata la storia del Vecchio e del Nuovo Testamento è dedicata alla nascita del Cristo.

A Orta dove invece le statue di terracotta «raccontano» la vita di San Francesco c'è una **III** in cui si ricorda la nascita del pri- **III** presepe che **III** stato ideato a Gubbio proprio dal fratello di Assisi.

Oropa, nel cuore della provincia di Vercelli, dove è stato costruito il Santuario dedicato alla «Madonna nera», c'è una galleria di cento presepi, grossi **III** piccoli, messi in mo- **III** tante opere d'arte.

★ ★

Minuscolo paese in **III** valata laterale della Bassa Valsesia (900 abitanti) Cellio da nove anni vive nella notte **III** Natale il magico fascino del «presepe» trasformandosi in **III** piccola Betlemme.

«Dal 1970 — dice la presidentessa della Pro loco Rachele De Nicola — l'intero paese è mobilitato per presentare sulla piazza la sa- **III** rappresentazione che di **III** in anno è andata assumendo sembianze sempre più mastodontiche. Sono saliti a 105, infatti, gli interpreti **III** questa manifestazione, che si compone **III** otto quadri: dalla profezia dei saggi all'editto **III** Augusto che impone **III** tutti gli ebrei di presentarsi nei municipi di origine per il censimento. Sino alla mangiatoia di Betlemme ricostruita davanti alla chiesa parrocchiale, sotto il campanile più alto della Valsesia **III** cui è appesa la campana più an-



Presepi meccanici e sacre rappresentazioni natalizie in Piemonte



Il bellissimo presepe **III** pane opera **III** un fornale artista **III** Moncalvo nel **III** di Crea

tica. Qui **III** mezzanotte **III** Gesù Bambino (che quest'anno sarà Enrica Bracchi).

Anche Civiasco ha il **III** presepe vivente e nella notte di Natale i pastori improvvisati dalle due sacre rappresentazioni si incontreranno sulle colline.

★ ★

C'è in Piemonte **III** paese che per Natale si trasforma, **III** intero, in un immenso presepe. E' Dogliani, meravigliosa terra del Dolcetto, quasi al confine che **III** corso del Tanaro segna tra le Langhe **III** le pianure della «provincia grande».

A operare questa trasformazione «magi- **III** l'impegno e la solidarietà degli abitanti della parte alta e medievale del **III** detta Dogliani Castello.

Antiche mura **III** torri e porte in cima **III** colle **III** intrico **III** vie su cui si affacciano casette e scorci di sapore antico costituiscono lo scenario di questa **III** rappresentazione.

Due mesi di fatiche sono necessari **III** prepararla: ogni angolo, ogni **III** diventano **III** parte di Betlemme **III** non c'è abitante che rinunci **III** privilegio **III** essere pastore, artigiano, soldato, oste. I costumi vengono cuciti **III** pazienza **III** donne **III** paese ma alcuni sono, per dire, originali. Giungono dal Medio Oriente e **III** abiti quotidiani **III** gente di quei luoghi: trasformano i doglianesi in arabi misteriosi **III** donne velate **III** variegati, mercanti **III** indovine.

Il presepe vivente **III** fa da cinque anni. «Pensavamo di organizzare qualcosa per i bambini del paese — spiega Walter Sandrone, presidente della Pro loco di Dogliani — ma l'entusiasmo ci ha preso la mano». Il risultato, unico nel suo genere, si offre all'ammirazione dei visitatori per due **III** consecutive (il **III** e il 24 dicembre dalle 20 alle 24) in cui viene fatto rivivere il mistero della nascita **III** Gesù.

Il paese **III** è più Dogliani **III** Betlemme. Nella notte rischiarata da **III** quarantina di falò che ardono per le strade **III** da centinaia **III** torce, i quattrocento attori del presepe ricostruiscono la vita di un tempo.

Davanti alla chiesa, nella piazzetta, da **III** forno in pietra costruito appositamente escono pagnotte fragranti mentre nel suo antro **III** mago-speziale distribuisce mazzette di rosmarino **III** lauro: sulla piazza in cima al paese, **III** fianco alla capanna della Natività **III** si svolge il rito antico che trasforma **III** grano **III** farina.

Le cantine con le basse volte **III** ospitano le cinque osterie **III** tradizione. In quella del Moro le facce **III** sorridono alle buffe movenze di **III** pappagallo. Pecore, capre, buoi, asini sono accuditi **III** pastori.

Tra il vociare della folla si aggira maestoso un cammello mentre un drappello di soldati romani guidati da un centurione sorregge la scena con aria marziale **III** nella notte si perdono le note della zampogna.

Quasi alla chetichella Maria e Giuseppe (Erica Devalle, **III** anni **III** Angelo Manzì, 38 anni) fanno il loro ingresso dalla porta della città ed iniziano il giro delle osterie e delle case.

Dopo innumerevoli rifiuti incontrano il pastore Gelindo (Giampiero Sannino, 28 anni), personaggio che, nella tradizione piemontese, ha la funzione **III** attualizzare la sacra rappresentazione **III** riportarla con la

sua bonaria arguzia campagnola, tra le colline delle Langhe.

Grazie alle sue spiegazioni i pellegrini raggiungono la capanna di tronchi e frasche sulla piazza del Castello mentre **III** sfogliante stella cometa (scorrendo su un cavo d'acciaio teso **III** il campanile di San Lorenzo **III** gigantesco ipocastano **III** ridosso del quale **III** costruita la capanna) indica il luogo della Natività.

Presepe vivente domenica e lunedì anche

a Lanzo Torinese, con una fiaccolata **III** pastori lungo le medioevali «chintane».

★ ★

Dalla vigilia di Natale **III** alla fine **III** gennaio si può ammirare al **III** Crea, nel Monferrato, un presepe singolare, unico nel **III** genere. E' fatto interamente di pane ed **III** opera **III** panettiere Felice Miravalle di Moncalvo.

Si compone di più di **III** pezzi raffiguranti scenari **III** personaggi.

In onore del materiale **III** **III** è costruito il presepe. Gesù Bambino è adagiato anziché nella mangiatoia in **III** cestello pieno di grissini.

Castelli **III** palmizi, pastori con gli armenti, artigiani e viandanti arricchiscono, la scena della Natività.

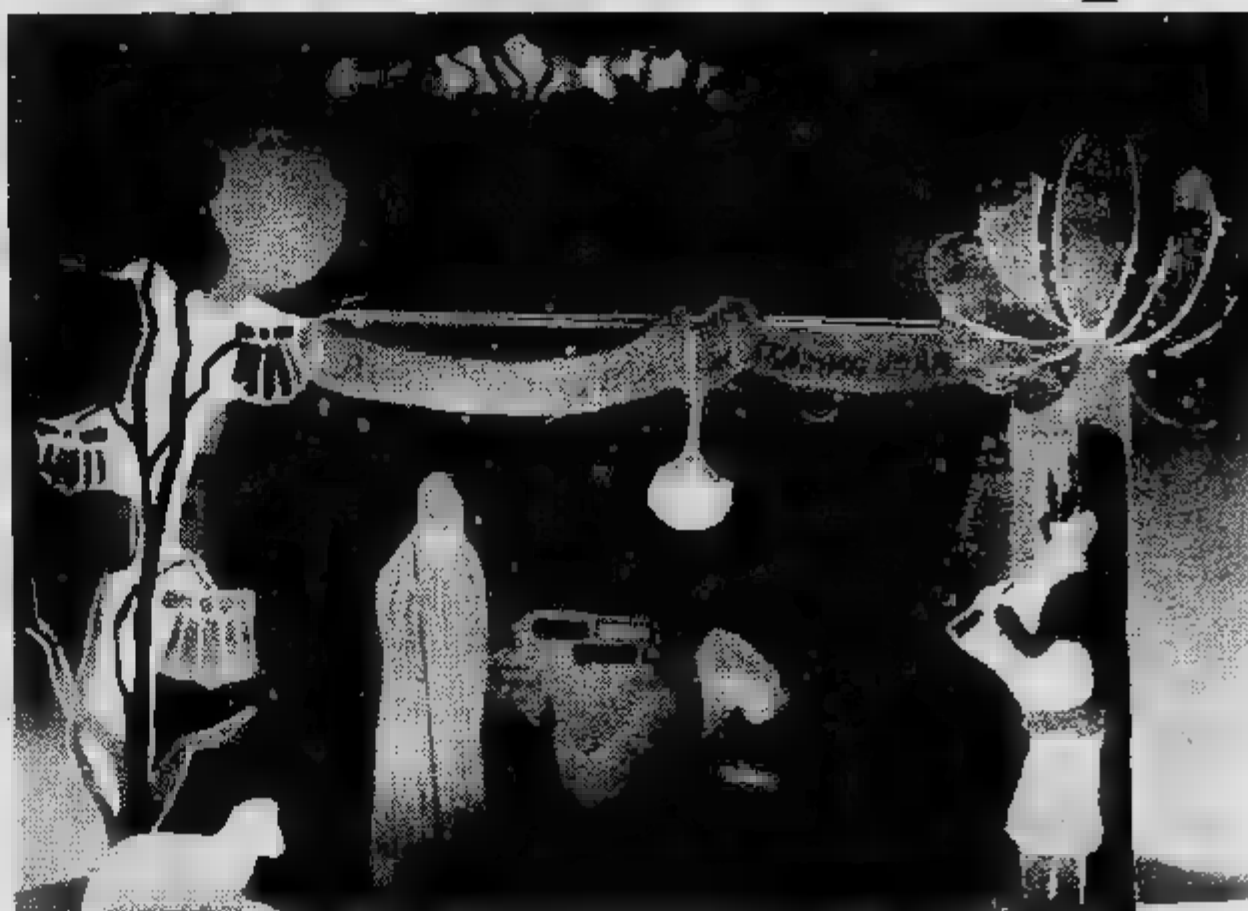
Il presepe è situato nella cappella di San Luigi. Il santuario **III** Crea, da secoli meta della devozione popolare, ha origini antichissime e si dice fondato da Sant'Eusebio vescovo **III** Vercelli.

Particolarmente suggestiva è la passeggiata panoramica attorno **III** Sacro Monte: su un chilometro di sentiero che **III** snoda in **III** bosco si affacciano ventitré cappelle **III** cinque romitori costruiti all'inizio del 1800. All'interno si possono ammirare statue e dipinti dell'epoca. Attualmente, con il contributo della Regione Piemonte **III** in atto una vasta opera di restauro.

Nel santuario **III** custodita una statuetta in legno **III** cedro risalente al XVI secolo e raffigurante la Madonna di Crea **III** il mu- **III** annesso raccoglie cimeli e ricordi della storia del santuario tra cui preziosi frammenti di sculture del XII secolo.

Nel ristorante sul piazzale del **III** si possono gustare le specialità della cucina monferrina e l'ottimo vino **III** che **III** può acquistare direttamente **III** produttori che espongono insegne **III** indicazioni sulle strade provenienti **III** Moncalvo e Casale.

## In una scatola da scarpe



Cari piccoli lettori, avete in **III** una scatola da scarpe? Servirà per costruire il presepe che vi proponiamo **III** colori nel paginone seguente.

Ritagliate **III** le forbici il disegno con l'asino e il bue e incollatelo sul fondo.

Ritagliate poi i due rettangoli piccoli (con le palline **III** e con gli alberi) e incollateli **III** fianchi interni della scatola come ci fossero due finestre.

Adesso procuratevi un foglio **III** cartone spesso all'incirca come quello della scatola delle scarpe **III** incollateci sopra, senza ritagliarle, le altre figure. Queste operazioni dovete eseguirle senza fretta, con attenzione, usando preferibilmente colla da tappezziere. Stendete la colla in modo uniforme in modo che non si formino delle

piegoline o bollicine. Per far aderire meglio il disegno sul cartone potete far passare il ferro da stiro leggermente tiepido avendo cura di mettere sopra un foglio **III** carta o uno straccio umido. In questa operazione è meglio farsi aiutare dalla mamma.

Quando la carta ha aderito bene ritagliate il disegno con gli angeli e lo striscione. Nei punti più difficili servitevi delle forbici **III** con la punta curva, quelle che usa **III** **III** per curarsi le unghie. Attenzione però **III** non tagliate lungo le due linee rosse. Infatti le linee rosse, **III** ai piedi degli angeli e l'altra più corta sullo striscione, sono linee di piegatura. Piegare quella degli angeli verso l'alto, l'altra verso il basso, in modo che alla fine sembri **III** sedia. Ap-

poggiate tutto sopra la scatola come potete vedere nella foto sopra.

Ritagliate poi tutte le altre parti. In ognuna trovate **III** basso **III** tratteggiate: indicano dove dovete tagliare; **III** formano così tre piccole linguette, di cui quella **III** centrale va piegata all'indietro e **III** altre due **III** avanti. Compiuta questa operazione, le figure stanno in piedi da sole.

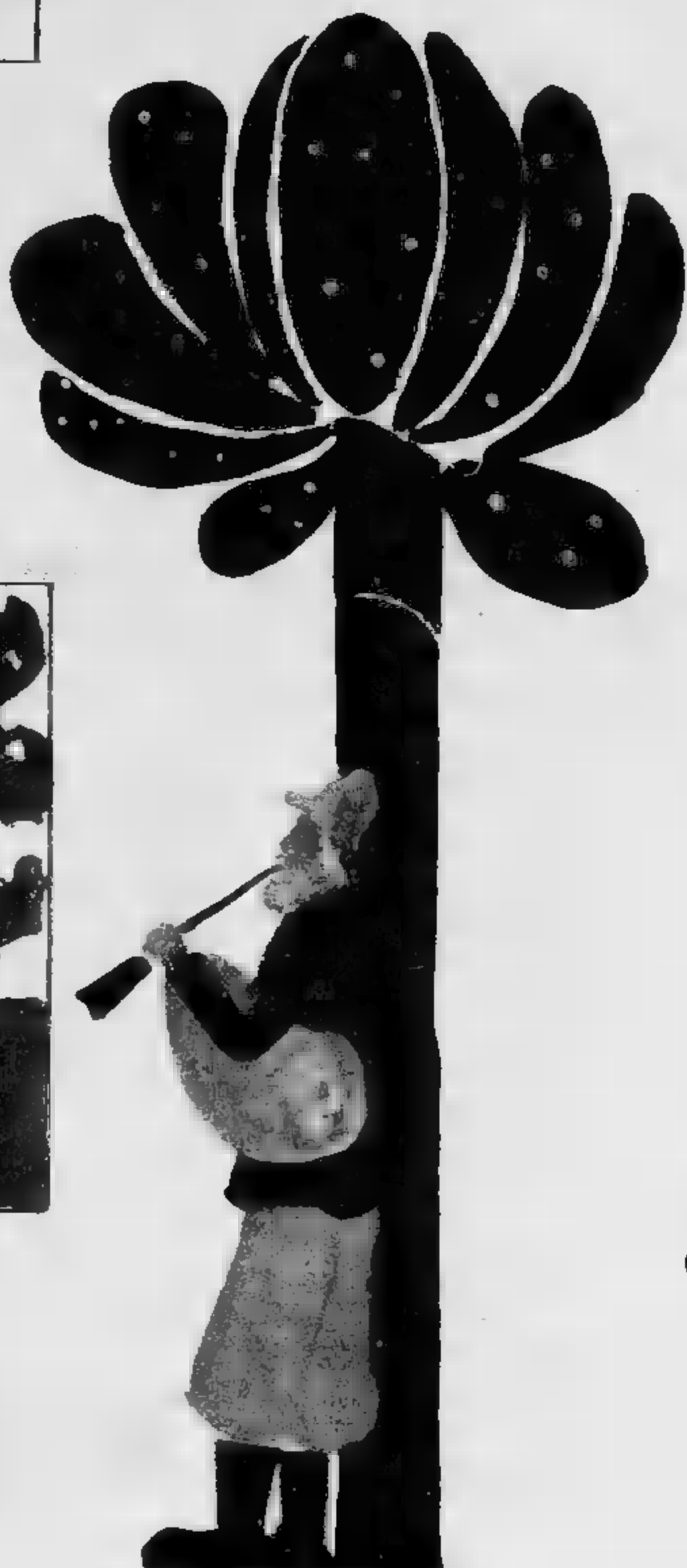
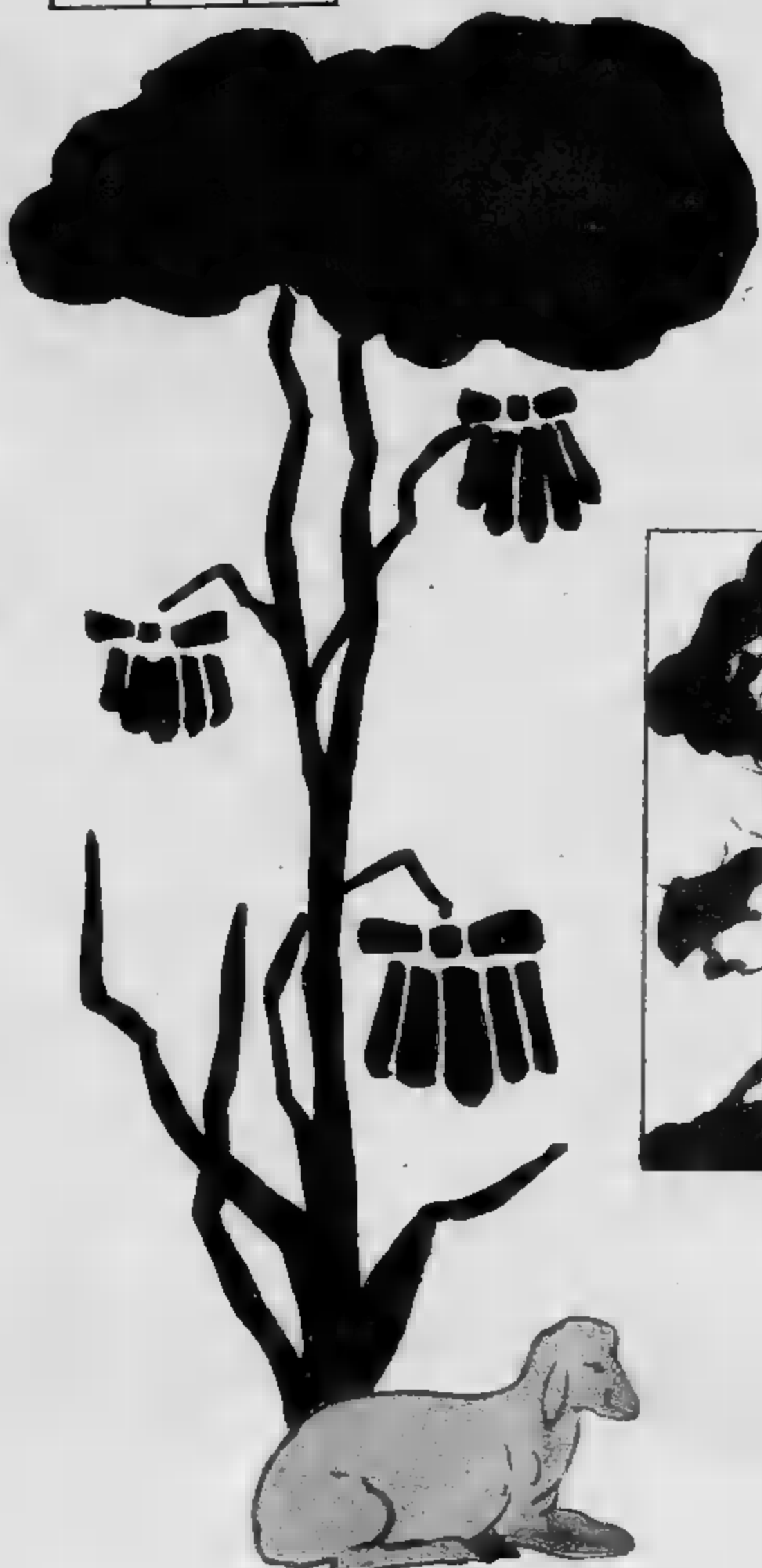
Accostate i due alberi alle estremità **III** scatola, e sistemate all'interno le altre due figure. Se volete potete incollare i piedini piegati sul fondo.

Ed ecco il **III** pronto: **III** presepe un po' stile Liberty, costruito con fantasia e pazienza. E allora buon Natale con il presepe di Stampa Sera fatto con una scatola.











# Suggerimenti dei pittori per la festa «da non trascorrere con i tuoi» Gli ultimi mohicani del Santo Natale

Paulucci si sentirà in vacanza dipingendo giraffe mentre guarda il Po - Martina spera di andare ad ascoltare zampogne abruzzesi - Ramella starà con una bambina che lo abbraccia - Casorati: «Muoversi, mat?» - In un posto senza telefono, senza posta, senza suoni. Firmato Tabusso - C'è anche chi (Paolini) farà la punta ai lapis

Una volta, quando il Natale non era plastica sulle montagne c'erano soltanto i montanari e gli alpini che facevano il campo invernale, si diceva Natale con i tuoi. E così avveniva. I vecchi si offedevano morte se i giovani passavano il Natale fuori di casa, ma i giovani ci pensavano nemmeno.

Adesso è cambiato tutto. Domandi: Dove vai quest'anno a Natale? Risponde: Alle Seychelles no, troppa gente; alle Bahamas ci sono stato due anni fa ma ormai la roba è doppiata. Gira dai, credo che andrò nel deserto di Gobi: c'è un bellissimo clima, almeno non si vedono le solite facce. Proprio così. Poi magari va a Pecetto in strettissimo incognito.

Comunque, sembra che la tradizione di passare il Natale in famiglia non faccia più testo. Proviamo a controllare. Scegliamo un «gruppo sociale», per esempio i pittori, e sentiamo direttamente loro che programmi hanno per il 25 dicembre e dintorni: dove andranno (ammesso che vadano da qualche parte) e dove vorrebbero andare.

Enrico Paulucci, uno dei gloriosi «Sei» che diedero il contributo che tutti sappiamo alla sprovvisoria della pittura italiana fra le due guerre: gli piacerebbe andare in Kenya perché fa caldo, c'è il sole, della bella gente e un'amabile natura. Però non ci andrà: troppo lontano, troppo faticoso, troppo affollato. Trascorrerà il Natale nel suo studio di piazza Vittorio a dipingere giraffe e rinoceronti pensando al Kenya, i negri e negre d'impeccabile forma in paesaggio africano di fantasia. Sibilla, l'amato cocker color leone si presterà a posare da re della foresta. Il più bel Kenya quello che si vede da finestra sul Po.

Piero Martina alza gli occhi dalla «natura morta» cui sta lavorando, tenera, delicata, struggente come Lied di Schubert: l'abruzzese è la regione più natalizia d'Italia, dice, ci sono gli zampognari più ispirati, i più dei presepi naturali del mondo. Nessuno sente il Natale gli abruzzesi. Ma come si fa? Chi si arrischia a mettersi in viaggio in questa stagione? In auto c'è il pericolo della nebbia. Dei treni ti fidi e non ti fidi. No: mi piacerebbe andarci ma non credo che mi deciderò. Me ne starò a casa con la moglie, le due figlie col loro marito e i consueti: giocherò a fare il patriarca.

Gli artisti di cui nelle settimane scorse «Stampa Sera» ha pubblicato in sup-

plemento altrettante splendide fotolitografie? Quali sono i loro progetti natalizi? Dice Giacomo Soffiantino: Non mi muovo. Per muovermi dovrei interrompere il lavoro. Ma siccome il lavoro per me è festa, troverei sciocco piantare lì una festa. Ad ogni modo, dovendo scegliere fra montagna e mare, proprio mi ci obbligherebbe, sceglierei il mare. Perché? Perché in questa stagione al mare non c'è tanta gente come in montagna e perché in tutte le stagioni il mare è più pittoresco. A Natale mi piacerebbe andare e restare lì tutta la giornata. Si spiega: A casa non ci sono così così poco e così fretta che, in certo modo, mi sento un ladro affetti, uno scappatore di tenerezze familiari. Uno che prende e fugge. Fugge in studio, beninteso, mica tanto più lontano. Ecco: il giorno di Natale vorrei essere a disposizione completa di

Afferma Mauro Chessa frase di condiregista: «Mi piacerebbe andare nell'Himalaya non posso. Potrei andare al Sestriere ma non mi piace. Resto a casa».

Ambizioso e incantevole nella sua semplicità il programma di Riccardo Cordero, scultore fra tanti pittori anche raffinato grafico come sanno i lettori «Stampa Sera»: A Natale mi piacerebbe andare e restare lì tutta la giornata. Si spiega: A casa non ci sono così così poco e così fretta che, in certo modo, mi sento un ladro affetti, uno scappatore di tenerezze familiari. Uno che prende e fugge. Fugge in studio, beninteso, mica tanto più lontano. Ecco: il giorno di Natale vorrei essere a disposizione completa di

## Canta, Cicilini canta per me

Sono sposato quarant'anni ed è mia suocera, quasi centenaria, che dirige tuttora le cerimonie natalizie, mentre mio cognato presiede da sempre all'elezione del presepe. Io mi limito ad approvare ogni iniziativa tendente a rendere sempre più suggestiva la magica ricorrenza, ma oggi il personaggio principale ne è il canarino Cicilini, cantore famoso, capace di uscire dalla sua gabbietta e di cantare per ore posato su un pezzo di pane o una forchetta.

«Canta, Cicilini è Natale», dice qualcuno «noi, Cicilini canta una così limpida, una tale gioia per essere in compagnia dell'uomo... Questa è la poesia e indagare di più è adatta alle feste di Natale».

Cremona

chi mi vuol bene, prendere senza scappare, restituire amore ad amore.

Non per niente Romano Campagnoli è esperto in nodi e grovigli che disegna, incide e dipinge la stessa maestria con cui il proverbiale Gordio (nodo gordiano) l'intrecciava. Dove vai a Natale? Risponde sorridente: Inestricabile: A Natale non vado. Oh perbacco. Dove piacerebbe andare? Il cappio si stringe definitivamente: Più meno dalle stesse parti. Dammi, Alessandro macedone magnifico, tua spada: qui non si scioglie, si taglia.

Ettore Fico in compenso ha le idee estremamente chiare. Andrà a Castiglione Torinese a passare la giornata col suo Morretto, il carissimo ex randagio diventato chien d'artiste. Dividerà con lui la festa e il panettone. Dove vorrebbe andare: a Castiglione Torinese, appunto, a passare la giornata col suo cane Morretto, ecc. Grazie, Ettore, d'averci fatto ritornare in terra.

Gli occhi sgranati di una bambina sette anni, la gioia per la miracolosa comparsa dei doni (ma allora le poste celesti funzionano!), due braccia tepide intorno al collo nel mattino del 25 dicembre. Il Natale di Giorgio Ramella, buon pittore, buon padre, è tutto qui. Non c'è viaggio che lo tenti in questo giorno, non meta che lo attiri. Per il resto dell'anno si può discutere. Una spedizione in Perù sulle tracce della favolosa civiltà degli Inca, un'approfondita ricognizione delle fortificazioni di Machu Picchu e Olantayambo che difendevano Cuzco lo troverebbero disponibile giorni su 385. Sempre, insomma, tranne il 25 dicembre.

Non si muove neanche lui ma, non fosse per i treni infidi e gli alberghi affollati Fernando Eandi passerebbe sopra alla tradizione del Natale sedentario. Andrebbe per musei e luoghi d'arte in Toscana e nel Lazio, si spingerebbe fino in Basilicata, a Matera, rivedere i luoghi cari amici i laggiù, arriverebbe a Metaponto a ossigenarsi polmoni e spirito di mare di Magna Grecia e riacquistare la forza di affrontare altri dodici mesi di Torino.

Risolutamente contro la mobilità natalizia Francesco Casorati: A Natale si sta a casa e non si desidera andare da nessuna parte, suona mat, siamo mat! La festività, per lui, ha un doppio aspetto: sentimentale (prevalente) e amministrativo (conseguente). Ama far doni alle sue figlie e riceverne

da loro. Per fare doni non c'è problema, metti la mano al portafoglio ed esegui. Il paradosso è che, per riceverne, deve fare lo stesso: deve, cioè, fornire alle figlie il contante per l'acquisto dei doni che desidera ricevere. La cosa sembra che funzioni: Francesco Casorati riemerge dal Natale un po' smunto nelle finanze, carico di regali.

Francesco Tabusso non appartiene al gruppo degli Otto «Stampa Sera»: sarà per un'altra volta. E' un poco stanco. In contrasto col suo temperamento felicemente estroso e compaganesco e col discorso ampio e disteso delle sue favole pittoriche leggendarie, ironiche, eccezionalmente telegrafiche: A Natale stag a mia ca'. Dove mi piacerebbe andare? In un posto senza telefono, senza ufficio postale, rumore, senza suono: nuvola morbida densa come la panna, aggraviata e impenetrabile come il labirinto.

Su un'altra nuvola, possibilmente un po' più densa e impenetrabile, vorrebbe trasferirsi per Natale il serio Sergio Saroni, e motiva la sua scelta con una confessione di accorata nobilità misantropica che gli fa onore: Sono un uomo noioso che a Natale si annoia. Il Natale col suo spiegamento di gioia collettiva, col rituale di scambi di baci, abbracci e doni mi trova ogni volta impreparato, mi fa sentire all'altezza. Così, per guastare la festa agli altri, mi tiro da parte. Rientrerò in circolo dopo l'Epifania.

Il 25 dicembre rimarrà tappato in casa anche Giulio Paolini a fare la punta, sempre più sottile, alle sue innumerevoli matite che non adopera mai e che, proprio per il fatto di non adoperare, gli hanno dato risonanza internazionale. Comunque, se potesse interrompere questo corpo a corpo coi suoi lapis, per Natale andrebbe volentieri a Vienna. E' Klimt che ti attira, Giulio, la Secezione, Egon Schiele? Risponde col più dolce dei suoi sorrisi dolci conosciuti in tutta Europa per la loro dolcezza: Veramente no. Mi piacerebbe andare a Vienna per mangiare fetta di Sachertorte, nella Kärntnerstrasse.

Ma allora non è vero che è cambiato tutto. Qualcuno che passa il Natale coi suoi è rimasto. Questi pittori, per esempio. I quali, o mentono per la gola (ma non sembrano i tipi), o sono davvero i depositari dell'antica tradizione. Gli ultimi Mohicani del Santo Natale. Gigi Caorli

## Cenoni, spettacoli, conferenze, mostre in Piemonte

OGGI 21 DICEMBRE

### TORINO

Torino — Oggi e domani Rassegna fotografica di utologia teatro Erba; questa sera dibattito. Chiude anche domani un'altra iniziativa inconnuata: mostra «Le mani che guardano» a Palazzo San Giovanni, via Gialli 36. Al Centro culturale franco-italiano (via Donati 5): «Si a ridere», caricature di Vernet, Grandville, Daumier. Al museo «Antichità, in via Accademia delle Scienze 8, «Schlavi e padroni nell'Etruria Romana», fino 5 gennaio. Palazzo Madama, «Omaggio a Francesco Menzies», fino all'8 gennaio.

S. Maurizio Canavese — Nei saloni consiliare municipio si inaugura la personale di Maria Adorno, fiori, paesaggi di (fino al 31 dicembre).

— Nella cattedrale alle 21 Francesco Cateana, organista di Milano, tiene il concerto d'organo natalizio. Sempre alle 21 all'oratorio San Giuseppe conclusiva dell'Anno internazionale del fanciullo con un recit. «I bambini Strambino: «Anche tu sei mio fratello».

### ALESSANDRIA

Alessandria — Aperte città seguenti mostre: alla Magliolina, in via Modena 38, personale dell'architetto pittore alessandrino Mariner-Motta. Alla sala comunale d'arte contemporanea al Palazzo comunale, personale di Carlo Battaglia, fino al 2 gennaio.

Casale Monferrato — Alla galleria Acquario 3, in via Leoni 24, personale della pittrice Federica Galli.

Novi Ligure — Alla galleria Studio L, in via Cavour 14, mostra di pittura e scultura Mario Leoni, fino al 2 dicembre. Nel salone caffè teatro Marengo sono esposte una trentina di opere ad olio del pittore Stefano Colombo, fino domenica.

Ovada — Alla Loggia di San Sebastiano, personale pittore Antonio Pesce, fino a domenica. Al Palazzo della Cultura, in piazza Cereseto, personale della professoressa Gabriella Grosso, fino al 27 dicembre.

Valenza — Aperta fino a domenica al Centro Comunale Cultura la mostra «Il bianco, il nero» di Walter Valentini.

### ASTI

Asti — Continua alla galleria d'arte moderna La Giostra, in via Verdi 34 rassegna dei pittori naïf jugoslavi. Alla Fornace, via Ospedale, una collettiva di vari artisti (notevoli le ceramiche della Pallavicino). Alla Penelope, in corso Alfieri 266, espone Lela Luzzati. Inoltre la biblioteca consorziale Astense corso Alfieri, il possibile consultare un eccezionale erbario che comprende oltre schede di fiori, piante a foglie vere, raccolte e catalogate in sette grossi volumi. Questo interessante patrimonio «verde» è stato insieme dal professor Primo Boni.

— Al «Giardino dei sogni» dedicata l'11. Si esibiscono il trio Flavio Grivelli e il Denny Lambert Group.

Montebellario — Fino al 6 gennaio è aperta collettiva del pittore.

— Continua in alcuni negozi della città, contrassegnati dal «campanone», lotteria natalizia per tutti quelli che fanno acquisti.

### CUNEO

Cuneo — Ultima giornata convegno «Dentro la coscienza infantile: Pirandello europeo» realizzato dalla Regione Piemonte, in collaborazione con l'Università di Torino e il Teatro Stabile. Al centro d'arte arredamenti Barocco, Grandis 5, mostra itinerante Ma-Berrino: fanciulli, pescatori e clown dipinti con allegre «spatolate» di colore, fino fine del mese.

— Continua la rassegna «I volti della Langa» alla biblioteca civica Beppe Fenoglio: pitture di Claudia Ferraresi, fotografie di Gian Paolo Cavallero con testi letterari (fino 30 dicembre).

Ceva — Il pittore saluzzese Renato Camagna espone nella sala del trofei del Music Club (fino al 16 gennaio). Nella biblioteca civica mostra mercato libro per ragazzi organizzata dal Comune in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

Cherasco — Alla galleria Chanaz, in via Vittorio Emanuele 42 rassegna di stampe, libri, oggetti d'antiquariato, cartoline postali rare e da collezione, fino a lunedì 24 dicembre. La biblioteca di Cherasco in via Monte Pietà 43 ospita stasera 21 Gina Lagorio, una scrittrice cheraschese che oggi lavora a Savona; partecipa all'incontro il giornalista Piero Bianucci.

— saletta del caffè Aragno, in piazza Statuto, mostra Pietro Morando, fino all'8 gennaio. Alla galleria d'arte La Meridiana mostra degli acquerelli di Marco Lattes, fino del mese.

Saluzzo — Alla galleria 33 arte centro, in piazza Cavour 15, Federica Galli presenta gli alberi, e la terra cuneese; insieme a Carlo Giachino alcuni scordi di Saluzzo, fino a lunedì 23 dicembre.

Savigliano — Aperta personale di Felice Veilan alla galleria Arte 80, in via Cernaia 19, fino al 14 gennaio.

### NOVARA

Intra — Alla galleria Lanza, in corso Garibaldi, mostra Guttuso.

Novara — Il gioco strumento didattico è il protagonista di un'interessante mostra organizzata dal Comune di Novara palazzo del Broletto, per l'Anno internazionale del fanciullo (fino 23 dicembre).

Ornengo — Questa sera, alle ore 20,45, al circolo culturale «Santa Marta», Cavalotti, verrà proiettata una serie di diapositive sul tema: «Montagna perché», illustrata dal giornalista, alpinista e scrittore Teresio Valsesia, che è l'autore.

Domodossola — Per iniziativa dell'Unione Cattolica Insegnanti Medi, sezione ossolana, tiene alle ore 17 di ogni sino alla vigilia di Natale, nella chiesetta della Madonna Neve, la novena in canti tradizionali latini. Celeberrà funzione don Virgilio Missori.

### DOMANI 22 DICEMBRE

#### TORINO

— oggi — Tutti insieme si addobba l'albero di Natale.

#### CUNEO

Magliano Alfieri — Nel pomeriggio manifestazione «china» natalizia. Sulla piazza distribuzione gratuita di salsiccia, salumi, panettone, pollo, farosone e tacchino al forno.

Mango — Nel pomeriggio gran festa degli anziani: si svolge nel castello di Mango è rallegrata dalle musiche della Cantoria Mango dalle vecchie della banda d'Uccio. Per l'occasione saranno premiati anche alcuni benemeriti tra cui l'ex medico condotto Mario Molinari, padre notissimo Raoul e sono festeggiati i coniugi Maistro che celebrano le nozze di diamante.

### NOVARA

Novara — Alle ore 18, in Vescovado, saranno consegnati dal monsignor Aldo Del Monte, i premi «Cortinovis» ad otto novaresi benemeriti, per la loro attività caritativa. Saranno premiati il dott. Santino Invernizzi (volontario del Terzo Mondo), Giorgio Ferro (per opera in favore degli handicappati), suor Graziella (che dirige una Comunità-alloggio per ragazze in difficoltà), Carlo Pavesi, del M.A.C., Mariano Viasco, «Novara Center», Ermilio Zaccaria, Gianni Alberganti e Piera Guazzini.

### DOMENICA 23 DICEMBRE

#### TORINO

Sant'Ambrogio Torinese — Oggi, domani e mercoledì concorso luminarie natalizie

#### CUNEO

Canale — Pomeriggio bambini: si proietta un film, arriva Babbo Natale e distribuisce a tutti i doni.

Careglio — Durante le festività natalizie è allestita mostra fotografica della Valle Grana.

Morozzo — Per fiera del cappon: esposizione macchine agricole, gara pittura premiazione migliori coppie di capponi.

Valgrate — Per il Natale valgratese teatro dei giovani e sacra rappresentazione.

### NOVARA

Gozzano — Stamane 10 municipio no consegnati gli attestati di benemerenza ai gozzanesi che si sono distinti vari campi. Riceveranno il riconoscimento suor Luigia Ganella, da oltre trent'anni direttrice della Casa di riposo di Bugnate, il corpo musicale «Carlo Marinetti» e i coniugi Tarcisio e Caterina Ruga.

### MARTEDI' 24 DICEMBRE

#### TORINO

— Oggi si festeggia il Natale bambini. Gravedi — Natale dei bambini anche degli anziani.

#### ASTI

Cunico — Oggi teatrino per bambini e ragazzi.

#### CUNEO

Bagnasco — bambini con film e regali.



Visita ■ uno dei palazzi più interessanti del tardo '600 piemontese

# Quella dimora era tanto bella da meritare un giardino in dono

Casa del principe della Cisterna, è ora sede della Provincia - Soffitti di rara eleganza e arredi d'arte - Una testimonianza del passato che si lega con la storia contemporanea della città di Torino

Chi percorra via Carlo Alberto, diretto verso la piazza omonima, scorge poco oltre l'incrocio con via Giolitti, al di là di una elegante cancellata, un giardino assai curato pur nella semplicità del disegno. Questo giardino — delle poche ■ verdi del nostro centro storico — nasconde ■ storia curiosa. E' una storia di trecento anni fa, dei tempi in cui la reggente Maria Giovanna Battista di Nemours volle attestare con un concreto omaggio ■ suo apprezzamento per la casa che ■ conte Flaminio Antonio di Giaglione, nipote del gran cancelliere di Savoia, si ■ fatto costruire alcuni anni prima, all'angolo tra le contrade ■ San Filippo e della Madonna degli Angeli.

Con ■ ■ «patente» del ■ gennaio 1678 ■ seconda Madama Reale donò infatti al Giaglione un discreto apprezzamento ■ terreno («tavole cento ■ dieci circa, più ■ ■ come risulterà dalla misura dell'agrimensore Eusebio Mosso») perché «al bel palazzo pare che altri ■ ■ manchi che ■ giardino corrispondente».

Il bel palazzo, compreso tra le attuali via Maria Vittoria ■ via Carlo Alberto, è quello della Cisterna, sede della Provincia, uno degli edifici più interessanti del tardo Seicento piemontese, costruito forse ■ disegni ■ ■ degli architetti Valperga, nell'isola detta dell'Assunta durante ■ secondo ampliamento della città voluto dal duca Carlo Emanuele II ed attuato sotto l'impulso geniale dell'architetto Amedeo ■ Castellanone.

Fu in quella fine '600 che la contrada ■ San Filippo, un'area che fino a pochi decenni prima era segnata da fortificazioni ■ fossati, si arricchì di numero ■ dimore di nobili famiglie che le impressero la fisionomia ■ signorile decoro che ancor oggi presenta.

Quanto ■ nostro palazzo, nel giro di dieci anni ■ passò dal conte Giaglione a Giacomo ■ Pozzo, primo principe della Cisterna, di lontane origini biellesi e le sue sale conobbero vicende e personaggi intimamente legati alla storia piemontese e italiana.

Confiscato ■ un altro principe della Cisterna, Carlo Emanuele costretto all'esilio a Parigi dopo i moti del 1821, dal 1868 divenne ■ dimora dei duchi d'Aosta in seguito al matrimonio ■ Maria Vittoria della Cisterna con il duca Amedeo. Questo matrimonio tra ■ figlia dell'antico cospiratore liberale e il figlio ■ re fu davvero suggello di un'epoca, ■ venne debitamente acclamato da Giovanni Prati nell'inno «Per

*l'augusto connubio delle L.L.A.A. il duca e la duchessa d'Aosta».*

L'inno, al solito più ricco di ritmo che ■ poesia, si doveva comunque rilevare singolarmente puntuale quando vaticinava: «Ogni festa, ogni vittoria, ■ lacrima ■ è». Non fu certo un'esistenza felice quella della giovane coppia, ■ in particolare quella ■ Maria Vittoria, delicata ■ patetica figura di donna che scomparve, appena ventinovenne, pochi anni dopo il brevissimo ■ travagliato regno di Spagna.

Ma alle vicende storiche della antica dimora sono ■ le varie trasformazioni della struttura e degli interni. Le prime risalgono al periodo settecentesco, quando l'architetto Dellala di Beinasco ampliò ■ migliorò la manica di ponente, completò la facciata, ricostruì scuderie ■ rustico.

■ questa fase risalgono alcune tra le più belle sale verso via Carlo Alberto, con soffitti ■ ■ eleganza ■ gusto, assai ben conservati, mentre della primitiva decorazione seicentesca, unica

testimonianza è la volta ■ stucco della sala ■ lettura della biblioteca.

Altre importanti trasformazioni appartengono alla seconda metà dell'800 ■ quindi al periodo dei duchi d'Aosta, di cui l'ultimo ■ soggiornare nel palazzo fu Emanuele Filiberto, che vi morì nel 1931. Vi lasciò arredi, mobili ■ oggetti d'arte, i quali ultimi furono posti all'asta nel febbraio 1932 (ed ■ ■ modo un documento di vita ■ ■ costume il ricchissimo «Catalogo delle collezioni private d'arte appartenenti a S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, poste in vendita in ossequio ■ desiderio espresso dal defunto augusto principe», edito per la circostanza dalla romana Galleria d'arte Giacomini). Così come vi lasciò ■ gran numero di cimeli e ricordi del suo passato militare.

E quando la Provincia acquistò il palazzo ■ famiglia ducale per 8.250.000 lire prezzo che si accrebbe ■ non poco per i numerosi lavori di adattamento ■ rafforzamento delle strutture, vi trovò (come dimostrano le foto d'epoca) un ambiente assai singolare, in cui l'eleganza e lo sfarzo un po' gravi degli interni si associavano ad elementi decorativi che risentivano del temperamento aulico ■ delle simpatie dannunziane del comandante della Terza Armata.

Fu così che palazzo Cisterna, un tempo dimora signorile riservata ad un giro esclusivo ■ ristretto ■ frequentatori, divenne sede di un organismo pubblico che ha un'antica tradizione amministrativa ■ politica, particolarmente radicata in Piemonte, ed una prospettiva aperta sul futuro: il discorso sulla Provincia quale ente intermedio è infatti una delle pagine della riforma delle autonomie locali che il Parlamento deve ormai scrivere.

«Je atans ■ anstre»: così il motto di Amedeo VI, il conte verde, che ricorre nelle decorazioni del piano terreno e del primo piano.

Chi ha occasione e motivo di visitare il palazzo non deve quindi limitarsi ■ considerarlo la sede ■ un ente pubblico: ■ un palazzo vivo, ricco di ricordi, un pezzo di storia di questa singolare città dove passato e presente si legano ■ ■ fili invisibili ma validissimi, costituendo la storia di ieri presupposto per la storia di oggi.



Uno splendido soffitto decorato da rami d'acanto, ghirlande e vasi di fiori con la rappresentazione simbolica degli elementi

## «Museo» vivo

A Palazzo Cisterna la Provincia ha dedicato un bel volume che è stato ristampato di recente. Come spiega Giorgio Salvetti, presidente della Provincia, «ristampare l'opera del dottor Amilcare Cicotero, per ben 18 anni segretario generale della Provincia, che la realizzò ■ raffinato ■ puntuale spirito di storico e di ricercatore, significa, fra l'altro, dimostrare come l'uso di antichi palazzi privati per finalità pubbliche contribuisca anche alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico locale, meglio di quanto accade se le parti di tale patrimonio vengono adibite ■ sedi di musei».

Dal 1939, infatti quando si conclusero gli accordi fra la Provincia di Torino e la Casa ducale d'Aosta per l'acquisto, nella fastosa residenza di re, principi ■ duchi si costituirono gli uffici dell'Amministrazione provinciale, ora uno degli elementi costitutivi del sistema delle autonomie affermato dallo Stato repubblicano, che già aveva sede ■ piazza Castello.

«Da allora le Amministrazioni si sono succedute e la storia del Palazzo che risale al 1673, periodo della grande espansione edilizia che accompagna l'ampliamento orientale di Torino, si arricchisce di episodi, testimonianza della vita attiva di un popolo.

«Arcet et aulet» (difende ■ cresce) era il motto scelto dal duca Carlo Emanuele ■ e scolpito, sulla prima pietra delle fondamenta della nuova cinta muraria iniziata da Amedeo di Castellanone il ■ ottobre 1673. La frase è incisa su un portale di Palazzo Cisterna ■ non ha perso attualità: rappresenta degnamente, infatti, la continuità di intenti e opere tra chi si impegna per difendere i valori più alti della nostra tradizione».



Così appare palazzo Cisterna ■ la parte prospiciente il giardino



## BARDONECCHIA



## casa vacanze

Con preveggenza Bardonecchia si sta preparando a lanciare una nuova iniziativa che incontrerà certamente i favori del gran pubblico: si tratta dell'operazione «Casa vacanza».

Dicevamo con preveggenza, perché ormai in molte stazioni invernali italiane la ricettività alberghiera si assottiglia sempre più per l'enorme scompenso creato dal fenomeno della «seconda casa». L'appartamento in montagna, fatto le fortune di impresari edili e qualche volta di giunte comunali poco oneste, ha enormemente nuotato alla vita commerciale delle località sciistiche.

L'appartamento, sia esso acquistato o affittato, privato, viene immancabilmente usato soltanto durante le festività o nel weekend. Poi, per tutto il periodo infrasettimanale, le finestre restano chiuse, sulle piste gli sciatori scendono a numero, nei negozi la calca lascia posto al vuoto completo. Altrettanto avviene nei ristoranti.

Tutto ciò è estremamente dannoso all'economia locale: i dipendenti costano ed è necessario mantenerli comunque, anche se non c'è lavoro. Di alberghi sono pochi, quindi non si può nemmeno contare sul ricambio turistico.

Ecco perché «Casa vacanza», Bardonecchia offre attualmente una ricettività alberghiera di 800 posti letto: «Casa vacanza» si aumenterà quest'anno di 100 posti che, nel giro di 3 anni si calcola diventeranno più di 1.000.

«Casa vacanza», società commerciale di reinvestimento, che organizza e gestisce appartamenti vuoti. Lì, redi, offrendo un servizio diverso per quella clientela che potrebbe optare per la soluzione albergo: vuol per difficoltà trovare posto, vuol per eccessiva in caso nuclei numerosi. Sull'esempio di ciò che da tempo si fa in Francia con gli «studios» dove però stati costruiti addirittura dei «residence» la bisogna.

A «Casa vacanza» hanno aderito un po' tutti: albergatori, commercianti, scuola di sci, società impianti Tourisport. Tutti si sono resi conto che il servizio avrebbe costituito un efficace polo d'attrazione per Bardonecchia, disalterando l'attività alberghiera e sanando in parte il bilancio infrasettimanale della stazione.

Gli appartamenti (si sta prevedendo di gestire anche quelli di proprietà, per i quali si devono sostenere costi anche quando se ne usufruisce) vengono puliti, in ordine, con tutto quello che serve per vivere: stoviglie, biancheria (con cambio settimanale), elettrodomestici (si dalla caffettiera al ferro stiro). Il prezzo di un locale a 2 più 2 posti costa da 1.000 lire (in bassa stagione) a 1.500 mila per la settimana centrale delle vacanze natalizie. Prezzi praticati alla settimana.

Il vantaggio economico è evidente: in albergo o 8 persone sborserebbero dalle 120 a 150 mila lire complessive al giorno. Qui si può vivere con le cifre della città ed un nucleo familiare si gestisce a propria settimana più gli aggrada. Scegliendo tra una robusta piccola colazione al mattino per consumare un panino in quota e ridiscendere solo per la sera. Ci sarà invece chi tornerà a mezzogiorno per un pasto sostanzioso con i bambini, il ritorno dalla scuola di sci. Chi, ancora, opterà per i pasti consumati esclusivamente nei ristoranti.

Dunque «Casa vacanza» si occupa di riciclaggio della seconda casa, onerosa non solo per il proprietario ma anche per la collettività, perché non crea nuovi posti letto.

Naturalmente, con l'interessamento di commercianti, albergatori, società impianti e scuola di sci, scaturite altre facilitazioni collaterali per chi sceglierà questo tipo di vacanza.

Infatti, all'atto di presa di possesso dell'appartamento, viene rilasciato un tesserino portante il marchio di «Casa vacanza»: nei negozi di Bardonecchia che espongono vetrina tale marchio, si otterranno sconti. Lo ski-pass viene fornito a un prezzo forfettario, così come la durata delle lezioni di sci. Inoltre esistono convenzioni con i ristoranti in città e quelli in quota.

«Casa vacanza» ha sede in via Einaudi 27, Bardonecchia. Il numero telefonico è: 0122/901.654.

## il pullman della neve



Bardonecchia e Ventana unite. Di per sé un presupposto per qualcosa di serio e interessante. La prima stazione invernale che ha bisogno di presentazioni. Superfluo anche per la seconda, la maggior compagnia di viaggi e turismo che ci sia attualmente in Italia.

Da quest'unione è scaturita un'idea che è stata prontamente tradotta in realtà: offrire possibilità di fare dello sci condizioni migliori per chi ha poco tempo a disposizione o, meglio ancora, per chi è impegnato anche durante i giorni festivi. Anche per chi, invece, scia di domenica per la troppa confusione.

L'iniziativa è stata denominata «Ogni giorno sulla neve». Bardonecchia offre la possibilità di venir raggiunta in treno, e i responsabili della località invernale sono resi conto che il treno non ha sempre orari comodi, specie nei giorni festivi che obbliga comunque lo sciatore ad una levataccia, a trascinarsi a Porta Nuova con sci, scarponi e bastoncini appresso alla ricerca di un posto sul vagone. Insomma qualche sofferenza c'è anche il treno è sicuro per quando le strade sono impraticabili per la troppa neve caduta.

Ma partendo dal concetto che Bardonecchia, grazie alla sua favorevole posizione geografica che la colloca a fondovalle, è servita anche da una strada pianeggiante sulla quale i veicoli non hanno difficoltà a procedere anche se le precipitazioni sono copiose, ecco che gli operatori economici e turistici della stazione dell'Alta Valle Susa hanno avuto l'idea: perché non organizzare un pullman apposito che agisse dal lunedì al venerdì, con orari comodi e studiati ad hoc?

Detto fatto, con la collaborazione della Ventana è nato il «pullman della neve». L'iniziativa è interessante: si pensi che un tesserino giornaliero per gli impianti di risalita costa da solo 11.000 lire, consideri che la benzina necessaria per raggiungere Bardonecchia, la vettura, media cittadina prevede spesa di 12-15 mila lire, che un panino,

una bibita, quando si desidera un pasto completo, possono costare — a dir poco — sulle 3-4000 lire. Insomma una trentina di biglietti mille per il singolo che si vuole cimentare nei giorni feriali (oltretutto meno code agli impianti) giornaliero maggiormente ammortizzabile).

Tutto questo, con il pullman della neve, costa invece soltanto 13.000 lire e comprende: viaggio di andata e ritorno su pullman Gran turismo con partenza da Torino alle 8 e 15 (un buon orario per chi vuole violare il sacro giorno di riposo) ed arrivo a Bardonecchia alle ore 10 (si riparte alle 16,45 per essere a Torino alle 18,15). Tesserino libera circolazione su tutti gli impianti (ben 23 tra skilift e seggiovie) della Tourisport.

Spuntino consumato in 12 diversi locali sparsi sulle piste: 2 panini da 200 grammi, farciti con milanese, o arrosto, o cotechino crauti, ed una bevanda. Per la cifra succitata scusate se non è poco.

In «optional» chi vuole, con un supplemento di 2000 lire può passare dallo spuntino ad un pranzo turistico. O, con 3000 lire, affittare (lo sconto rispetto ai prezzi abitualmente praticati è del 50 per cento) tutta l'attrezzatura di sci: sci, scarponi, bastoncini. Pochissimo se si considera che si tratta di materiale di prima scelta.

Lo scopo, come abbiamo detto, è quello di offrire un modo nuovo di sciare a chi è impegnato alla domenica (e sono tanti: dai tranvieri ai parrucchieri, dai medici ai vigili urbani) ed a chi lo fa abitualmente di domenica imprecando contro la folla e non sceglie altri giorni anche se potrebbe, perché nessuno gli organizza il tutto.

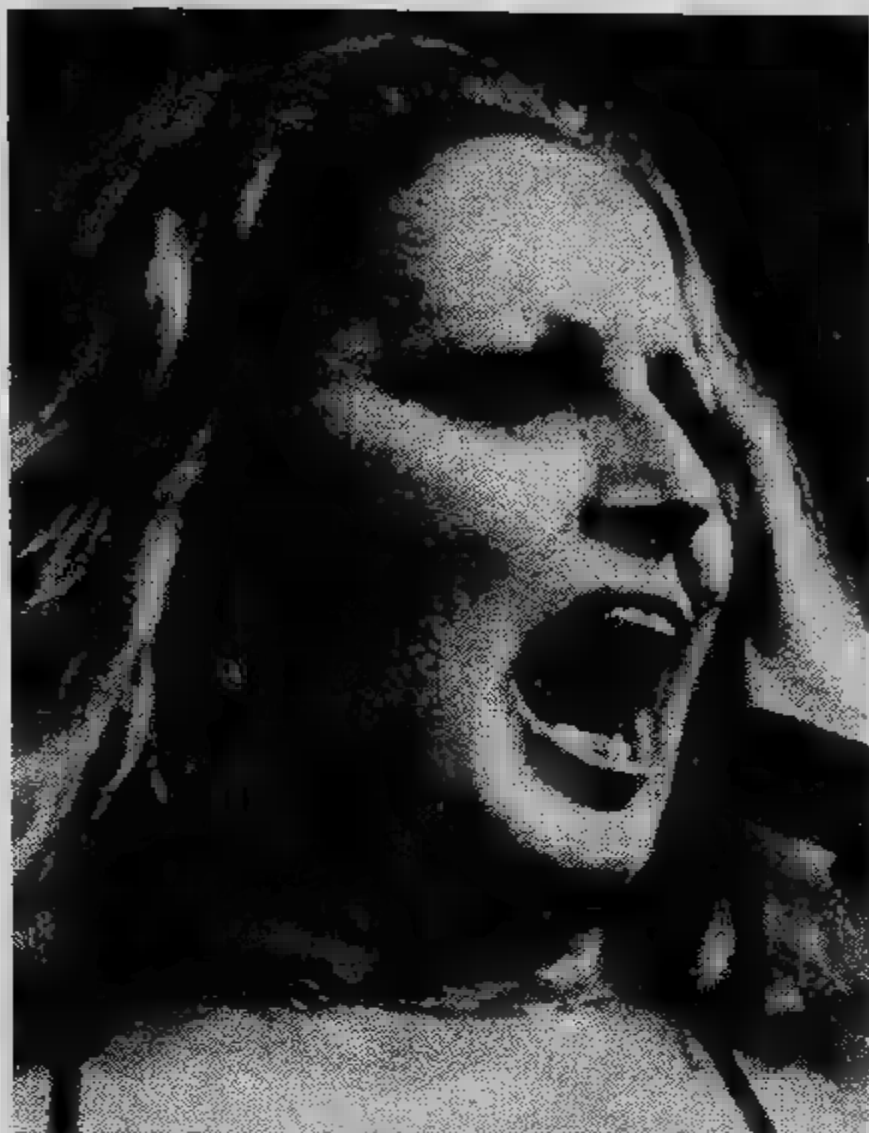
Ne approfitteranno anche le famiglie e i bimbi che godono di un riposo infrasettimanale. Siamo certi che piacerà anche ai circoli aziendali, per i quali (o comunque ai gruppi organizzati) verrà praticato un ulteriore sconto pro capite. Dal 24 dicembre fino a fine marzo 1980. Ogni giorno sulla neve è a disposizione.



# Torna la vecchia guardia: Mina e Tony Renis

## Ha perso venti chili e canta per il figlio

## Ha cantato per lo Scià è pronto per Khomeini



più grande ■ anche la più pigra delle nostre interpreti non vuole assolutamente for- ■ a cantare davanti al pubblico.

Estrosa come ■ in tante cose, in altre è serenissima. Ricordiamo che nel 1961 quando partecipò per la prima ■ ultima volta a Sanremo e fu brutalmente fatta fuori dalla conigliera che volle Milva vincitrice con «Il mare nel cassetto», Mina promise: «Qui non ci metto più piede». Due anni fa quando cantò per ■ serata conclusiva a Bussoladomani, salutò il suo pubblico così: «Io ■ mi sento un Edoardo De Filippo. Non voglio più cantare davanti ■ pubblico perché mi costa ■ fatica enorme. Perdonatemi». E agli amici più tardi disse «per una come ■ che non fa serata, mettere ■ uno spettacolo significa provare per due mesi con una grande orchestra per preparare il repertorio. Le spese così diventano insostenibili ■ alla fine ■ senti dire che guadagni troppo. Meglio incidere di- ■ schi».

Peccato con ■ voce ■ col talento che Mina ha, ■ fosse stata meno pigra, ■ terrorizzata dal pubblico, adesso sarebbe una star internazionale. Oggi preferisce fare la mamma con Massimiliano e Benedetta; frequentare una strettissima cerchia di amici, sempre gli stessi, quasi tutti suoi collaboratori: Vittorio Buffoli, Elio Gigante, Nuccio, il tecnico del suono ■ pochi altri.

Gioca con loro interminabili partite ■ scopone, a rischiosa fagioli, ad una roulette di tipo familiare ■ ride molto. A chi ■ chiese perché aveva sposato il redattore del Messaggero Crocco, rispose: «Perché è stato il primo scapolo a chiedermelo».

Adele ■



Tony Renis ■ Milleluci di piazza Guala è nel suo habitat naturale. Il locale assomiglia a quelli ■ città orientali americanizzate. Tutto luci che corrono lungo i muri ■ tavoli sulle due pedane fino a raggiungere quasi la cabina ■ «jockey». Il bar dei Milleluci ■ fornitissimo come quelli dell'Enrico Hotel ■ Manila nelle Filippine: ananas, banane, papayas ■ avocados gli fanno corolla di fiori ad al-

gradazione alcolica. Tony Renis, il «più vecchio bambino d'Italia» della ■ è ■ tanti anni fa. Sorridendo ■ far arrivare le pieghe della simpatia ai lati degli occhi. La ■ voce ■ suadente, accattivante: «Sono venuto al Milleluci perché sono amici ■ perché so che il locale ■ quanto ■ meglio può offrire la piazza».

Un bel salto da quelli di Las Vegas, Los Angeles, pe-

rò. Risponde sicuro: «No. I locali che ■ raccomanda il mio manager sono quelli giusti: gente raffinata ■ buona musica».

Veste una giacca di velluto color soffobosco e calzoni in tinta. Dai tempi di Dimmi quando quando non ■ cambiato; sorride forse soltanto un poco di più e vuole fornire un'immagine di sé che assomiglia molto a quella di Sammy Davis. «Lui è un poco più nero di me ■ spiega ■, ma per il resto ci assomigliamo molto. Entrambi showmen ■ ■ richiesti da certa alta società americana». Osserva che il suo successo è dovuto ad una oculata amministrazione di se stesso: «Sono 41 anni suonati i miei e come potresti spiegare altrimenti che ■ mie canzoni cor- ■ per il mondo da tanto tempo? Sono ■ che dopo averla fatta nascere, le avevo ■ fossero bambini e dopo averle cresciute ■ compagno fino al decesso. A questo punto sai che cosa avviene? ■ Sorride e ci stringe il braccio per dare forza ■ quanto dice ■. Allora ■ ripete ■ faccio un esorcismo e ■ resuscito. E' sufficiente vestirle con un abito diverso ed eccole pronte a rinnovare i successi di prima».

Tony Renis ■ business li ha seguiti nel Nord Europa, nell'America ■ Sud, ■ Australia e poi fin negli «Stati». Hanno rallegrato, oltre che i grandi ■ più grosse compagnie tv, anche alcuni esponenti del «trust» della ■ americana.

«Quali colpe può avere ■ che gira il mondo raccontando ■ versi ■ della vita? Che colpa può ■ uno se ■ cantautore ricevuto presso i miliardari? Ero in Grecia ■ Porto Kall, come ■ vedette ■ per i Niarkos, Henry Ford, la Fürstenberg ■ decine di altri. E hanno invitato ■ perché qualcuno si è ricordato ■ ■ canto. Adesso ■ ■ associato ■ Gambino, al Sindona. Devo dire ■ li conosco? No. Almeno questo ■ tanti anni l'ho imparato: parlerò dopo, quando alcune cose si potranno raccontare. So che il «Corriere» ha già pronto un titolo: Da Sinatra a Tony Renis. Io ■ questo paragone sono contento perché il Sinatra cantante mi va bene».

Non ha mai voluto esibirsi nella «piazza» come fanno tanti suoi colleghi. «E' stata una mia scelta. Poca radio e tv e niente «piazze» anche se ■ quelle si guadagna molto. Io cerco il successo grosso in America. Spero presto ■ poter davvero diventare l'alternativa a Sammy Davis, anche perché abbiamo lo stesso manager».

Ma ■ storia di Gambino, di Sindona perché il giudice ti ha convocato a Roma? Quali sono ■ cose che sai?

«Il mestiere di cantante mi entusiasma ancora e mi fa sentire giovane. Non so nulla della mafia. Quando arrivo in un posto perché invitato a cantare non mi chiedo come il titolare abbia messo ■ quella discoteca o il night. Io canto e basta, ■ con successo ■ poi lo Scià di Persia ■ voluto ■ corte per ascoltare ■ mie storie in musica che cosa posso farci? Ero andato: lui ■ Farah Diba si erano divertiti molto ■ io che altro dovevo fare? Adesso sono pronto per Khomeini».

Nevio Boni

MILANO. — «Ma chi lo avrebbe detto che ■ cantato le canzoni di mio figlio?». Esclamava Mina mentre incideva nella solita basilica sconosciuta di corso Italia ■ Milano l'album doppio uscito prima di Natale, intitolato «Attila»; strano titolo che non ha niente a che fare con i 18 brani cantati ■ Mina e realizzati con i migliori solisti italiani.

Massimiliano, detto «Paciughino» figlio di Mina e di Corrado Pani, adesso ha quasi 17 anni, è una spanna più alto già della madre, fra due anni dice che vuole entrare nell'università di ingegneria e ha una fidanzatina con cui passeggia a Lugano mentre Mina sospira «Dio,

come si invecchia...». Massimiliano Pani dunque ha scritto i testi di «Sensazioni» e «Il vento». «Mi sono piaciuti e li ho incisi ■ ha detto Mina quasi commossa ■ ■ vi assicuro che se non fossero stati validi non lo avrei fatto. Invece ne sono orgogliosa».

Nel long playing c'è anche un pezzo di disco music che dura sette minuti in cui Mina spiritosamente fa un po' ■ ■ ad Amanda Lear che non ha mai conosciuto ma di cui ha ascoltato parecchi dischi. «Lei fa della sexy-disco-music e io non la capisco, anzi ci tengo a ■ rimasta una cantante tradizionale ■ spiega ■. Il pezzo che più mi piace del ■ ultimo Lp è un brano romantico, quasi struggente che ricorda «E ■ domani»; farò innamorare molte coppie. E' ■ Ma ci pensi ■ musica ■ Federico Monti Arduini (quello del «Guardiano del faro») ■ le parole tenere di Nino Rognano».

Un po' irritata Mina è invece con Malgioglio, autore di «Che volgarità», perché l'astutissimo Malgioglio insiste nel dire che ■ stato ispirato dalla storia d'amore fra la stessa Mina ■ Corradini. «Ma scherziamo..., non c'è niente in quelle parole che possa assomigliare al nostro rapporto» ha detto Mina indignata.

Anche una voce maschile afflitta quella di Maschi, ■ sente nel brano «Sei metà». E' di Beppe Cantarelli, autore ■ arrangiatore di vari pezzi Lp, adesso Mina, di cui sono circolate fotografie in cui appare irrisconoscibile, sta lentamente tornando normale: è dimagrita in pochi mesi più di 20 chili, ■ 112 è scesa ■ meno di 90, forse causa di tanta cioccola non è stata solo la cura fatta per debellare un ■ polmonare ma anche l'attuale amore di Mina. Il dottor Quaini è un pezzo d'uomo, baffuto, che ama ■ Mina ■ buona cucina e le lunghe sedute ■ scopone.

Dopo le passate passioni dunque ■ un ■ tranquillo senza ansie. Anche la vita svizzera interrotta solo dalle incursioni di dischi contribuisce a non far tornare Mina snella come una volta. Ma non c'è niente ■ fare. La



## Gigliola Rizzuto stasera al Conservatorio

## Pianista allieva di Cortot



Stasera al Conservatorio, ■ 21, per ■ Vi rassegna Pianistica internazionale organizzata dall'iniziativa C.A.M.T. sotto l'egida della Regione Piemonte assessorato al Turismo, si esibirà Gigliola Rizzuto. In programma il «Concerto in sol min.» di Viotti, «Tre studi (2-3-6)» ■ Paganini-Liszt, «Toccata» ■ Allegria, «Fantasia in fa min. op. 49 e Scherzo in si bem. min.» di Chopin ■ per finire «Studio in forma di valzer» di Saint-Saëns.

Gigliola Rizzuto, affermata come una delle migliori allieve di Alfred Cortot, si è imposta all'attenzione ■ maggiori pubblici ■ Italiani che stranieri. Per dieci anni

vicina ■ Cortot, fu molto apprezzata dal grande Maestro che ■ segnalava tra i suoi allievi più quotati. Ha suonato con importanti orchestre in concerti diretti da Theodore Bloomfield, Lee Schenck, Viktor Desarzens, Stanislav Skrowacewski, F. Molinari Prandelli, Heinz Finger, Otto Gerde, Ferruccio Scaglia ecc.

Ha anche registrato per le maggiori emittenti radio d'Europa. Diplomata in composizione ed organo, è titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Palermo.

Balletto ■ Teatro Nuovo — Stasera e domani alle 21,15 e domenica alle 16, la Compagnia di ■ il corpo e ■ mente ■ diretta da Luciana De Fanti e Ulderico Manani presenta: «Diagramma», musiche di C. Chavez; «L'amore ■ Don Perlimpinco», musiche ■ B. Maderna; «La Piramide», musiche di Smith-Schulze-Weber.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21, concerto sinfonico con Christoph Eschenbach, direttore e pianista. In programma musiche di Mozart. Orchestra sinfonica Rai.

Suzuki Talent Center — Al Piccolo Regio oggi alle 16 manifestazione dedicata ai ragazzi ■ Centro di assistenza e delle scuole speciali di Torino, con la partecipazione dei bimbi del «Suzuki Talent Center» di Chiaverano che eseguiranno canzoni natalizie con violini ■ violoncelli.

Positano Cheval — In via Palazzo di Città 14 stasera i Quartetti per fiati di Gioacchino Rossini. Con Maurizio Benedetti (flauto), Piermarco Croce (clarinetto), Gaetano ■ Mauro (corno), Vincenzo Cenci (fagotto).







Curiosità, prezzi, balli e dischi in voga nei locali torinesi

La classifica  
Hit Parade

## 33 GIRI

- 1 BUONA DOMENICA - Antonello Venditti
- 2 INFERNO DI L. DALLA/F. DE GREGORI
- 3 VIVA - Pooch
- 4 VIVA L'ITALIA - Francesco De Gregori
- 5 COGLI LA PRIMA MELA - Angelo Branduardi
- 6 DISCOVERY - Electric Light Orchestra
- 7 BREAKFAST IN AMERICA - Supertramps
- 8 DALLA - Lucio Dalla
- 9 SURVIVAL - Bob Marley and the Wailers
- 10 SOLI - Adriano Celentano
- 11 THE LONG RUN - Eagles
- 12 DINASTY - Kiss
- 13 SLOW TRAIN COMING - Bob Dylan

## 45 GIRI

- 1 BUONA DOMENICA - Antonello Venditti
- 2 TORNASSI - Julio Iglesias
- 3 REMI - AVVENTURA - I Ragazzi di Remi
- 4 VIVA L'ITALIA - Francesco De Gregori
- 5 L'ARIA DEL SABATO - Loretta Goggi
- 6 COGLI LA PRIMA MELA - Angelo Branduardi
- 7 CHE NE - Riccardo Fogli
- 8 CICCIO TELLER - Loretta Goggi
- 9 DISCO BAMBINA - Heather Parisi
- 10 DON'T STOP 'TIL YOU GET TO THE OTHER SIDE - M. Jackson
- 11 SOLI - Adriano Celentano
- 12 CIAO NONNINO - Macario
- 13 NO MORE TEARS - D. Summer/B. Streisand
- 14 POP MUZIK - M.

Ogni venerdì presentiamo un panorama di locali e discoteche torinesi. Ogni volta vengono illustrate le caratteristiche varie sale, dell'indirizzo ai prezzi, dal tipo di pubblico che frequenta all'arredamento, al genere musicale prevalente ai nuovi balli che vi vengono lanciati. In più vengono segnalati i dischi più richiesti della settimana, in specie di parate cittadine e brani più richiesti ed.

**GREEN**, corso Traiano 44. Aperto dal martedì alla domenica, dalle 21,30 alle 2 (pomeriggio prefestivo e festivo, dalle 15,30 alle 18,30). Ingresso lire 4000 (sabato pomeriggio: ragazze, lire 1500; ragazzi, lire 3000).

Discoteca arredata in stile moderno con angoli stile «Liberty». Moquette verde sul pavimento, soffitto bianco a buccia d'arancia. Vetri fumé alle colonne ed alle pareti alternati con legno di radica. Divani di tessuto, con motivi floreali, disposti a chio. Abat-jour ed applique con paralumi di tessuto beige. Pista da ballo di ceramica con parete a tutto specchio; composizioni floreali sui tavoli.

Di normale routine gli effetti luce: mezza sfera cristallo per effetti «tipo laser», spot, strobo, giochi visivi.

All'interno del locale c'è anche un ristorante. Per un primo, secondo, bottiglia di vino e caffè, si spendono mediamente ottomila lire. Specialità: risotto «Green».

Durante la settimana la discoteca è frequentata da gente di tutte le età e da chi ama gli ambienti tranquilli; sabato e domenica predominano i giovani dai sedici vent'anni. Parecchi gli spettacoli di cabaret e varietà (senza giorno prestabilito).

Questa settimana il disc-jockey Enrico Padovano ha trasmesso di più i seguenti dischi: Lookin for Love, eseguito dalla Fat Larry's Band (funky-music); Everybody's Dancing, prodotto da Gino Soccio, interpretato da Busta Jones (disco-music); Saturday Night-Breakout, suonato dal complesso Arpeggio (disco-music).

**OFF SHORE**, via Sacchi 63. Aperto solo alla domenica pomeriggio, dalle 15 alle 18,30. Ingresso lire 2500.

Discoteca molto sobria. Divani, ricoperti di panno color arancione, disposti a semicerchio. Palchetto da ballo

di legno; pareti, colonne soffitto, tinteggiate blu arancio. Effetti luce molto contenuti.

Durante la settimana (al mercoledì in particolare) questa discoteca diventa un punto di ritrovo per diversi musicisti torinesi: prova l'unico «big band» del Piemonte: La Off Shore Musica 4. Nell'unico giorno di apertura il locale è preso d'assalto dai giovani dell'hinterland cittadino.

I dischi di maggior successo proposti domenica scorsa dal disc-jockey «Giano», sono i seguenti: Moscow Diskow, eseguito dal complesso dei Telex (disco-music); Hold on tonight, cantato da Nick Gilder (hard-rock); Hot Summer Nights, suonato dal complesso del Night (disco-music).

**LA STAMPA** (club privato), via Bertolotti 1. Aperto dal

martedì alla domenica, dalle 21,30 all'una e trenta (domenica pomeriggio, dalle 15 alle 18,30). Ingresso lire 4000.

Discoteca e piano bar in stile moderno con poltrone di velluto e specchi a tutta parete. Pista da ballo di legno con effetti strobo, ultravioletti e numerosi fari multicolori. Saletta del piano-bar esibizione del pianista Benito Fiorito.

Lo Zig-Zag è frequentato da coppie, giovani, comitive varie; l'ambiente è medio-borghese. Al sabato clientela eterogenea; domenica pomeriggio, affollamento di giovanissimi.

Questa settimana il disc-jockey Claudio Tassone ha proposto con maggior frequenza i seguenti brani: Oh-Susie, interpretato dal complesso Secret Service (disco-music); Palace-Palace, suonato dal gruppo dei

Who's-Who (disco-music); Visitors, nuovissima versione di un brano di grosso successo proposta dal desimo autore dell'edizione originale, Gino Soccio (disco-music).

Ivano Barbiero

**Odeon** EX-SALA GAY  
V. Pomba 7 - t. 548.533  
ore 15,30 **MATINEE**  
ore 21 **MATINEE**  
Prati, Fiori, Omaggi, Giochi

**STUDIO DUE**  
V. Nizza 32bis - t. 650.57.58  
stasera  
**CLAUDIA BERRI**  
Per prenotazioni soci

APRE LE PISTE AEREE IL

**NEW TABOGA**

La maxi disco spaziale e una pazzia, pazzia serata con i

**MAPPET**

Domani ore 21  
C. Brescia, 28 - Torino

DANZE

**Trocadero**

Via A. Doria - Tel. 553.771

**ATTRAZIONE**

Complesso

**OLI SCORPIO**

danze

**arlecchino**

Domani ore 21 Domenica 15,30 e 21

Lunedì 21 ore 21

**PROLUNGATA DI**

con giochi premi e collana

**XENON**

V. Bibiana 109 - t. 296.336

ore 21

**REUNION 70**

TEATRI

**ALCIONE**: spettacoli di strip-tease con Paola Paoletti, Duo Hawaiian, Duo Lesbo. Viet. Or. 18,15; 21,30.

**ALFIERI**: ore 21,15 il con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Pren. cassa teatro int. 635.440.

**ARALDO** (v. Chionone 3, t. 331.764): 2<sup>a</sup> Rassegna teatro per ragazzi, sabato e domenica ore 16 L'albero di cento della Compagnia del Bagetto di Torino. Per tutti.

**VOLTAIRE**: questa sera ore 21 Va (il pello- (incubo del Leopoldo Cavalier von Scher Messoch) Ludovico Modugno e Gigi Ange- Regia di Marco Perodi.

**CARONARO**: ore 20,30 L'XI giornata

Decadenza, di Doplicher, Regia R. Guicciardini

il Gruppo Rocco. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-558.248. Ultimi 3 giorni.

(837.500): ore 22 cabaret con Pongo e Rosanna Ruffini.

**CONSERVATORIO**: ore VI Rassegna pianistica internazionale C.A.M.T. Gioia Rizzuto, Michele Vioti, Paganini, Liszt, Chopin, Saint-Saens. Ingresso libero.

**BUONO TEATRO** (p. San Giovanni, tel. 548.833): inaugurazione 24-12 Ciop. A. Bolens Arsenico e vecchi merletti, di Kesseling.

**ERBA**: riposo. Domani ore 21 La dirigente presen-

Gruppo Teatro Idea. Regia Oliviero Corbelli.

**QUANDIA MARIONETTE LUPI**: Marionette a cartoni animati. Oggi ore 15 il giro del mondo con la Marionetta giocattolo di A. Grilli; ore 18,30 il giro del mondo degli

immagari di Pirelli, cart. anim. a colori.

**GOBETTI - TEATRO STABILE**: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Il principe di Homburg di V. Kleist. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-558.248. Ultimi 3 giorni.

**ITALIA**: ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale

bel chœur. Pren. via Nizza 138, tel. 696.4021.

**MACARIO**: ore 21,15 Opti giocattolo insieme. Pren. tel. 556.922 (via S. Teresa 10).

**NUOVO**: ore 21,15 per la Rassegna

in Italia, la Compagnia di Balletto «il corpo e la mente» diretta da Luciana De Fanti e Ulderico Manari in

gramma di Chuvaz: L'amore di Don Pertimino di M.

domic: La Piramide di Smith, Shulza, Weber. Pren. c. M. d'Areglio, 17 - tel. 655.552.

**BALA VALENTINO**: da lunedì ore 21,15 il Teatro

In piccoli indiani di Agatha Christie.

**PETRARCA**: da lunedì

21,15 Sivera e Marocco presentano Mario Zucca in

Libertà d'essere. Posto unico L. 3000.

**TEATRO**: ore 20,30 Turno 1 recupero

G. Verdi.

**ESPOSIZIONI**: orario 15-17,16;

20,30-22,45.

**CINCO CENARE TOGNI** (Poterina - Parco Carrara): questa

sera ore 21. Pren. t. 183 (percheggio circo riscaldata).

**RITROVI**

**AL BAGATTELLE** (str. Cavoretto 2): 21.

21-2 serata e inviti.

**ARTE**: 21 serata d'arte.

**EL LINO**: ore 21 danza.

**CLUB 84**: ore 21 danza.

**DU PARC**: ore 21 Boccecco 71.

**EDEN**: ore 21 Rommy.

**FARO**: ore 21 danza eleganti.

**GARDEN**: ore 21 Les Premières.

**LA PERLA**: 15,30-21 danza.

**LE NOI - BAL MUSETTE**: ore 21.

**MASSALIA**: ore 21 ballo liscio.

**N. PRINCIPE**: 21 Nuova Edizione.

**ODEON** (ex Gay): 15,30-21 M. Acia.

**TROCADERO**: ore 21 Gli Scorpioni.



per Natale

Guida  
dei  
ragazzi  
Liguria di Ponente

E' una guida a colori di 256 pagine  
scritta da più di 1700 ragazzi  
Contiene anche itinerari e cartine  
del Touring Club Italiano  
Costa 3500 lire  
E' in vendita nelle edicole in  
Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

è edita da

**LA STAMPA - STAMPA SERA**

**LE** Weekend Club.  
**TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA** (via Fabrizzi 71).  
**GAY** 21.



## Tv 2 Rotonde

Canale 50-60

- 12,56 Quiz  
 13 — «I lunghi giorni dell'odio»  
 14,30 Quiz (scacchi)  
 17 — Ragazzi 2R/Speedy  
 18 — Speciale casa  
 18,30 Mondo liscio  
 19,30 Le coppie  
 20,30 «Il principe»  
 22 — Venerdì dell'amicizia

## Teleradio city (Al) Canale 44-47

- 9 — alto Studio 2  
 12 — Telefilm: «Mr. Monroe»  
 12,30 TV city flash  
 12,45 «Provaci» (commedia '71)  
 14,25 Il mercatino  
 14,50-16,20 Disegni animati: «Jeeg robot»  
 15,20-18,45 Disegni animati: «Ryu il ragazzo delle caverne»  
 15,50 Anni verdi  
 16,50 Videoshow  
 17,50 Telefilm: «Quella prateria»  
 19,15 Telecity flash - Sport  
 19,50 Telefilm: «Monroe»  
 20,20 Telefilm: «NYPD»  
 21 — Caccia al campione  
 24 — Film

## TV REGIONALI



T. Alto Mi.

Canale 29-56-69

- 17,30 Informazioni stasera  
 17,35 Sprendiamoli bene  
 18,15 Comiche  
 18,30 Telefilm: «Bonanza»  
 19,30 Corriere d'informazione TV  
 20 —  
 20,10 Scaricabarile. Giochi parole premi  
 21 — A tu per tu con il sindaco di  
 22 — Playboy mezzanotte. Intervengono: Ugo Tognazzi, Ernest Thiele, Diego Abatantuono, Le sorelle Bandiera, I gatti di Vicolo Miracoli, Fred Bongusto  
 23 — Musicale  
 23,15 Accadrà domani  
 23,30 Film

## Videovercelli

Canale 37-60

- 18,30 Disegni animati: «Danguard»  
 19 — «Carambola d'amore»  
 20,30 Videovercelli notizie  
 20,45 Telefilm  
 21,45 L'appuntamento. Musicale  
 22,35 «Astal»

## Teleradio Asti

Canale 25-51

- 19,15 TRA flash. Notizie  
 19,30 Tele servizio  
 19,45 TV Sorrisi Canzoni presenta: «Super show»  
 20,30 Film  
 22,15 «A Asti»  
 23,30 Collegamento G.R.P.

## STP (Casale-Vc)

Canale 50

- 19,30 Caccia al 13  
 20 — Presenza evangelica  
 20,30 Teleflash  
 20,45 Documentario  
 21 — TV Sorrisi Canzoni presenta: «Super classifica show»  
 21,45 Speciale padano. Cronache di no-sira  
 22,15 Cronache amministrative. A di Sergio Favretto  
 22,30 Mercatino di novità  
 22,45 Telenotte - Oroscopo  
 23,15 Videonight. Mondo di notte in TV

## ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

- 1**  
 FM 92,1  
 14,30 Leggere voce. Documenti, esperienze, annotazioni di metodo, considerazioni linguistiche per la comunicazione orale  
 15,03 Enneplano. Radiopomero di Franco Alunni, Gigi Grillo e Domenico Matteucci. Oggi, venerdì «lo spettacolo»  
 16,30 Tribuna cura Jader Jacobelli. Trasmissione della Cisl  
 17 — Patchwork. Varie comunicazioni per il pubblico giovane tra musica, naca e spettacolo con qualche delirio. Oggi: Country folk e striscia. Programma di Enzo Gentile e Roberto Cacciotti - Combinazione suono. Fatti musicali, opinioni, collegamenti e altre occasioni. Programma di Wolfgang Vaccaro condotto da Silvia Nebbia - Il giardino deliziosi. Soavità catastrofiche, desideri, piccoli tic e grandi nevrosi  
 18,30 Voci e volti della questione meridionale. Dialoghi fra don Calò Ibrato napoletano e il giornalista Vincenzo Rionero. Aldo De Jaco  
 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Radiouno jazz '79 «Un uomo, due volti»  
 20 — Le del pretore con Gianfranco Amendola  
 20,30 Radiodrammi in miniatura. Oggi fa più caldo ieri Fabio Carpi, con Paola Borboni e Bianca Toccafondi  
 21,03 In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai di Torino Stagione Sinfonica pubblica d'Autunno 1979. Nell'intervallo Lettere di...  
 23 — Prima di dormire bambini. Lettere d'amore e di bugie scritte Vito Riviello e dette Leo Gullotta. Programma a cura di Giancarlo De  
 23,28 Chiusura
- 2**  
 FM 96,6  
 15 — diretta dalla Sala F di Roma Radiodue 3131. In studio: Maria Luisa Algini, Angiolino Lonardi, Flaminia Morandi e Fabrizio Ravaglioli (il parte)  
 15,45 Radiodue 3131 (il parte)  
 16,37 In Concerto Una serie di concerti pop-rock registrati dal vivo da York e Cuba, Los Angeles a Londra. Presenta Gigi Marziali  
 17,55 Esempi di spettacolo radiofonico Roma magica. Un programma di Edoardo Torricella con la par-

- tecipazione di Livio Janantoni e Romolo Augusto Staccioli  
 18,33 Giovanni Gigliozzi presenta «dal Caffè Greco»  
 19,50 Spazio X Formula 2: Videri e l'Internazionale pop - 20,30 Salvatori e l'easy-listening - 21 Il rock - 21,30 Cesare De Robertis e la disco-musica  
 22 — Notte tempo (il parte) «La musica popolare»  
 22,20 Panorama parlamentare  
 22,45 Notte tempo (il parte)  
 23,39 Chiusura
- 3**  
 FM 98,2  
 15,30 Un musical con Stefano Bonagura, Roberto Carapellucci, Francesca Marlinotti, Giorgio Sala e Massimo Villa  
 17 — La letteratura e le idee di Sandro Cappelletto e Andrea Guarnieri  
 17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio  
 19,15 Concerti d'Autunno 1979. Direttore Karl Martin, organista Giorgio Carnini  
 21 — Nuova musica. Aggiornamenti e riletture di Paolo Renosto e Sandro Gorli
- 21,30 Spazio Tre Opinione. Interventi, confronti, dibattiti  
 22 — Festival di Salisburgo 1979. Recital basso Martti Talvela e del pianista Ralph Gothóni (il parte)  
 22,50 Libri novità  
 23 — Franco Fayenz presenta il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica  
 23,40 Il racconto mezzanotte
- F**  
 IV CANALE  
 14 — Orchestra Sinfonica di Milano della diretta da Franco Caracciolo con la partecipazione pianista Maurizio Pollini  
 15,42 Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fricsay la partecipazione pianista Geza Anda  
 17,30 Stereofilmusica  
 19 — Pagine di Beethoven  
 20 — Le sinfonie di Ciaikovski  
 20,40 Polifonia  
 21,15 Ritratto d'autore: Bohuslav Martinů  
 22,30 Musiche di danza  
 23 — A notte alta
- V CANALE I**  
 15 — Cocktail musicale  
 16 — Intervall  
 18 — Meridiani e paralleli  
 20 — Quaderno a quadretti  
 22 — Musica leggera in stereofonia

## TV ESTERE

## Svizzera

- 18 — Per i più piccoli: Lo studioso (c)  
 18,05 Per i ragazzi: Le regole del gioco (dodicesima puntata) (c)  
 18,50 Telegiornale (c)  
 19,05 Confronti (c)  
 19,35 Enrico IV... il ribelle, telefilm (c)  
 20,05 Il Regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c)  
 20,30 Telegiornale (c)  
 20,45 Reporter, settimanale d'informazione: Stalin (c)  
 22,15 Leningrad Ice Circus, rivista sui ghiaccio. Regia di Franz Marishka (prima parte) (c)  
 23,15 Telegiornale (c)

## Capodistria

- 19,25 Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (c)  
 19,50 Punto d'incontro  
 20 — Cartoni animati (c)  
 20,15 Telegiornale (c)  
 20,30 L'incidente, di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker e Jacqueline Sasard (c)  
 22,10 Locandina manifestazioni economiche (c)  
 22,25 Notturno pittorico: B. Jakac (c)

## Montecarlo

- 17,40 Cartoni animati (c)  
 17,55 Paroliamo e contiamo, telequiz premi condotto da Gisella Pagano con la collaborazione di Federico Danti (c)  
 18,15 Un peu d'amour, et beaucoup de musique. Presentano: Jocelyn e Sophie (c)  
 19,10 Polizia femminile: Il pagliaccio, telefilm con Beverly Garland — A New York la polizia femminile combatte ogni giorno contro droga, ladri, sicari e delinquenza giovanile  
 19,40 Tele menu (c)  
 19,50 Notiziario (c)  
 20 — La promozione, telefilm della serie «Squadra emergenza», con Robert Fuller, Julie London e Bobby Troup  
 21 — Caccia al montone, di Gérard Pires, con Jean Louis Trintignant, Lea Massari, Mireille Darc — Fred, impiegato una società di assicurazioni, tramite i suoi calcoli elettronici stabilisce la possibilità di morte dei clienti  
 22,30 Oroscopo di domani (c)  
 22,35 Punto sport, con Gianni Brera (c)  
 22,45 La legge violenta squadra ne, di Stelvio Massi, con Lee J. Cobb e John Saxon  
 0,15 Notiziario (c)  
 0,25 Montecarlo sera

## RADIO ALTERNATIVE

- Aurora (Fm 89,580 Mhz): t. 634.274.  
 Radio Onda Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.  
 Radio Ombra (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.  
 RTA (Fm 104 Mhz): t. 516.277.  
 Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.  
 Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.  
 Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.  
 Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.  
 Radio ABC (Fm 97 Mhz): t. 542.131.  
 Settemila (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.  
 Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): t. 513.651 - 513.757.  
 R. Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.  
 Radio Torino 4 (Fm 102 Mhz): t. 613.234.  
 Torino (Fm 90 Mhz): t. 518.573.  
 R. Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.  
 Radio Break (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.  
 Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661.  
 Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.  
 Radio Sky (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.  
 G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 724.025.  
 EightyEight (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.  
 Futura (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383.  
 Galaxy (Fm 94,750 Mhz).  
 Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).  
 Radio Mole (Fm 101,500 Mhz).  
 Radio In (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.  
 (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.  
 Grugliasco Centrale (Fm 99 Mhz): t. 780.0172.  
 Radio - La Loggia (Fm 94,300 Mhz).

- Mil Incontro (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.  
 R.B. Zero Sigma (Fm 101,400 e 105,600): t. 94.91.875.  
 BHz (Fm 100 Mhz): t. 757.333.  
 Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750 Mhz).  
 Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.  
 Onda Radio (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.  
 Monviso (Fm 94,400 Mhz): t. 830.403.  
 Radio City One (Fm 97,900 Mhz): t. 707.0926.  
 Rivoli (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.  
 Radio Gemini (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.  
 Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.  
 Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.  
 Teleradio Nord (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.  
 R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.  
 Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirié 23, Borgaro.  
 Radio Radicale (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.  
 Radio Zero (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.  
 Radio One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.  
 Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.  
 Radio Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 805.3323.  
 Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.  
 Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): t. 897.856.  
 Radio Studio Centrale (Fm 95,900 Mhz): t. 627.1297.  
 Radio Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.  
 R. S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800 Mhz): t. 4838.  
 R. Chivasso International (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.  
 La Tua - Trofarello (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.  
 Radio Vogue Caluso (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.  
 Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800 Mhz): t. 640.7325.  
 Radio Valgiole Centrale (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.  
 Radio To-Ovest (Fm 89,50 Mhz): t. 78.02.486.











**SEINASCIO**  
Uno sceriffo extraterrestre, poco e molto terrestre. S. Spencer. Technicolor.  
**BORGARO**  
Royal: La alla visita mi-  
**CARIGNANO**  
Contessa connessa  
Viet. 18.  
**CARMAGNOLA**  
Margherita: Fuga Alcatraz. Non viet.  
**CASALE**  
Roma: Spartacus.  
**CASILLONE**  
Florida: Pomo una studentessa.  
**S. MICHELE**  
Gloria: Squadra volante.  
Cinecittà: Il laureato.  
Excitation star.  
Politeama: Il della  
Parco: Un doctore d'onore.  
Margherita: Bocca da fuoco.

## CINEMA CINTURA

Catania: Il prato. Viet.  
Sexy club. Viet.  
Nuova: Splendore nell'erba. Wood. Technicolor.  
**LANZO**  
Gegè Bellavita. Vietato.  
**MONCALIERI**  
Alpini. Delon. Non viet.  
**NICHELINO**  
Superga: Uno sceriffo extraterrestre. poco extra e terrestre. S. Spencer.  
Moderno: alla pari. Vietato 18.  
Hollywood: grande cacciatore. lo sto con gli ippopotami. Linea di sangue.  
Rizz: il padrino.  
Rizz: in prova.

**PIOMBASCO**  
Giorgio: Movie.  
Cristallo: I tre giorni. Conder.  
Ambrosiano: La polizia ordina: sparata e vista.  
**S. ANTONINO**  
Porco mondo. Viet. 18.  
**SESTRIERE**  
Frattura: L'amico sconosciuto.  
**SETTIMO**  
Il commissario porno college. Viet. 18.  
**SUSA**  
Civico: Fantasm.  
**TROFARELLO**  
David: C'era una volta un mario cantierino.  
Dante: Lo chiamavano il magnifico.  
Supercinema: Giochi olimpici del sesso.

**ALPIERI**  
ORE 21.15 (tel. 535.440)  
H. VIZETTO  
FERRARI - PANDOLFI  
Regia L. SALCE

**TEATRO REGIO TORINO**  
stasera ore 20.30  
turno  
famigliare 1  
recupero

**«AIDA»**  
di G. VERDI

**FAIRO**  
Bomboniera torinese della danza  
ore 21 TRATTAMENTO ELISABETE  
Prima o poi al Fairo anche Voi

**DRY MARTINI**  
FOCALIS  
Sabato ore 18 in pol  
**INAUGURAZIONE**  
V. Lagrange 10/A - T. 511.354

**GREEN club**  
C. Traiano 44 - T. 617.085  
Stasera ore 21.30 lo spettacolo  
**MARIO DI GILIO**

**MAXI RISTORANTE**  
**MAGO**  
CALUSO - Tel. 011/983.31.08  
**VEGLIA DI NATALE**  
con CENONE  
PREZZO LIRE 25.000  
MARTEDÌ 25/12  
**PRANZO DI NATALE**  
PREZZO LIRE 12.000  
LUNEDÌ 31/12  
**VEGLIONE DI CAPODANNO**  
con CENONE  
PREZZO LIRE 45.000  
ALLIETTERANNO LE FESTE  
RISTORANTE MARELLA - ROMA  
100 ANNI - LA NOSTRA TRADIZIONE

**ANTICA TRATTORIA**  
**MAPPANO**  
Lunedì serata prolungata  
martedì pranzo di  
31-12 Veglione S. Salvatore  
Canone, Bello, archetto

**le immagini**  
Mostra di  
**MAESTRI**  
**CONTEMPORANEI**  
Torino - V. della Rocca 3  
T. 836.765

**CESARE TOGNI**  
**CIRCO**  
**PARCO**  
**PELLERINA**  
(Corso Lecce)  
**QUESTA SERA**  
l'atteso debutto ore 21

**ARMATA DI TAGGIA**  
Capitolo: Il grande cacciatore.  
Cari: Tu sei l'unico donna.  
**RIVA LIGURE**  
Corallo: Calomina 436.  
**SANREMO**  
Ariston Teatro: lo ippopotami.  
Ariston Ritz: Intrepid.  
Mignon: donna strui nel mio letto.  
Asra: L'escorta per le ragazze.  
Orfeo: La liceale i professori.  
Lux: Sex partuse.  
Veni: Vieni amore mio, vieni.  
Supercinema: Uragano sulle Bermude: ultimo SOS.  
Centrale: Mani di velluto.  
Venezia: Sorella Ursula.  
Impero: La grande rapina il treno.

**ARMATA DI TAGGIA**  
Capitolo: Il grande cacciatore.  
Cari: Tu sei l'unico donna.  
**RIVA LIGURE**  
Corallo: Calomina 436.  
**SANREMO**  
Ariston Teatro: lo ippopotami.  
Ariston Ritz: Intrepid.  
Mignon: donna strui nel mio letto.  
Asra: L'escorta per le ragazze.  
Orfeo: La liceale i professori.  
Lux: Sex partuse.  
Veni: Vieni amore mio, vieni.  
Supercinema: Uragano sulle Bermude: ultimo SOS.  
Centrale: Mani di velluto.  
Venezia: Sorella Ursula.  
Impero: La grande rapina il treno.



6000 posti a sedere, 180 componenti la troupe, 207 carriaggi, 896 costumi, 27.000 lampade per lo spettacolo più favoloso dell'anno. Ambiente riscaldato. Ampio parcheggio.  
Prenotazioni tel. 755.183

**OGGI grande avvenimento**  
all'**AMBROSIO**  
«mentre ne parla, è già leggenda»  
**Titanus**

PALMA D'ORO AL 32° FESTIVAL DI CANNES 1979



MARLON BRANDO ROBERT DUNN MARTIN SHEEN «APOCALYPSE NOW»  
FREDERIC FORREST ALBERT HALL SAM BOTTOMS  
LARRY FISHBURNE DENNIS HOPPER  
JOHN MELLIS FRANCIS COPPOLA  
FRED ROOS GRAY FREDERICKSON TOM STERNBERG  
VITTORIO STORARO DEAN KAGAN  
RICHARD MARKS WALTER MURCH  
CARMINE COPPOLA FRANCIS COPPOLA  
LUCAS OMINZOTROPE

Inizio film: 15.30 - 18.55 - 22.20 - Vietato 14  
La proiezione viene effettuata con copia stereofonica a 6 piste magnetiche

Finalmente sullo schermo  
una comicità gradita a tutti  
**DOMANI al REPOSI**

**RIZZOLI FILM** presenta  
**ADRIANO CELENTANO** **ELEONORA GIORGI**  
**MANI DI VELLUTO**  
JOHN SHARP  
OLGA KARLATOS  
GINO SANTERCOLE  
film  
GIANFRANCO RUFFINO & PIPOLO  
prodotto da  
**MARIO CECCHI GORI**  
colori della Technospec  
CINERIZ

**GALLERIA**  
**BODDA**  
Torino - Via Cavour - Tel. 512762

**ASTA DI NATALE**  
In vendita dipinti antichi e dell'800, autori noti, oggetti d'arte, da collezione ed arredi vari provenienti raccolta privata ed affidati in vendita per il libero realizzo miglior offerente.  
**ASTA: domani c.m. ore 17**  
Domenica 23, lunedì 24 galleria è aperta orario normale.

Domenica 23 dicembre con  
**RADIO AURORA** ore 11.00 -  
al MINICABARET di  
**RENZO GALLO**  
Ultimi posti  
Pr. P. Graf 120 - T. 534.274

**FORTINO**  
Venerdì chic, brioso...  
ore 11.00 SCORBO?  
a per chi ci conosce...

## ALESSANDRIA

Alessandrina: lo con gli ippopotami.  
Ambra: Due pezzi di pane.  
Comunale: Amarsi, che casino!  
Gli aristogatti.  
Brigade call girls.  
Apocalypse now.  
Moderno: Mani di velluto.  
**ACQUA TERME**  
Ariston: Il commissario Verrazzani.  
Cristallo: Scusi, dov'è il West?  
Il: val se il viziato non l'ha?  
riposo.  
**CASALE**  
Il: il malato immaginario.  
Nuova: Le porno Holidays.  
Politeama: Balletto.  
Vittoria: Il.  
**CASTELLAZZO BORMIDA**  
Rivoli: Pomo college.  
**CASTELCERIOLO**  
Macale: riposo.  
Comunale: Interiors.  
GAVI  
Il: Vigilato speciale.  
NOVI  
Cristallo: Le porno sorelle.  
Iris: zompo, tu rompi, zompa.  
Italia: il fiume del grande.  
Sbirro legge è lenta la mia no.  
Lux: Un dramma borghese.  
Gegè Bellavita.  
Vittoria: Le porno esecutore.  
**S. SALVATORE MONF.TO**  
Comunale: riposo.  
**SCRIVIA**  
Aster: Gegè Bellavita.  
Lara: Pomo giochi.  
**TORTONA**  
Moderno: Brigade call girls.  
Società: I viaggiatori della sera.  
All'ultimo secondo.  
**VALENZA**  
Nuova Italia: Bocca fuoco.  
Spogliarello.  
Justine.

Ariscochino: L'uomo che amava le donne.  
Romanzo popolare.  
Roma: Erotici orgasmi.  
Società: La pantera.  
**ASTI**  
Lux: Il malato immaginario.  
Politeama: lo sto con gli ippopotami.  
Salone: Gli aristogatti.  
Splendor: Pornowest.  
Teatro: chiuso per restauri.  
Vittoria: Apocalypse Now.  
**CANELLI**  
Barbo: Calore intimo.  
Regno d'oro: Torino centrale del vizio.  
**MONCALVO**  
Nuovo: riposo.  
Aurora: i porno desideri Silva.  
Lux: riposo.  
Società: Arriverà un cavaliere libero e selvaggio.  
Verdi: Danny la ragazza dell'autostrada.  
**BAN**  
Lux: riposo.  
Splendor: riposo.  
Cristallo: Una donna sola.

**CUNEO**  
Corso: L'ultima onda.  
Flamma: lo con gli ippopotami.  
Sexy Hotel, servizio a camera.  
Dove vai il viziato?  
Il: l'ha?  
riposo.  
**ALBA**  
Corso: il campione.  
Un maggiolino tutto.  
**BORGOS**  
L'uovo del serpente.  
Bosco: riposo.  
**BOVES**  
Nuovo: riposo.  
**BRA**  
Impero: riposo.  
Politeama: di velluto.  
Vittoria: i boni.  
**CHERASCO**  
Galathea: Emmanuelle e i cannibali.  
**COSTIGLIONE SALIZADA**  
Moderno: riposo.  
Iris: riposo.  
Bruc: il dominatore.  
**MONDOVI**  
Corso: il figlio dello scalcione.  
Italia: i ragazzi vanuti dal Brasile.  
**SALIZADA**  
Civico: il corpo della ragazza.  
Bianco rosso e.  
Splendor: Dalla Cina con.  
**SAVIGLIANO**  
riposo.  
Blut.  
Rizz: riposo.

**NOVARA**  
Asra: Le porno detenute.  
Coccia: Il malato immaginario.  
Eldorado: Apocalypse now.  
Il: in famiglia.  
Fareggola: di velluto.  
Vittoria: Gli aristogatti.  
S. Cuore: Sinfonia d'autunno.  
**ARONA**  
S. Carlo: Sexy jeans.  
Roma: Moderno: Piccola labbra.  
Lux: Casablanca passage.  
Il: mezzanotte va la ronda del piacere.  
Nuova: Bianca, rosso e.  
Lux: Il colonnello Buttiglione.  
**CANNOBIO**  
Diana: Grossi pestioni.  
Odeon: Happy days.  
**DOMODOSSOLA**  
Catena: Banana Republic.  
Travolti dagli famigliari.  
**GALLIATE**  
Smeraldo: Da Corleone a Brooklyn.  
**OLEGGIO**  
Comunale: Slip.  
Ashanti.  
Società: Ogrò.  
Apelio: L'ultimo combattimento di Chen.  
Ariston: Malabimba.  
Vip: Indagine un delitto perfetto.  
Il: Dove vai il viziato non ce l'ha?  
**ROMAGNANO SESIA**  
Popolo: Una moglie.  
**LOMELLINA**  
Ariscochino: Dove vai il viziato non ce l'ha?  
Ariston: Grease.  
Cagnoni: Manhattan.  
Marconi: il mistero signora.  
Colli Tibaldi: Calore intimo.  
**VERCELLI**  
Asra: Il piacere nel peccato.  
Civico: La porno maltratta.  
Nuovo: il prato.  
Principe: il braccio violento del Thy-pan.  
Verdi: L'infermiera.  
Vittoria: Pornorella.  
**CIGLIANO**  
Splendor: Altino per attimo.  
**GATTINARA**  
Peccati di una monaca.  
**BIELLA**  
Apelio: Mircosceppa la pipi papà.  
Impero: Ogrò.  
Mazzini: La patata bollente.  
Il: lo sto con gli ippopotami.  
Società: Assassino su commissione.  
**BORGOSERIA**  
Teatro Sociale: Il campione.  
**COGGIOLA**  
Ennio: Psicologia del.  
Italia: Drama borghese.  
Operazione Moonraker.  
**COSSATO**  
Micheletti: Terrore a 12000 metri.  
Primavera: Black Aphrodite.  
**CREVACUORE**  
Corleone.  
**PRAY**  
Excelon: Malabimba.

## CINEMA PIEMONTE LIGURIA



**NOVARA**  
Asra: Le porno detenute.  
Coccia: Il malato immaginario.  
Eldorado: Apocalypse now.  
Il: in famiglia.  
Fareggola: di velluto.  
Vittoria: Gli aristogatti.  
S. Cuore: Sinfonia d'autunno.

**ARONA**  
S. Carlo: Sexy jeans.  
Roma: Moderno: Piccola labbra.  
Lux: Casablanca passage.  
Il: mezzanotte va la ronda del piacere.  
Nuova: Bianca, rosso e.  
Lux: Il colonnello Buttiglione.

**CANNOBIO**  
Diana: Grossi pestioni.  
Odeon: Happy days.  
**DOMODOSSOLA**  
Catena: Banana Republic.  
Travolti dagli famigliari.

**GALLIATE**  
Smeraldo: Da Corleone a Brooklyn.  
**OLEGGIO**  
Comunale: Slip.  
Ashanti.

**LOMELLINA**  
Ariscochino: Dove vai il viziato non ce l'ha?  
Ariston: Grease.  
Cagnoni: Manhattan.  
Marconi: il mistero signora.  
Colli Tibaldi: Calore intimo.

**VERCELLI**  
Asra: Il piacere nel peccato.  
Civico: La porno maltratta.  
Nuovo: il prato.  
Principe: il braccio violento del Thy-pan.  
Verdi: L'infermiera.  
Vittoria: Pornorella.

**CIGLIANO**  
Splendor: Altino per attimo.  
**GATTINARA**  
Peccati di una monaca.

**BIELLA**  
Apelio: Mircosceppa la pipi papà.  
Impero: Ogrò.  
Mazzini: La patata bollente.  
Il: lo sto con gli ippopotami.  
Società: Assassino su commissione.

**BORGOSERIA**  
Teatro Sociale: Il campione.  
**COGGIOLA**  
Ennio: Psicologia del.  
Italia: Drama borghese.  
Operazione Moonraker.  
**COSSATO**  
Micheletti: Terrore a 12000 metri.  
Primavera: Black Aphrodite.  
**CREVACUORE**  
Corleone.  
**PRAY**  
Excelon: Malabimba.



**Subito un difficile ostacolo per la Nazionale «Olimpica»  
Tra Roma e Mosca c'è la Jugoslavia**

ROMA — Italia ■ Jugoslavia è una partita che conta, ■ la nostra squadra olimpica rischia. Inutile nascondere la verità. E' quasi decisiva per la qualificazione ■■ Olimpia ■■ Mosca e gli azzurri corrono seri pericoli perché la nazionale jugoslava è più forte. Nonostante ■ ultime disposizioni ■■ Fifa (che organizza il torneo olimpico) ■ leggi che regolano la partecipazione ■■ calciatori ■■ ancora incomplete: possono giocare tutti, meno i professionisti regolarmente riconosciuti oppure coloro che hanno partecipato alle qualificazioni ai gironi finali dell'ultimo campionato del mondo. E' già meglio ■ prima, ■■ non basta.

I Paesi dell'Est europeo escludono per ragioni politiche ■ figura del professionista sportivo, ■ così possono mandare alle Olimpiadi ■ squadre nazionali vere. In Occidente, nelle due Americhe invece ■ professionismo esiste ed è riconosciuto, e si deve pertanto ricorrere ■ trucco ■ classificare «olimpica» la nazionale giovanile. E' contro le ■ del dilettantismo puro. ■ ■ accettato. Se ti capita nel sorteggio un avversario orientale, potresti anche rinunciare. L'Italia non rinuncia, gioca il rischio. I calciatori azzurri potrebbero però ■ ■ eliminati al primo impatto.

Ecco perché la partita di Roma è importante. Può la nostra squadra giovanile sperare in un risultato utile? Per utile s'intende vincere, perché bisognerà a marzo andare in Jugoslavia, e viaggiare con lo svantaggio di un solo pareggio è **meglio** andare



## Azeglio Vicini

incontro a ■■■■ eliminazione quasi certa. La domanda viene spontanea: può questa squadra sperare nella vittoria? Vicini ha studiato il meglio ed ha scelto bene, ma la domanda rimane senza risposta. Puntare sui giovani significa restare nella legge, ma domenica si gioca al calcio, non ■■■■ leggono codici. Di fronte c'è una nazionale vera e propria. Vicini dice: «Per otto undicesimi ■■■■ Jugoslavia è la nazionale A, la stessa che maltrattò la nostra rappresentativa maggiore qualche mese fa. Loro hanno esperienza, ■■■■ soltanto ritorno». Vicini precisa: «Dovremmo giocare al massimo

per reggere il confronto, ma io in questa squadra ho fiducia.

E' ■■■ po' improvvisata, dobbiamo convenire che ■■ raffazzonata ■■■ elementi provenienti da otto società diverse, che non si ■■ mai o quasi allenata assieme. C'è una sola esperienza nel torneo «Under 21». E' poco. Non esprimiamo sfiducia nei prescelti, ■■■ il calcio non s'improvvisa. Occorre esperienza. Vicini ha scelto il meglio fra i giovani e li manda in campo sperando che sappia ■■ rispondere ■■■ grinta ■■ all'esperienza degli avversari. Ogni altro giudizio sarebbe ingiusto.

Entrare nei dettagli tecnici è rischioso, proporre alternative sarebbe impossibile. C'è solo da sperare che il pubblico ■ romano capisca le difficoltà della prova ed inciti gli azzurri, non come ■ successo invece mercoledì sera ■ Genova, dov'è stato fischiato addirittura il gol che attenuava l'amarezza di una cocente sconfitta. Di fronte alla no- ■ «sperimentale» c'era nientemeno che ■ rappresentativa tedesca, e tutti sappiamo che ■ Germania il calcio prospera. I fischi di Genova non sono piaciuti ■ nessuno, ed i nostri azzurrini che ■ hanno sentiti per televi- ■ cominciano a tremare. Se il pubblico ■ domenica non dovesse aiutare i nostri, ■ non si vorranno capire le difficoltà della prova, il pericolo di un'eliminazione diventerebbe ancora più gra- ■ Italia-Jugoslavia vale la qualificazione, giochiamo in casa, ■ condizioni d'inferiorità. E' meglio saperlo.

**Giulio Accatino**

## La crisi della Juventus fa discutere

## ***I tifosi hanno fiducia «Non tutto è perduto»***

La Juventus ■ questi tempi suggerisce di sé l'immagine ■ una vecchia signora ■ sotto ■ fardello dei suoi acciacchi: incespica ■ Avellino, poi al Comunale ha ■ ritorno di gioventù ■ ■ generosa Roma, va ■ Perugia con speranza ■ Paolo Rossi, ■ figliol prodigo che ■ ■ tornato, la castiga con Mailata.

Cinque consecutive sconfitte nelle ultime partite disputate lontano dal Comunale: i tifoisti che i crocchi dei tifosi riempiono di bruciati le gradinate del Combi, il « santuario » bianconero. Invece niente ■ ■ quasi. In un pomeriggio freddissimo attorno al campo ■ allenamento della Juve che ricomincia ■ correre e ■ tirar calci dopo la partita di domenica sono accorsi solo pochi « fedelissimi ». E' curioso che, in un Paese dove milioni di appassionati si sentono altrettanti Bearzot, nessuno di questi fans superbianconeri cerchi di sostituirsi ■ Trapattoni ■ giochi ■ far la formazione.

L'allenatore, che nelle prime ombre della sera è diventato nella ■■■■ tuta ■■■■ punto azzurro sull'erba lontana del campo Marchi, sembra persino appartenere ad un'altra sfera di realtà. C'è solo fatalismo nelle considerazioni dei tifosi: ■■■■ l'uomo-gol. «Sarebbe bastato Savoldi con i suoi 33 anni per risolvere i nostri problemi — sentenzia Mario Branco —, perché ■■■■ gioco ■■■■ ha sciorinato in questi ■■■■ due mesi, a cominciare dallo 0-4 di San Siro». Alla pice solista si unisce il coro generale: «Ci vorrebbe Savoldi».

Il Beppe, domenica, ■■ segnato un paio ■■ reti all'Udinese. Il solista è categorico ■■ proposto: «Perché insistere tanto ■■ questo Paolo Rossi? Non sopravvalutiamo. Completerebbe la squadra e basta». ■■ un metro più in ■■ c'è chi ■■ sospira. Gino Gioda: «Diciamo piuttosto che ■■ questo punto Rossi diventa ■■ so-

■ irrealizzabile. Purtroppo di centravanti degni della Juventus, in circolazione, ne sono rimasti soltanto altri due: **Giordano ■ Pruzzo**. Li corteggiamo da anni inutilmente ■ paghiamo una campagna acquisti poco lungimirante». **La sua è una voce nel deserto perché attorno si preferisce far professione di orgoglio e ricordare che «non si può vincere sem-**

Un locale del Comunale è gremito di tifosi del «Club Juventus Primo Amore». ■ non. Neppure qui! ■ In corso una riunione di «carbonari». Sono persone che si riuniscono d'abitudine in questa stanza, per il gusto della parola. Un frutticcando che assomiglia ■ Causio ■ che vuol rimanere anonimo rimpiange Altafini ■ Boninsegna; chi lo consola parla di «soddisfazioni ■ prenderci in Conpa».

Piercarlo Perruque, presidente del Juventus Club, ■ è altrettanto sicuro, ma continua e credere nella squadra: «Non potremo sempre perdere come a Perugia dopo ■ giocato bene. E' da tener presente che, nonostante tutte queste sconfitte, grazie al livello mediocre del campionato la Juve è ancora lì, nei paraggi dell'alta classifica e che nel girone ■ ritorno tutte le pretendenti allo scudetto dovranno passare per Torino».

Due ultime voci che riassumono lo spirito del fedelissimo bianconero, quelle ■ Mario Ceccarelli, capogruppo del Juventus Club Cto, ■ della superfittosa Marina Vecchi. Ceccarelli sente che con l'arrivo dell'80 la Juve tornerà ad ■ protagonista e che 5 punti potranno ■ tranquillamente recuperati all'Inter. Vecchi continuerrebbe a seguire la squadra anche in serie B: figuriamoci ■ ■ ■ fittie possono disarmare ■ suo tifo. «E poi ■ dice lei — abbiamo ■ no il diritto di perdere anche noi?» ■ ■ ■ Gallo

## Galinc

# È morto Maggioli

**di 79 anni ■ morì Umberto Maggioli, noto giornalista sportivo torinese. ■ spinto ■ San Carlo Canavese dove viveva da quando era in pensione. Maggioli fu dapprima responsabile del "Corriere dello Sport" quindi di "l'Espresso" e della Stampa. La "Stampa" sportiva di Stampa Sera ■ unisce ai lutti ■ familiari.**

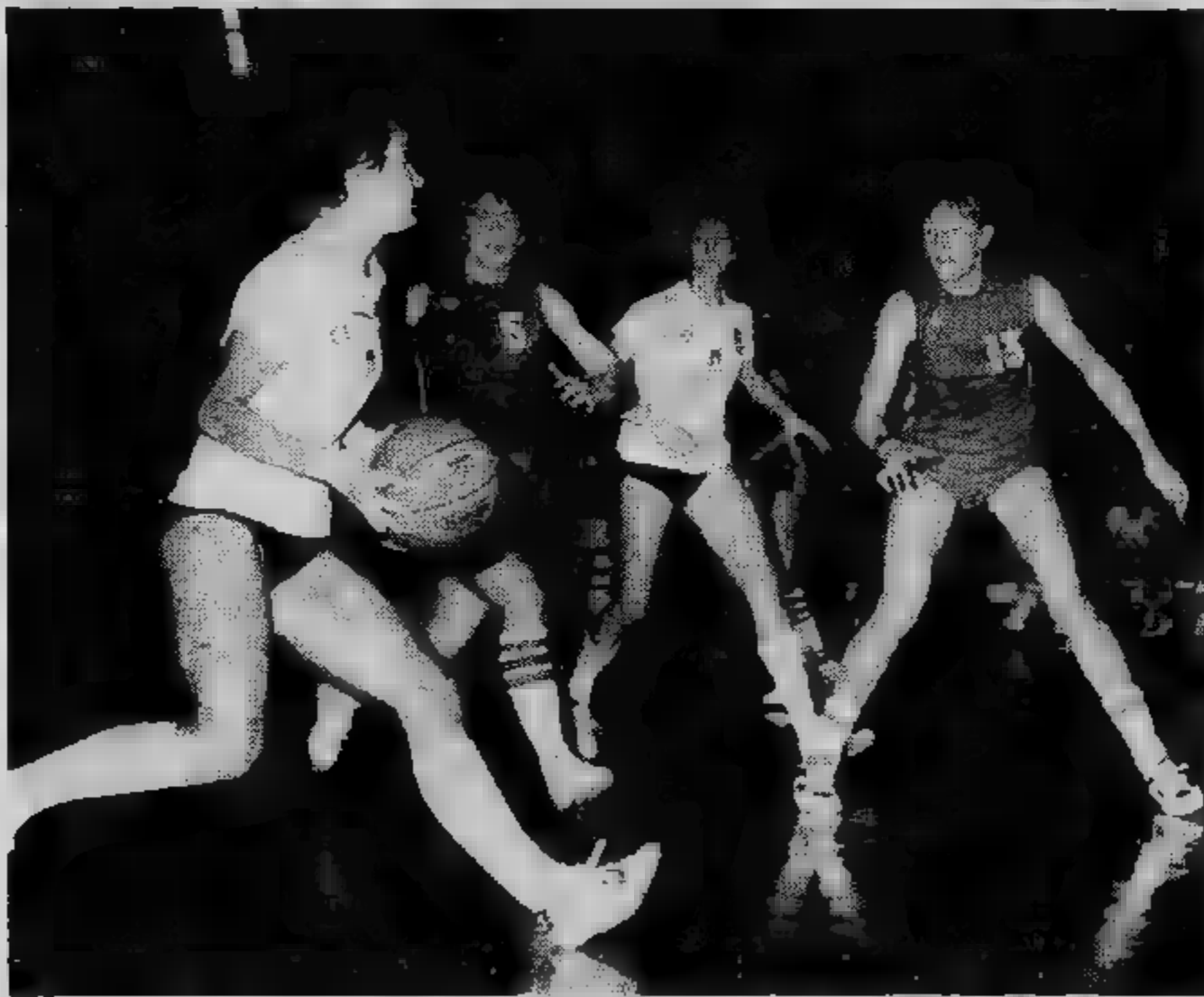
# Un torneo in ricordo di Superga

**■ sabato ■ dicembre**  
la sesta edizione **■ torneo**  
**■ calcio ■ Caduti ■ Super-**  
**gas,** riservata alla categoria  
giovannissimi. **■ ■ ■** manife-  
stazione, organizzata dall'A.  
C. Lucento **■ patrocinata ■**  
**Stampa Sera,** partecipano  
sedici squadre **■ settore**  
dilettantistico che **■ affron-**  
teranno sul campo di **■**  
Lombardia.

**Il torneo proseguirà poi nei giorni 30 e 31 dicembre, 5 e 6 gennaio. Lo scorso anno la vittoria andò al Torino.**

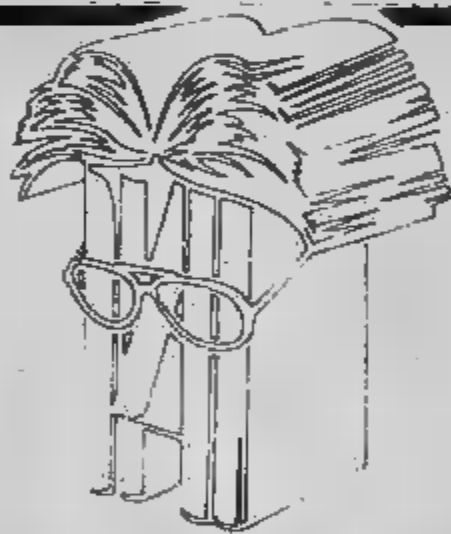
● **AL SESTRIERE**, organiz-  
 zazione con il  
 sportive della  
 di Soggiorno, si di-  
 puterà una  
 ghiaccio. corso  
 (In nel  
 pomeriggio in  
 quali parteciperanno i migliori  
 ed piemonte-  
 La trac-  
 cata sul pianoro che, dal rifugio  
 Venini, giunge al piazzale  
 Fratave.

## Battuta (67 a 62) la nazionale transalpina Le ragazze del basket più brave delle francesi



La ■■■■■ femminile ■ basket ■ battuto ■■■■■ in un'amichevole ■ via ■■■■■ la prima partita della gestione azzurra ■■■■■ a Bruno Aragoni, 33 anni, ■■■■■ Fiat campione ■■■■■, nel quadro di ■■■■■ programma che ha come ■■■■■ le qualificazioni olimpiche di ■■■■■ gio. Le ■■■■■ hanno vinto, ma ■■■■■ entusiasmare. Aragoni ■■■■■ al suo esperimento, ■■■■■ un po' le ■■■■■

In sostanza le note migliori sono nate proprio da alcune giocatrici del Flac. Chiara Guzzonato ■■■■■ Sandon (entrambe ■■■■ foto contro Malfoia ■ Rifiodi) ed anche ■■■■ ■■■■. Un po' deludente invece Diana Bitu, pivot di ■■■■ ■■■■ dell'Accorsi, piuttosto spaesata ■■■■ questo esordio azzurro a 36 anni, ■■■■ una partita ■■■■ ritmi ben superiori a quelli ■■■■ di campionato.



# TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i libri

# MESSAGGI DAL FUTURO

**Verso gli Anni Ottanta:** racconti e poesie di Alberti - Arbasino - Arpino - Barbaro - Calvino - Carpi - Cavani - Chiara - Chiusano - Compagnone - Goldoni - Levi - Malerba - Musatti - Ombres - Ravera - Rigoni Stern - Santucci - Sciascia - Solinas Donghi - Vacca - Zanzotto

**in edicola il numero doppio  
L. 800**

**LA ITALIANA**



## Definito (parzialmente) il programma 1980 Fiat e rally mondiali per ora solo tre gare

Tra poco ■■■ di un mese riprende il campionato mondiale dei rally. Dopo ■■■ vinti ■■■ e disertato parzialmente quello appena concluso (il titolo ■■■ andato alla Ford) il Gruppo Fiat si appresta ad affrontare ■■■ undici gare iridate dell'80 con ■■■ programma ancora una volta ridotto. ■■■ sa per ■■■ che le 131 Abarth (e non più Alitalia) correranno il rally di Montecarlo, il rally di Portogallo e quello dell'Acropoli. Per le gare successive rispondono i responsabili del Gruppo che «si ■■■ ora». Restiamo dunque su fatti concreti e cominciamo dal piloti.

Sono ■■■ confermati per ■■■ Markku Alen-Iikka Kivimäki, Attilio Bettega-Maurizio Perissinot e Walter Röhrli-Christian Geistdoerfer; Mario Mannucci sostituirà in alcuni rally Perissinot impegnato nel servizio militare. La Fiat darà a numerosi altri piloti ■■■ possibilità ■■■ correre con vetture valide, sostenendoli con aiuti tecnici e finanziari. Sosterrà ■■■ seguirà i programmi delle Scuderie del Concessionari Fiat e degli importatori di vetture Fiat all'estero. In quest'ultimo programma rientra anche la partecipazione di Björn Waldegård su Fiat 131 della Svenska Fiat, al Rally di Montecarlo ed al Rally di Svezia.

I piloti privati italiani assistiti nel 1980 saranno in linea di massima: Capone, Cunico, Tabaton, Vito, Fusato, «Lucky» ■■■ Vudalieri. Per alcuni di questi piloti la Fiat ha previsto e programmato anche qualche gara all'estero.

Per quanto riguarda la prima



gara mondiale, il Rally di Montecarlo (19-25 gennaio) ■■■ stato annunciato che ■■■ parteciperanno ufficialmente ■■■ 131 Abarth con Alen-Kivimäki ■■■ Röhrli-Geistdoerfer ed una Ritmo Abarth ■■■ Bettega-Perissinot. Altre vetture saranno iscritte ■■■ Filiali estere. La Svenska Fiat affiderà una 131 Abarth ai campioni ■■■ mondo 1979 Waldegård-Thorsellus; la Fiat France affiderà due 131 Abarth rispettivamente ■■■ campionesse europee Mouton-Conconi ed a Andruet-Biche; l'importatore Lancia-Autobianchi per la Francia Chardonnet affiderà ■■■ Lancia ■■■ Darniche-Mahé. Alen e Bettega partiranno da Roma, Röhrli ■■■ Waldegård da Francoforte, Mouton, Darniche ■■■ Andruet da Parigi.

Parallelamente al programma «131» sarà sviluppato un programma Ritmo nel rally ed in pista. Per quanto ■■■ la pista, l'obiettivo ■■■ la partecipazione ad alcune gare dell'Europeo. Turismo ed ■■■ più intenso programma-gara a livello nazionale.

E' stato infine definito anche il programma della Beta Silhouette, che anche nell'80 sarà affidata a Riccardo Patrese ■■■ Walter Röhrli (quando ci sarà la seconda vettura, già in allestimento, sarà guidata ■■■ Eddie Cheever ■■■ Michele Alboreto). La Lancia parteciperà, come già nel 1979, al Campionato Mondiale Marche, trascurando però alcune trasferte particolarmente dispendiose (Daytona).

e. f.

Tifosi sempre più numerosi allo stadio

## Asti con la Torretta ha riscoperto il calcio

Prosegue ■■■ sotto la marcia vittoriosa in serie D della Torretta, che ha conquistato domenica ■■■ la sua sesta vittoria consecutiva. Con Bruno Nattino, allenatore della lanciatissima squadra astigiana, ■■■ tre giornate ■■■ termine del girone di andata, facciamo il punto della situazione.

«Attualmente ■■■ spiega il training del rossoblu ■■■ le ■■■ stanno andando molto bene. Ci troviamo infatti ■■■ comando ■■■ classifica a quota 22 punti ■■■ si tratta di un rendimento che ha ampiamente superato il programma ■■■ tracciato dalla società alla vigilia del campionato». La posizione di leader della Torretta ■■■ questo punto ■■■ alla squadra uno stress psicologico maggiore, perché si trova a dover lottare per ■■■ promozione già nella prima fase ■■■ torneo.

«Non contavamo ■■■ precisa Nattino ■■■ trovarci ■■■ comando così presto, perché ■■■ prevedevamo di rimanere per ■■■ il girone di andata in una posizione di ■■■. Ora invece dobbiamo recitare il ruolo della squadra ■■■ battere ■■■ indubbiamente ci creerà ■■■ problemi».

Ora per la Torretta il calendario, prima del giro di boa, prevede tre incontri consecutivi ■■■ squadre liguri, contro le quali gli astigiani non ■■■ certo vita facile.

«Temiamo soprattutto ■■■ aggiunge ■■■ la trasferta di domenica ■■■ Sestri Levante e quella successiva ■■■ dopo la pausa prevista

consentirebbero di rimanere ■■■ quota più uno in media inglese».

Ad Asti ■■■ valide prestazioni della Torretta hanno risvegliato l'interesse degli sportivi: «I nostri risultati a catena ■■■ conclude Nattino ■■■ hanno fatto sensazione, tanto ■■■ vero che da alcune domeniche a questa parte allo stadio Comunale ■■■ solito pubblico si ■■■ infoltito con l'arrivo ■■■ parecchi sostenitori, che da molto tempo avevano rinunciato a ■■■ seguire le partite ■■■ serie ■■■. E' questo il segno evidente che Asti può offrire ■■■ buon pubblico ■■■ che l'interesse per il calcio, con una squadra all'avanguardia, è sempre vivo».

L'Asti, intanto, dopo un sorprendente inizio di campionato che l'aveva vista al comando della classifica, da parecchie giornate esprime un rendimento discontinuo. «L'inesperienza ■■■ dice l'allenatore ■■■ rossoneri Navarini ■■■ ha giocato dei brutti scherzi ai miei ragazzini, che in troppe ■■■ hanno buttato al vento punti preziosi. Contro l'Omegna l'Asti ha giocato un buon calcio per mezz'ora, poi, dopo ■■■ regalato il gol della vittoria agli ■■■, non ha più trovato la concentrazione per reagire allo svantaggio. Domenica ■■■ attende ancora un impegno in ■■■. Riceviamo ■■■ Puchoz la Sestrese, contro la quale dobbiamo vincere a tutti i costi, in primo luogo per riscattare la sfortuna che ultimamente ci ha perseguitato ■■■ e poi, soprattutto, per evitare di entrare ■■■ crisi».

Franzi Bertolazzo



L'allenatore Nattino

per Capodanno, ■■■ Pontedecimo. Dovremo, infatti, giocare su dei campi dalle ■■■ al limite della regolarità, sui quali la Torretta, che attua ■■■ gioco collettivo e aperto, troverà difficoltà nell'adattarsi. A questo punto sottoscriverò ■■■ due pareggi, che ci

Stagione ottima per le bocce

## Il paradiso dopo i digiuni

Dopo due anni ■■■ «vacche magre», anche per i boccai azzurri è giunto quello delle «vacche grasse»: il 1979, ■■■ la nazionale italiana, è da considerarsi un'annata particolarmente soddisfacente che, oltretutto, ha sfatato anche ■■■ tradizione negativa che andava ormai ripetersi ■■■ con troppa frequenza. Negli ultimi ■■■ anni, infatti, è capitato che la squadra ■■■ riusciva ad imporsi negli scontri diretti ■■■ i rivali ■■■ sempre, i francesi, ma poi, nelle prove ■■■ in palio, i titoli (europeo ■■■ mondiale) veniva battuta.

Quest'anno, invece, oltre ■■■ riportare ■■■ vittoria nei due «omnium» con i transalpini (a Cuneo e a Vals-les-Bains), gli azzurri hanno meritamente ■■■ riconquistato ■■■ Melbourne quella maglia iridata (che già fu loro nel '75), nella specialità ■■■ coppie, ■■■ si sono qualificati per ■■■ finali del campionato europeo che ■■■ luogo dal 13 al 16 ■■■ ad Albenga. Come ■■■ ricorderà, l'allora iridata ■■■ stato conquistato dal terzetto ■■■ dell'Accorsi-Tuttobocce-Torino, formato da Granaglia, Benevena e Selva.

Ripercorriamo ■■■ tre tappe dell'«annata d'oro», mettendo particolarmente in evidenza che, col ritorno in azzurro (dopo ■■■ anni di «volontario esilio») di Franco Benevena, la squadra italiana ha ricevuto un'inniezione di autentica classe ■■■ una salutare boccata d'ossigeno, recuperando altresì un giocatore ■■■ grandissime doti ■■■ benvenuto ■■■ tutti.

Boccifilia «La Novella» di Cuneo, ■■■ Italia-Francia sulla distanza dei 13 incontri (8 individuali, 4 a coppie ■■■ 1 a quadrette). L'Italia schierava Granaglia, Andreoli, Benevena, Paleto ■■■ Sturla; il grande escluso ■■■ Mario Sulini, colpevole, forse, di qualche parola ■■■ troppo in precedenti occasioni anche se gli va dato atto di avere sempre giocato con un buon rendimento. La Francia manda in campo tre «mondiali» ■■■ Cheviet, Fernandez e Guillerminet ■■■ due giovani, Cluzel e Lapierre.

Un trionfo per gli ■■■ che s'impongono per 21 a 11, aggiudicandosi otto dei tredici incontri. Il grande mattatore ■■■ il capitano Granaglia (quattro partite, quattro vittorie) che, dopo aver ■■■ rita superato Lapierre, si toglie pure la grossa soddisfazione ■■■ battere nello scontro diretto il «roi» francese, Bernard Cheviet, con una prova super; poi insieme ■■■ ■■■ (che per la prima volta gioca nell'inedito ruolo ■■■ puntatore), s'impongono nei due incontri ■■■ doppio. Ottima anche la prova di Benevena che dà così ragione ai selezionatori che ■■■ hanno rivoltato in Nazionale, già con il pensiero rivolto ■■■ mondiali d'Australasia.

Il ■■■ di ritorno fra le due nazioni ha luogo a Vals-les-Bains il 3 e ■■■ novembre; gli ospiti schierano Berthet, Guillerminet (selezionati per i mondiali), Jacquemin e i giovani Chouvelon ■■■ Parler. La squadra italiana è ■■■ quanto rivoluzionata: mancano Granaglia, Benevena e Selva (partiti per una tournée ■■■ Australasia), il c.t. Robotti sceglie gli «anziani» Sturla e Sulini insieme con Vay («ripescato» dopo due anni di oblio), e gli esordienti Granara e Macario, due giocatori tanto bravi quanto modesti. L'inizio del torneo è disastroso per gli italiani (due vittorie su sei partite), ma è altrettanto imperiosa la loro riscossa, tanto che riescono ad arrivare all'incontro conclusivo (a quadrette) ■■■ in la già matematica certezza ■■■ ■■■. Grossi elogi, anche da parte ■■■ tecnici francesi, ■■■ all'astigiano Aldo Macario che corona con la maglia ■■■ un'annata particolarmente felice ■■■ ■■■ della Ciriace.

L'ultima tappa, quella dell'iride, è ricordo recente: un Granaglia all'apice della forma e ■■■ Benevena favoloso sono stati, insieme con Selva (l'uomo cui va il grande merito d'aver convinto il cognato Franco a rientrare nel clan azzurro), gli artefici della bellissima vittoria sui francesi. Il loro merito e la loro bravura ■■■ stati grandissimi e non sono minimamente scalfiti ■■■ maligne voci (ai loro rientri in Italia) che volevano «comprata» la partita finale ■■■ ■■■ e Cheviet: ■■■ si può pensare (se non si è in mala fede ■■■ si parla solo per invidia e gelosia) ■■■ ■■■ patteggiamento con dei giocatori, i francesi, che hanno ■■■ veramente tutto? In proposito ricordiamo che Berthet ■■■ sbagliato, dopo 18 centri consecutivi (e diversi «fermi»), la diciannovesima bocciata a Cheviet, ■■■ canto suo, non gli è ■■■ per niente da ■■■. Sono accuse assolutamente gratuite, che non fanno bene ■■■ sport ■■■ bocce, ■■■ soprattutto sono accuse che fanno apparire molto ridicoli coloro che così facilmente le «sputano». Guido ■■■

## OFFERTA SPECIALE per provare le cassette XHE Audiomagnetics

XHE 60

1 cassetta lire 3000  
4 cassette ■■■ 12000  
9000

XHE 90

1 cassetta lire 4000  
4 cassette ■■■ 16000  
12000

PROVA ANCHE TU  
LE CASSETTE  
XHE AUDIOMAGNETICS.  
TI CONVINCRAN FACILMENTE  
CHE SONO LE CASSETTE  
CHE CERCAVI DA SEMPRE  
PER LE TUE REGISTRAZIONI  
IMPORTANTI DI  
HI-FI E STEREOFONIA.

LE CASSETTE  
XHE AUDIOMAGNETICS  
GRADITE DA GRANDI  
ISTITUTI DI CONTROLLO  
QUALITÀ EUROPEI

STUDIO dB di Stoccolma:  
«Il nastro di tutte le cassette  
Audiomagnetics si dimostra alla  
altezza di quanto affermato dalla  
Casa sulle confezioni».

IRG di Francoforte:  
«Con un tasso di distorsione  
dell'1%, il livello di registrazione  
è di 4 dB più alto di quello delle  
cassette di riferimento».

ARL di Londra:  
«A 933 Hz  
il loro output  
è sorprendente».

# Audiomagnetics

il più grande produttore del mondo ■■■ nastro magnetico vergine



# Stavolta si gioca tutto: sfiderà Hinault al Giro e poi al Tour Moser vuol diventare «campionissimo»

DAL MILANO — Gli sempre piaciuto affrontare gli ostacoli di petto, senza aggirarli; ha sempre odiato i compromessi: questa è la sua forza, anche in certi casi è stato il suo limite. Francesco Moser, contadino spesso ha gridato forte per dire certe cose (però le ha dette, le ha mai mandate a dire), da anni è un «campionissimo» a metà: cioè lo nelle corse di un giorno non lo in quelle a tappe. Le a metà non gli piacciono, neppure questa. Vuol provare, anche se logica forse gli consiglierebbe di non farlo, a diventare «campionissimo» vero. Lui, d'altra parte, logica ha sempre preferito l'istinto. Quasi ventinove anni, un'età in cui il corridore guarda ancora avanti, ma comincia anche a guardarsi indietro, guardando indietro, nelle corse a tappe Moser vede che sconfitte. «Da sempre contro un muro, che in certi momenti sembrato incrinarsi, non si è rotto del tutto. E adesso Moser vuol gettarsi contro quel muro, testa bassa, per due volte nella stessa stagione: affronterà Hinault (e Saronni) al Giro d'Italia, poi ricam-



Bernard Hinault

bierà la visita — una visita che non sarà di cortesia — al campione francese al Tour. Ci vuole coraggio. Ma a Moser il coraggio non ha mai fatto difetto.

Dice Moser: «Quest'anno era il mio "patron", Teofilo Sanson, insistere perché io andassi al Tour. Ma io non ero convinto, e poi la cosa si sarebbe dovuta programmare seriamente già in primavera, alleggerendo il programma. Stavolta, invece, sono stato proprio io ad insistere per il "si" al Tour. Ho visto il percorso, piace, voglio provare, con preparazione adeguata. D'altra parte, peggio che mi può capitare è perdere». Provi mai, vinci mai. Ci provò nel '75, Moser, dopo disertato il Giro d'Italia più adatto agli alpinisti che ai corridori. E adesso vuol tentare.

Una volta quasi normale, per un campione, dare al Tour dopo aver fatto il Giro. Ma una volta il calendario era così pieno: poi, c'erano — e si sapeva — certi additivi chimici di cui nessuno parlava volentieri — che tutti — o quasi — usavano. Adesso i controlli antidoping ci sono, e sono severi. Chi sgarra, paga. Anzi, paga anche chi non sgarra: persino certi prodotti che vengono normalmente usati da chi non corre in bicicletta vengono considerati «doping». Al Giro d'Italia, quest'anno, Moser non potrà curare bene la sua congiuntivite. Le medicine più efficaci erano proibite.

Giro e Tour: un'accoppiata che hanno provato in molti, ma che è stata vincente soltanto per campioni come Coppi, Anquetil, Merckx. Visto che l'anno prossimo ci proverà Hinault, Moser non vuol da meno, anche di essere più forte francese nelle in linea di non essere — non essere ancora — lui in quelle a tappe. «Negli ultimi due anni — dice Moser — è sembrato che Hinault al Tour non avesse avversari veri. E invece è stato proprio lui a farli diventare finti, mettendosi subito alle spalle — prepotenza. Vedremo l'anno prossimo saprà fare altrettanto con me». Una sfida. Ma sono proprio le sfide a rendere bello il ciclismo.

Giro d'Italia? Moser: «Se verrà Hinault, pare, sarà una lotta a tre: lui, io e Saronni. Ma il discorso potrebbe allargarsi: la Bianchi, ad esempio, ha Baronechelli, Contini e Knudsen, sono tutti tre uomini — classifica, noi ci marceremo a vicenda finiremo col fare il loro gioco. D'altra parte, bisognerà anche vedere che spirito Hinault verrà al Giro: cioè ci verrà perché obbligato — dirigenti del suo gruppo sportivo, oppure ci verrà la convinzione di voler vincere. Nel primo caso, potrebbe anche perdere venti minuti — tappa sola, uscire dalla classifica e poi allenarsi per il Tour. Ma il campione bretonne ha troppo orgoglio per accettare di fare comparsa».

In passato, Moser ha sempre rimproverato i gregari, quando sbagliavano, a alta: «volte, troppo». Ma è facile, sostengono in molti, stare — dipendenze: qualcuno ogni tanto — andarsene (Becchia in passato, Bortolotto e Fanizza quest'anno, tanto per citare qualche esempio). Non ha paura, Moser, che qualcuno si ribelli contro di lui? «Non credo — risponde — che questo avvenga. Ormai mi conoscono tutti: che grido e impreco, che poi mi passa tutto. Sono fatto così, non posso farci niente. E chi accetta di stare me, ormai accetta anche i difetti».

Gli chiediamo se non gli dispiaccia aver perso Vandil

che avrebbe potuto aiutarlo in salita, cioè proprio sul terreno che a lui è meno congeniale. Certo che gli dispiace: «Aveva già firmato il contratto con la Sanson, ero tranquillo. Mi hanno detto: se lo lasci libero, Van- può diventare capitano della Fancucine; nascerebbe una squadra nuova, tanti disoccupati troverebbero lavoro. Ho ceduto, anche a malincuore, perché pensavo che la Fancucine avrebbe potuto cercarsi il capitano da un'altra parte, di indebolire la Sanson».

E adesso ci si chiede se questa Sanson sia abbastanza forte per correre il Tour con l'obiettivo di vincerlo. Sulle salite, Moser potrebbe di nuovo trovarsi troppo solo. Dice: «Pazienza: il Giro d'Italia si vince a spinte, e nemmeno Tour». E' inutile ricordargli che persino il grande Merckx, certi momenti, gregari aveva bisogno. Moser ha scelto la strada del coraggio, sfida Hinault — il mondo intero. Bisogna dirgli grazie, anche se magari si troverà a cozzare contro un muro più duro della sua testa dura — contadino.

Maurizio Caravella



Francesco Moser la grande accoppiata

Tra il Bar Chris e il Firenze nel torneo Cept-Montellori

## Un punto a testa e restano in vetta

Tutti si aspettavano un rivoluzionario campionato di calcio Cept-Montellori, i due incontri più interessanti non sono stati disputati. Nel girone la «big» il «big» le «big» del Gatto e del Sorriso, nell'altro girone un incidente occorso all'arbitro (pare un guai muscolare) e pedito lo scontro tra le compagini del Salce e Da Mera.

Così le formazioni del Bar Chris e del Firenze sono scese in campo per affrontarsi, un pareggio (1-1) le ha entrambe per loro — rimangono classificate al vertice — Tastevin, che strappato anch'essa l'1-1 una accorta Pro Fiorentina, stata, quest'ultima, bella partita: troppi due formazioni, che giocano un calcio piuttosto rude e poco corretto, sfogando vecchi rancori.

Per provvedimenti disciplinari il Residence ha vinto a tavolino per contro il Cosmos. L'unica vittoria sonante conquistata campo è quella del Bar Mauro, al imposto sugli uomini del Da per 2-0. Altre vittorie, seppur di mi-

sura, le hanno conquistate il Bar Roma sul Bar Mazzone sul Cuba, tutte e per a zero.

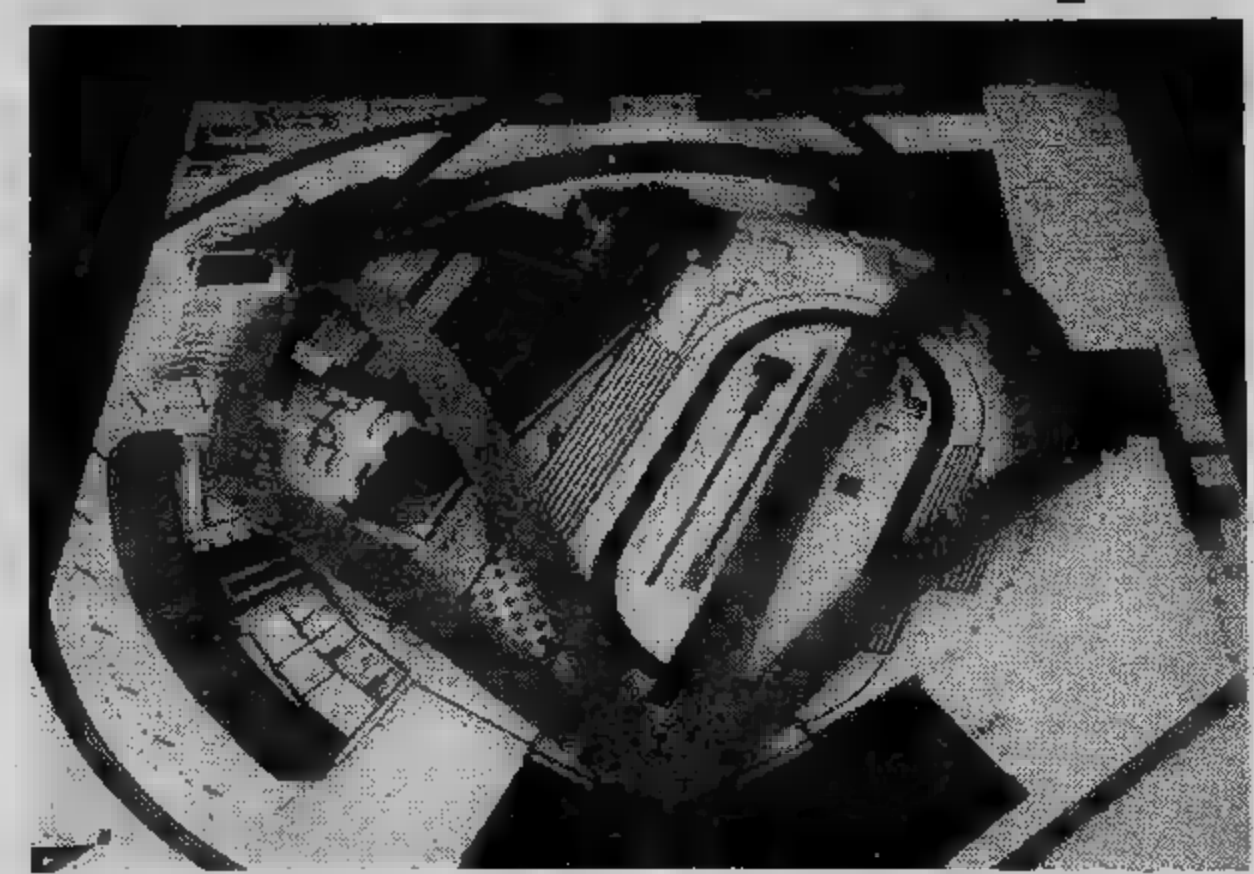
Il girone la squadra finora più regolare, il San Giorgio, ha approfittato del forfait, vincendo con due secche inflitte al Pigion, è andata alla classifica, affiancata dalle Indie (attermate per 2-0 sul Templari) e del Salce che, si è detto, non giocano contro il Da, vando la posizione a quota 15.

Si è intanto il Bar Carline, ha realizzato la rete contro il Lanterini, sostenuto da un che, sovente, ha sfiorato i del le cito. Gli uomini del La Carraffa hanno vinto il Le Torrette, l'anno passato il protagonista del campionato è quest'anno decisamente il tono. Il non è comunque andato più là di uno squallido vittoria stagionale. Ciacci che si è aggiudicato la posta (2-1) Cosmos partito forse con troppo spirito ad inizio di campionato e che pare ora risentire fatica, oltre ad una poco sfortunata.

g. d. e.

Organizzata dalla pugilistica collaborazione con l'AICS, avrà luogo alle 21 a interessante programma - Leggeri: Giancarlo (campione italiano) c. De Souza Elol (Brasile) in 10 t. - Superpluma: Alfredo Raininger (Fernet Branca) c. Vincenzo di (Colonia Calcio Roma) in 6 t. - Superleggeri: Roberto (Colonia Agostino Fernet Branca) c. Luigi Curcetti (Colonia Cresta Ancona), in 6 t.

## Persino una pista di sci nel Palazzo Vela Il monumento alla inutilità adesso sarà utile allo sport



Ancor prima di inaugurata (non la data esatta di apertura, presumibilmente il 30 aprile) la mostra «Sportuom Torino '80» già ottenuto il risultato più positivo: grazie a questa iniziativa, promossa dalla Regione Piemonte, il Palazzo Vela '81 troverà la sua destinazione. Perché è in quella sede che si terrà la mostra stessa, sarà sotto quella ardita (da 19 anni monumento inutilità) che Torino avrà spazio per manifestazioni sportive quando «Sportuom Torino '80» chiuderà i battenti (il 3 agosto, l'ultimo giorno Olimpiadi di Mosca).

Resteranno infatti a disposizione della città tutti gli impianti costruiti per l'occasione: tribuna per seimila spettatori, un campo circondato da un che sviluppa metri, campi da pallavolo, pallacanestro, tennis, ginnastica; palestra per la pallanuoto; una roccia che servirà per gli allenamenti degli alpinisti. Limitatamente durata della mostra (cento giorni) funzionerà sotto la «vela» di Italia '81 pista di sci per slalom, naturalmente in materiale sintetico: servirà per le quotidiane esibizioni di virtuosità e campioni sci.

La «trasformazione» del palazzo, che fu una delle manifestazioni a Torino in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, comporta ovviamente serie di interventi che insonorizzazione costruzione pavimentazione, ai servizi logistici e igienici, agli impianti di riscaldamento e illuminazione. Il tutto con una spesa di due miliardi e mezzo milioni, ai quali aggiunti i circa che occorrono per l'acquisto degli impianti sportivi. Il che significa che con spesa di tre miliardi Torino avrà un palazzo dello sport polivalente

(non esclude peraltro edilizio altri usi, manifestazioni artistiche) unico in Italia.

Tutto ciò, come si è detto, è possibile perché per cento giorni Torino ospiterà dello sport. «Che sarà soltanto — ha l'assessore Alfieri nel di incontro con i giornalisti — una rassegna statica del mondo dello sport e storia dello sport di Torino seconda metà secolo scorso al fine del secondo conflitto mondiale, ma un incontro «attivo» tra sport e visitatori. In altre parole, sarà possibile usufruire di quegli impianti (che poi resteranno alla città) e magari scambiare due colpi a tennis con Panatta o tentare di segnare gol a Zoff. Questo, ed a questi livelli, nel corso di «giornate speciali» ogni giorno, tuttavia, ogni visitatore potrà dedicarsi pratica di una disciplina per il puro e semplice gusto di provare.

Inutile sottolineare l'importanza che assumerà «Sportuom '80» tenuto conto che in quel periodo Torino sarà al centro grossi avvenimenti sportivi, come le fasi finali del campionato europeo di calcio, il campionato italiano assoluto di atletica, la Ginnasadi (40 delegazioni da ogni parte del mondo, Cina compresa), le Preolimpiadi degli handicappati (i Giochi si svolgeranno successivamente in Olanda). Alcune federazioni hanno annunciato che sposteranno a Torino manifestazioni già in calendario.

Insomma, tra la mostra storica — per quale gli organizzatori chiedono collaborazione di cittadini, società, appassionati affinché contribuiscono mettendo a disposizione materiale, documenti, fotografie, anche soltanto ricordi, Palazzo Vela ristrutturato e competizioni vere proprie, Torino vivrà i cento giorni più sportivi della storia.

e. f.



## I fatti della politica



Disegno di Alain Denis da la Repubblica

## Consiglio dei ministri

■ Fase due dei provvedimenti per l'ordine pubblico. Come Roggioni aveva promesso, il consiglio dei ministri ha varato ieri sera i provvedimenti che dovranno consentire di seguire sul terreno patrimoniale-economico, le piste della delinquenza organizzata. Si tratta di una serie di controlli incrociati, in particolare sui movimenti finanziari e patrimoniali che dovrebbero mettere alle strette organizzazioni come la mafia e le anonime sequestrazioni, agevolando il lavoro degli inquirenti e in particolare nei confronti del riciclaggio di denaro «sporco». La misura, evidentemente — scrive «la Repubblica» — potrà essere utilizzata anche nei confronti del terrorismo politico, sceso spesso sul terreno dei sequestri. Nella stessa seduta, il consiglio dei ministri ha approvato nuove norme sul controllo degli stranieri residenti in Italia.

■ Il consiglio dei ministri si è riunito ieri sera mentre da Caracas giungeva la notizia che la conferenza dei tredici Paesi esportatori di petrolio dell'Opec si era conclusa senza alcun accordo sulla fissazione di un prezzo di riferimento comune. Tale notizia — commenta «il Popolo» — ha complicato l'analisi della situazione attuale e prospettica del mercato del petrolio da cui partire per decidere variazioni nei prezzi di alcuni prodotti del petrolio. Poiché, comunque, un rincaro del greggio, e anche di notevole entità, si aggiungerà a quelli seguiti alla conferenza di Ginevra dell'Opec del giugno scorso, il governo non ha scelto alternative alla decisione di aumentare alcuni prezzi.

■ Un altro «pacchetto» di provvedimenti, più o meno direttamente collegati con l'azione antiterroristica e contro la criminalità in genere

— rileva «Avvenire» — è stato varato dal consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera a tarda ora.

■ Il ministro dell'Industria Bisaglia — annuncia «il Giorno» — ha incontrato ieri mattina i principali operatori petroliferi del paese per verificare gli orientamenti e le azioni avviate al fine di ridurre il deficit petrolifero.

## Direzione psi

■ La direzione del psi si è riunita ieri ed ha iniziato i lavori sotto la presidenza del segretario del partito, Bettino Craxi. Alla riunione ha partecipato anche il compagno Pietro Nenni, presidente del comitato centrale. Ai lavori della direzione erano presenti anche i sindacalisti Giorgio Benvenuto e Agostino Marianetti. Introducendo i lavori della direzione — informa «l'Avanti!» — il compagno Craxi ha detto tra l'altro: «Si sono aperte delle serie difficoltà nella vita interna del partito e chiedo ai compagni come intendano affrontarle. In primo luogo bisognerebbe contrastare piuttosto che alimentare campagne di stampa che creano a tutto il partito danni che sono poi difficili da riparare».

■ Confronto duro, infuocato nel psi. La riunione della direzione è stata teatro di quell'aspro scontro di linee politiche — e di persone — che era stato annunciato e preparato da una settimana e più di polemiche. Si è spaccata — secondo «l'Unità» — la maggioranza uscita dall'ultimo congresso, e al comitato centrale del partito (che dovrebbe riunirsi nei primi giorni di gennaio) è demandato quel «chiarimento di fondo» richiesto dai contestatori della triennale gestione di Craxi, chiarimento che dovrebbe investire le scelte politiche e la formazione degli stessi organi dirigenti. La leadership di Bettino Craxi è stata messa in discussione in modo aperto.

## Conguaglio di fine anno



Disegno di D'Anna da «Il Secolo XIX»

questa confusione?». E la calma è subito tornata, consentendo così alla coppia imperiale di posare qualche minuto per i fotografi.

Nel corso della notte la polizia ha avuto molto da fare per contenere l'entusiasmo popolare quando diventava troppo incandescente e pericoloso. In una piazza della periferia un gruppo di poliziotti ha dovuto spegnere un gigantesco falò che giovani e ragazzi si divertivano a saltare per dimostrare la propria agilità. Era accaduto infatti che un ragazzo di tredici anni cadesse proprio fra i rami accesi, ustionandosi gravemente.

«Farah si è sposata, questa è notte di Farah», si sentiva gridare un po' dovunque, dopo che il facile gioco di parole (in persiano Farah significa gioia) si era diffuso fra la folla.

Quando, lasciati gli ospiti, a mezzanotte, Mohamed e Farah sono passati per le vie per ritirarsi nella propria residenza privata, molti poliziotti di Teheran si sono tolti di dosso i pesanti mantelli di lana e li hanno stesi a terra davanti all'automobile in segno di rispetto e di sudditanza. E' stato durante il tragitto fino alla residenza privata che Farah Diba ha compiuto il primo gesto di sovrana, quando, avvicinata alla vettura una donna con un figlio in braccio, ha voluto ascoltarla ordinando alla polizia di non intervenire. La donna è la vedova di un soldato della guardia imperiale caduto in servizio durante il moto rivoluzionario organizzato da Mossadegh e nonostante il lungo tempo trascorso da allora non ha ancora ricevuto la pensione che lo Scià ordinò venisse corrisposta a quanti erano caduti per la difesa del trono.

Rivolgendosi al ministro di corte Farah Diba gli ha detto: «Per favore, datemi il vostro portafoglio, e quindi, estratone tutto il danaro che vi si trovava lo ha dato alla vedova, mentre Mohamed Reza ordinava allo stesso ministro di occuparsi al più presto della questione. Vi prego di tenere informata sua maestà la regina dell'esito della pratica», ha detto lo Scià.

Da «Stampa Sera» del 22 dicembre 1959.

## Le lettere dei lettori

## I medici settantenni

Mi sia permesso richiamare l'attenzione dell'on. Altissimo su alcune considerazioni che riguardano la collocazione a riposo dei medici settantenni et ultra.

E' previsto per i medici settantenni il collocamento a riposo con decadenza dall'iscrizione negli elenchi della Saur anche quando sono in condizioni psico-fisiche ottime, anche quando hanno ricevuto come medici di famiglia rinnovata stima fiducia ed ampio riconoscimento di indiscusse capacità etico professionali da parte degli assistibili che li hanno nuovamente prescelti.

Alloché domandammo di essere inseriti, quali operatori sanitari negli enti mutualistici, lo facemmo perché in tale inserimento non si ravvisava né impieghizzazione né stitizzazione del medico.

L'essere collocati a riposo d'autorità (!) a privati «ex abrupto» di assistibili che hanno diritto alla libera scelta del medico e che non vogliono rinunciare al medico di famiglia, anche se settantenni, costituisce un arbitrio anticostituzionale poiché le predette disposizioni non riguardano impiegati dello Stato, ma liberi professionisti per l'attività professionale dei quali, anche se mutualistica, non scattano limiti di età e per i quali il collocamento a riposo, per raggiunti limiti di età, non dà diritto, come per i medici condotti ed altri sanitari al servizio di enti pubblici, a congrua liquidazione e pensione. Oltre che arbitrario, il provvedimento è grave per la stessa sopravvivenza psicofisica del professionista.

L'affermare che si può sempre esercitare la professione come libero professionista è utopia, se è vero come è vero, che la riforma sanitaria deve assicurare l'assistenza dalla nascita alla morte per tutti i cittadini. La libera professione resterà marginalmente possibile ed attuabile solo per i baroni ed illustri primari.

Se ci si considera «ex impiegati» delle mutue e perciò autoritariamente lo Stato e per esso la Regione, dopo 40 o 50 anni di servizio, per raggiunti limiti di età può a buon diritto collocarci a riposo, a che cosa abbiamo diritto? A nulla?

Alla mia infermiera, allorché con i contributi da me versati è andata in pensione, ope legis, ho dovuto dare la debita liquidazione.

Il sottoscritto, e lei signor direttore, ne è pienamente consapevole, per ragioni politiche non potrei mai adire pubblici concorsi perché privo di tessera fascista, né ha potuto incrementare tempestivamente il pacchetto degli assistibili sia per essersi inserito con molto ritardo al servizio mutualistico sia perché, per mandato di popolo, per 15 anni, ha dato la sua opera inflessa e gratuita alla ricostruzione della città devastata da 80 incursioni aeree. Per avere diritto ad una misera pensione il sottoscritto è stato pertanto costretto a riscattare anni di contribuzione versando all'Enpam cospicua somma.

Io oggi, voglio ed ho bisogno di lavorare. Dopo aver dato alla società quanto di meglio ho potuto, devo oggi sentirmi giudicato (da chi e perché) non più anagraficamente compatibile per continuare a svolgere la mia attività professionale restando inserito nell'elenco dei medici convenzionali? ma civilmente (!) legalmente (!) sarò costretto a subire l'ingiusta, arbitraria emarginazione e ghettizzazione in una casa di riposo?

Meglio la morte, on. Altissimo, non crede?

dr. Remo Palladini - Savona

## La casa alla tv

Ho ascoltato nell'ultima trasmissione di Maurizio Costanzo, il piccolo dibattito sul problema della casa.

Prima di tutto non comprendo come un giornalista serio e preparato come il Costanzo possa portare alla ribalta del video tv un argomento così arduo e che non può essere prospettato da persone che cercano una casa e non la trovano come la vogliono mentre al contrario altre migliaia anche con sacrifici l'hanno trovata. Staticamente il problema è complesso e diverso dalle grandi città ai piccoli centri.

Si nota inoltre una rarefazione degli alloggi per l'espansione degli uffici che occupano quartieri in origine destinati ad abitazione. A Parigi nel 1956 ben 3000 appartamenti sono passati ad uffici. A Roma nel 1965 quasi 1000 e forse più hanno subito la stessa sorte ed oggi saranno molte migliaia. E' questo un aspetto che dev'essere considerato. Non è vero che non si costruisca e le periferie delle grandi e delle piccole città e di molti paesi ne sono testimonianza. Piuttosto bisogna tener conto della forte immigrazione che ha portato ad esempio la popolazione dell'Urbe dal milione del 1940 ai 4 milioni attuali, mentre le case di non pochi paesi sono ormai vuote e cadenti.

Se vi è stato uno sbaglio, è consistito nel non aver frenato questo fenomeno emigrativo e volendo l'industrializzazione a qualunque costo e non graduandone lo sviluppo, si sono determinati esodi quasi biblici, mettendo in difficoltà tutte le grandi città. Lo Stato può fare anzi deve fare ma se l'attività privata non collabora senza pastoie burocratiche e fiscali, la soluzione di questa carenza di alloggi non vedrà mai la fine.

O. Bonvicini

## Guarda quanti «covi»!

L'attività delle forze dell'ordine mi pare instancabile ed encomiabile, soprattutto in questi giorni, stando almeno alle notizie dei giornali e della Rai-tv. Mi sembra però abbastanza curioso il fatto che si verificano imprese delittuose, come l'altro giorno, con una pioggia di attentati terroristici e, poco dopo, si scoprono due o tre «covi» e si identificano dei terroristi.

Non voglio insinuare che i «covi» vengano scoperti dopo, per appagare nell'opinione pubblica un desiderio di ordine ristabilito, che sarebbe assurdo, ma mi domando come nasca il fenomeno. Dopo un fatto clamoroso, sembra che il generale Dalla Chiesa, con un tocco di bacchetta magica, ci dia quasi la mappa dei «covi» disseminati per Torino.

Non vorrei sbagliare ma mi sembra di poter fare un certo ragionamento: la polizia e i carabinieri conoscono — almeno alcune — tali basi dei terroristi; non agiscono con il preciso intento di aspettare e di vedere di intrappolarne il più possibile. Sotto l'ondata di indignazione, pressati dalla gente e dai giornali che reclama fatti concreti, sacrificano un risultato maggiore e, per accontentare un po' tutti, fanno irruzione in quei «covi» che già avevano localizzato e tenevano d'occhio.

Non potrebbe essere una spiegazione valida? In tal caso direi di agire sempre subito, anche a costo di prendere pochi «pesci piccoli». L'attesa costa cara, come, ad esempio, l'aggressione nella scuola e i tre o quattro attentati portati a segno in una sola settimana.

Lettera firmata, Torino

## Ogni giorno un anniversario

## Lo Scià di Persia sposa Farah Diba

21 dicembre 1959, su tutti i giornali primeggia un titolo: lo Scià di Persia ha sposato Farah Diba. Sono le terze nozze. Nel 1939 aveva sposato Fawzia, sorella del re Faruk d'Egitto, dalla quale aveva divorziato per unirsi in matrimonio con Soraya in una cerimonia da «Mille e una notte». Ripudiata Soraya che non gli aveva dato figli, sposa Farah Diba. Ecco la cronaca della giornata descritta da Stampa Sera, in una Teheran molto diversa da quella di oggi:

TEHERAN — Mentre a Palazzo Imperiale gli invitati si stringevano attorno agli sposi, per le vie di Teheran una folla mai vista così numerosa festeggiava le nozze del sovrano con suoni, canti, luminarie e fuochi artificiali, fatti «esplodere» con dovizia non solo dal Consiglio municipale ma anche, a proprie spese, da molte famiglie abbienti della capitale. I caffè sono rimasti aperti tutta la notte, con i lucenti bracieri colmi di carboni ardenti.

La folla era così fitta che quando lo Scià e la Regina sono usciti dalla loro residenza privata per recarsi al banchetto di nozze l'esercito ha dovuto aprire un varco alla loro automobile scortata da motociclisti, inastando le baionette e facendo cuneo come detta il regolamento quando si tratta di tenere a bada una folla in rivolta. Purtroppo ciò ha causato molto nervosismo fra i funzionari addetti alla sicurezza dei sovrani, sicché, quando all'ingresso di Mohamed e Farah al Palazzo di Marmo, il «flash» di un fotografo esplose fragorosamente, vi fu un attimo di confusione ed il malcapitato fotoreporter si vide aggredire da tre nerboruti poliziotti in borghese. Con prontezza e voce calma lo Scià ha gridato: «E' stato un flash, cos'è

## Da un settimanale all'altro

da «La Domenica del Corriere»

Come diventare pensionati in 15 lezioni



In Svezia — scrive La Domenica del Corriere — si è del parere che andare in pensione sia tutt'altro che facile non soltanto per ragioni psicologiche — dovute soprattutto al mutare delle condizioni di vita — ma anche per ragioni pratiche, in quanto il neopensionato viene a trovarsi di fronte a problemi dei quali ignorava o quasi l'esistenza come, per esempio, che tipo di scarpe deve portare chi nella vita attiva è stato in piedi tutto il giorno e ora invece si appresta a stare parecchio seduto. Ed è venuta allora l'idea di mandare a scuola chi sta per andare in pensione organizzando corsi gratuiti in cui vengono forniti ampi insegnamenti su come affrontare la nuova vita.

Detto fatto: nei 23 distretti in cui è divisa la Svezia sono stati messi in atto appositi istituti ove si può apprendere tutto quello che occorre per una vecchiaia tranquilla e felice. I corsi vengono tenuti in vecchie case patrizie, rinnovate a dovere, in ambienti tra i boschi, i laghi, i fiumi e il verde.

Gli svedesi vanno in pensione — uomini e

donne — a 65 anni. Circa sei mesi prima scatta la chiamata e il futuro pensionato, senza perdere lo stipendio e senza spendere una corona, può andare a trascorrere (non c'è obbligo infatti) quindici giorni in una di queste case patrizie attrezzate come alberghi, dove può tranquillamente fare tutto ciò che vuole purché assista regolarmente alle lezioni.

Le materie principali sono due: assistenza sociale e psicologia dell'invecchiamento. I corsi sono affidati a insegnanti qualificati, diplomati in apposite scuole statali e l'insegnamento viene fatto con l'ausilio dei più moderni ritrovati della tecnica. Alla scuola per i pensionati, la giornata comincia con la colazione alle 8. Poi ci sono le lezioni: durata quaranta minuti e poi quindici minuti di pausa e si va avanti sino a mezzogiorno quando viene servito il pranzo al quale segue un'ora di libertà che in genere è dedicata a una passeggiata. Lezioni ancora dalle due alle cinque, cena alle sei all'uso svedese e poi libertà incondizionata: gli «allievi» vanno a dormire all'ora che vogliono.

Ci sono lezioni accurate di gerontologia e quelle, veramente interessanti, di assistenza sociale. Al neopensionato viene insegnato il modo migliore d'impiegare i quattrini — molti o pochi — di cui dispone, gli si spiega anche come ottenere i benefici a cui ha diritto, e gli vengono indicati le autorità, i funzionari, gli enti a cui deve rivolgersi. Al neopensionato si consiglia di essere persino un po' aggressivo e gli si dice che deve pretendere, insistere e non stancarsi di farsi avanti per ciò che deve ottenere. Gli si insegna a compilare stampati, a scrivere lettere, a parlare nel modo dei burocrati che lo dovranno ascoltare.



# GANCIA il Brut di Pinot

Una selezione  
dei migliori vini Pinot d'Italia  
nella tradizione centenaria  
di Casa Gancia





Tali apparenti contraddizioni, nota l'Unc, sono analoghe a quelle che regnano nel mercato dei prodotti lattiero-caseari e derivano dagli effetti perversi della politica agricola comunitaria.



# STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +2 - ieri max +5 min +1

**SITUAZIONE:** Impulsi di aria fredda provenienti dalle isole britanniche. **TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni molto nuvoloso e coperto con piogge sparse a qualche temporale. **TEMPERATURA:** senza variazioni di rilievo. **VENTI:** al Nord deboli o moderati da Nord Est. **MARI:** mossi con moto ondoso in aumento.

## In Italia

Bolzano	-5 +3
Verona	+1 +5
Milano	0 +2
Firenze	0 +6
Bologna	+2 +4
Roma	+6 +9
Napoli	+9 +13
Reggio C.	+10 +18
Palermo	+13 +18

## All'estero

Aosta	-8 +1
Alessandria	+2 +7
Asolo	+1 +4
Cuneo	0 +5
Novara	+1 +5
Verona	0 +4
Biella	+2 +6
Genova	+4 +8
Imperia	+7 +10
Savona	+5 +8

## All'estero

Amsterdam	-1 +7
Atene	+8 +17
Bangkok	+23 +32
Beirut	+10 +16
Bruxelles	0 +5
B. Aires	+23 +30
Il Cairo	+9 +19
Francforte	+1 +3
Ginevra	+1 +8

Helsinki	-17 -14
Londra	+3 +5
Madrid	-2 +13
Montreal	-21 -17
Mosca	-1 0
New York	-7 -6
Oslo	-11 -10
Parigi	+2 +5
S. Francis.	+11 +12
Stoccolma	-10 -6



## CHE TEMPO FARÀ: PREVISIONI PER IL WEEK-END

L'aria fredda che da due giorni affluisce sull'Europa proviene direttamente dal Polo ma, alle nostre latitudini, arriva trasformata ed in gran parte si dirige verso il Mediterraneo occidentale. Questo complica le cose poiché qui giunta l'aria fredda si «inverte» con aria più umida e più calda, dando origine a depressioni e sistemi nuvolosi piuttosto intensi che si spingono poi verso l'Italia. Sulla Pianura Padana le correnti umide mediterranee scorrono sopra una pellicola fredda esistente nei bassi strati determinando le condizioni più favorevoli alla caduta di neve.

E' questo infatti il fenomeno che ha prodotto le nevicate di mercoledì scorso e che, molto probabilmente, si ripeterà tra la notte di venerdì e la mattina del sabato.

Il maltempo si protrarrà per tutta la mattinata di domani sabato e soltanto dal pomeriggio cesseranno le precipitazioni e la nuvolosità inizierà a diminuire. Passata la perturbazione per domenica resterà una certa nuvolosità con frequenti roture. Le nebbie torneranno sulla Pianura Padana nella notte tra domenica e lunedì.

La temperatura subirà una brusca variazione nel pomeriggio di domenica con l'affermarsi del vento.

Carlo Rodi